Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 3 dicembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8586 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL DISCORSO PROGRAMMATICO ALLE CAMERE DEL CAPO DI UN GOVERNO «NE' A TERMINE NE' PROVVISORIO»

Moro espone difficoltà e rimedi della crisi più grave da 30 anni

Obiettivo principale della politica economica resta quello di frenare l'ascesa dei prezzi (che continuerà ancora)
Restrizioni nei consumi di carburanti e limiti di velocità - Escluso il «compromesso» ma «attenzione» verso il PCI



Telefoto Ansa
Roma — L'aspetto dell'aula del Senato durante l'esposizione del programma governativo da parte del presidente on. Aldo Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Con una relazione di ben 71 cartelle dattiloscritte il presidente del consiglio Moro, oggi pomeriggio, ha illustrato prima al Senato e subito dopo alla Camera le linee programmatiche del nuovo governo. Sia a palazzo Madama, sia a Montecitorio le aule avevano l'aspetto delle grandi occasioni: affollati i settori di tutti i gruppi politici, affollatissime le tribune del pubblico e dei giornalisti. Moro ha impiegato due ore e un quarto in ciascuno dei due rami del Parlamento per leggere le settantun cartelle del discorso di presentazione del suo quarto governo. Il dibattito sulle dichiarazioni del primo ministro comincerà domani al Senato e dovrebbe concludersi, al più tardi, entro la mattinata di giovedì con il voto di fiducia. Quindi il dibattito si trasferirà a Montecitorio dove, secondo le previsioni, dovrebbe concludersi entro sabato prossimo o nella giornata di lunedì, con il secondo voto di fiducia.

Quadro politico, rapporti con il PCI, antifascismo, situazione economica, provvedimenti urgenti per fronteggiare la situazione congiunturale, rapporti governo-sindacati, politica tributaria, Mezzogiorno: questi i capisaldi del discorso di Moro, dei quali forniamo qui di seguito una rapida sintesi.

Quadro politico — Il nuovo governo, ha detto Moro, è costituito secondo una formula, mai sperimentata finora, nell'ambito della politica di centro-sinistra. Se la quantità è espressa da una limitata coalizione (DC-PRI), la qualità ha il respiro della politica di centro-sinistra, cioè di apertura democratica, di allargamento della base popolare del potere, di presenza e di partecipazione di settori troppo a lungo rimasti a lato del nostro sistema sociale e politico. La piccola coalizione, ha aggiunto Moro, non rappresenta una deviazione, ma un passaggio, nella presente situazione, obbligato verso una più compiuta e puntuale rappresentanza del Paese.

Sottolineato che «questo non è un governo a termine, o di transizione o provvisorio» e che «l'obiettivo resta quello di facilitare la ricostituzione di un centrosinistra organico», il primo ministro ha rilevato che «la presenza repubblicana ha un senso ben preciso per quanto riguarda la vasta opinione pubblica laica, nella quale sono presenti settori non irrilevanti dello stesso mondo cattolico. La presenza dei laici repubblicani accanto ai cattolici democratici costituisce un motivo di garanzia alla vigilia di una rinnovata iniziativa, che il mio governo ritiene doverosa e urgente, di revisione del Concordato».

Espresso il profondo rammarico per la mancata partecipazione di Taviani al governo e la gratitudine per la presenza di Andreotti e Colombo nel nuovo gabinetto, Moro si è soffermato sulla «difficile scelta» da lui fatta tra le due componenti socialiste, il PSI ed il PSDI, che hanno concorso di volta in volta alla politica di centrosinistra. «Sarebbe un'illegittima interferenza del governo — ha detto — prendere posizione sulle divisioni o anche solo sulle convergenze, ma quale che sia la posizione reciproca dei due partiti socialisti, essi devono concorrere a una politica di razionalizzazione della nostra struttura economica, di approfondimento e di arricchimento della vita democratica. Essere indifferenti — ha aggiunto Moro — alla sorte di quell'autentico partito di frontiera che è il PSI, lasciarlo andare da quell'area del potere e della responsabilità dove una forza popolare decide ad un tempo del suo destino e di quello della classe lavoratrice, sarebbe un atto di incoscienza del quale dovremmo vergognarci e pentirci».

Moro, poi, ha sottolineato che «diversa è la posizione del partito liberale, un partito democratico che ha rifiutato la suggestione della grande destra totalitaria, anche se resta del tutto al di fuori della logica del centrosinistra. L'opposizione liberale non è pregiudiziale, ma da questo ad intravedere un pentapartito, che poggi sul consenso socialista e sul semidissenso liberale, vi è una lunga strada e, francamente — ha aggiunto Moro — non vedo esistere le condizioni politiche che potrebbero indurre a percorrerla».

Rapporti con il PCI — «Il governo si ritrova unito nel rilevare la diversità tra il governo stesso, con le sue intuizioni e propositi, e il partito comunista nella sua ideologia e funzione nello schieramento politico». Sottolineato che «il PCI porta avanti il proprio ruolo di opposizione egregiamente e traendone rilevanti possibilità di influenzare in Parlamento, nelle regioni e nelle istituzioni locali, la vita generale del Paese», Moro ha rilevato che «il rapporto governo-PCI è per sua natura dialettico». Ribadito il proposito di non prendere in considerazione il «compromesso storico», Moro ha confermato l'intenzione di essere aperto all'attenta e costruttiva valutazione politico-parlamentare di quel che viene pensando e facendo valere il partito comunista sulle questioni cruciali. «La realtà impone — ha aggiunto — di tenere presente che questo partito è la più potente delle opposizioni ed ha forti radici popolari, legate con vasti settori di elettorato non tutto ideologicamente comunista».

Antifascismo — Sottolineato che «si deve constatare con profonda amarezza che il fascismo rinasce dalle sue ceneri dove lo avevano consumato la guerra esterna e la guerra civile», il presidente del consiglio ha detto: «Non ci lasceremo sopraffare. Non sarà consentito a un'infima minoranza di deviare il corso della storia e di annullare, con l'intimidazione e l'uso della forza, il processo di riscatto civile e di elevazione sociale».

Situazione economica — «La crisi che attraversiamo è certamente la più grave che l'Italia abbia dovuto affrontare negli ultimi trent'anni, ed i prossimi mesi saranno senza dubbio tra i più dolorosi e difficili della nostra storia nazionale». In questi termini Moro ha definito la situazione economica del paese. Rilevato che «tra le nazioni industriali siamo la più esposta alle difficoltà derivanti dagli aumenti dei prezzi del petrolio», il capo del governo ha sottolineato che «il problema dell'altezza di questi prezzi e di un loro possibile contenimento dovrebbe essere affrontato in un ambito multilaterale, senza escludere l'opportunità di accordi bilaterali con i paesi che hanno in corso programmi di sviluppo all'attuazione dei quali l'Italia contribuisce».

Obiettivo principale della politica economica del governo resta quello di frenare l'ascesa dei prezzi. Nonostante talune previsioni meno nere, è assai probabile che ancora per molti mesi l'aumento dei prezzi

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

PRIMI COMMENTI ALLE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE MORO

Non troppo soddisfatti i due partiti socialisti

Al PSI non è soprattutto piaciuta la sottolineata equidistanza dal PSDI
Consensi ampi da parte democristiana - Cauti finora i leader del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

La lunga relazione programmatica con la quale il presidente del consiglio ha presentato ufficialmente il governo al Parlamento dà la conferma dell'abilità di Moro nel conciliare l'inconciliabile, cioè le note divergenze tra socialisti e socialdemocratici. Ma come ogni tentativo di non scontentare tutti finisce con non contentare appieno nessuno. Così il discorso di Moro ha ricevuto consensi velati da perplessità da parte socialista e consensi ombrati da qualche ironia e riserva da parte socialdemocratica.

Soddisfazione, invece, è emersa dalla DC, il cui vertice è pienamente d'accordo con Moro nell'opportunità di non sbilanciare troppo il partito né dalla parte del PSI né da quella del PSDI. Pienamente soddisfatti anche i repubblicani che, anche per gli ampi riconoscimenti dati da Moro al loro partito, vedono nella relazione programmatica l'unica via possibile per determinare una inversione di tendenza in economia. I liberali hanno confermato la loro linea di «prudente valutazione», che prelude all'astensione del PLI nei confronti del «bicolore» da tempo annunciata.

Molto prudenti i comunisti: essi hanno evitato dichiarazioni prima di una valutazione complessiva che sarà espressa domani in aula, anche alla luce del giudizio formulato stasera in una riunione del loro gruppo parlamentare protrattasi fino a tarda ora. Anche i direttivi dei gruppi parlamentari della DC e del PSDI riunitisi dopo l'esposizione programmatica, hanno passato al vaglio il discorso di Moro. Ma al di là di queste impressioni a caldo che certamente non incidono sul quadro di un'ampia maggioranza che rende scontato il voto di fiducia, più attesi sono i pronunciamenti ufficiali che faranno i vari partiti dopo le riunioni dei rispettivi organi direttivi a cominciare dalla segreteria socialista in programma per domani.

Per la DC pieno consenso alla relazione programmatica è stata espressa sia da Fanfani (con una dichiarazione in cui ha confermato l'unanime appoggio del partito al programma Moro «ispirato da una grande consapevolezza della serietà della situazione»), sia da numerosi altri esponenti.

I socialisti, come si è detto, si pronunceranno ufficialmente domani nella riunione della loro segreteria, ma già stasera hanno manifestato consensi velati da riserve. Così per il capogruppo del Senato Zuccalà il discorso programmatico è caratterizzato dal «realismo degli obiettivi e dei compiti affidati all'azione del governo», ma suscita anche «la preoccupazione» per la ribadita equidistanza della DC tra i due partiti socialisti.

Anche il capogruppo sociali-

R. P.

Continua in 2.a pagina

Il PLI ha deciso l'astensione

Roma, 2

La direzione e i gruppi parlamentari del PLI si sono riuniti a tarda sera a Montecitorio. Il segretario generale del PLI on. Bignardi, a conclusione della riunione, durata due ore, ha dichiarato: «dopo il discorso del presidente Moro e, considerando la gravità della situazione del Paese, abbiamo deciso un atteggiamento autonomo di astensione, che verrà motivato dai nostri interventi alla Camera e al Senato durante il dibattito». La decisione del PLI di astenersi è stata presa a maggioranza.

Domani «Il Piccolo» non uscirà

Roma, 2

La Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai comunica che a seguito dello sciopero generale proclamato il giorno 4 dicembre dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, a sostegno della piattaforma generale presentata alla Confindustria e Intersind, per quanto attiene al settore dei quotidiani i lavoratori si asterranno dal lavoro in maniera da impedire l'uscita dei giornali del pomeriggio 3 dicembre e del mattino 4 dicembre.

Pertanto domani «Il Piccolo» non uscirà. Le pubblicazioni verranno riprese giovedì.

GIA' DALLE 21 DI IERI SERA RITARDI NELLE PARTENZE

«PRELUDIO» SUI TRENI ALLO SCIOPERO GENERALE

Le modalità dell'astensione dal lavoro programmata per domani
Respingono la protesta alcune organizzazioni sindacali autonome

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Mercoledì 4 dicembre si svolgerà il terzo sciopero generale per la vertenza d'autunno indetto dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil: intanto, dalle 21 di questa sera alle 21 di domani i ferrovieri attueranno un'agitazione, nel quadro della vertenza per l'indennità di trasferta, a causa della quale i treni in partenza subiranno ritardi di un quarto d'ora, per una sola volta, all'inizio di ogni turno del personale.

Lo sciopero di mercoledì paralizzerà per l'intera giornata industria, commercio, agricoltura, le banche, i porti e le navi, gli uffici statali, parastatali e degli enti locali. Modalità particolari sono invece previste per gli addetti ai servizi pubblici (trasporti, gas, elettricità, ospedali, poste e scuole) e per i lavoratori dell'informazione, sia per non provocare troppi disagi alla popolazione sia per permettere la partecipazione dei lavoratori alle tre grandi manifestazioni interregionali fissate a Torino, dove parlerà Lama, a Bologna, dove sarà presente Storti, e a Napoli, dove interverrà Vanni.

Lo sciopero di dopodomani è stato indetto dai sindacati per sollecitare la ripresa delle trattative, interrotte oltre un mese fa, con la Confindustria, l'Intersind e l'Asap, e in attesa della convocazione da parte del governo per discutere dell'unificazione del punto di contingenza anche per il settore del pubblico impiego. Per quanto riguarda la trattativa con la Confindustria, tuttavia, si dice che essa dovrebbe riprendere in settimana, visto che sabato è stato raggiunto l'accordo fra i sindacati e la «Fiat».

L'astensione dal lavoro indetta per il giorno 4 ha comunque suscitato parecchie polemiche da parte sia delle forze politiche (specialmente della DC e del PRI) sia di alcune frange sindacali; infatti esso è stato proclamato in un momento in cui il nuovo governo non era (e non è) nella pienezza delle sue funzioni: dicono gli oppositori che lo sciopero assume un significato di scontro frontale con il governo, dal momento che, quando è stato proclamato, di esso non si conoscevano le linee programmatiche, esposte solo oggi da Moro al Parlamento.

Ma vediamo quali saranno le modalità di adesione delle singole categorie allo sciopero:

Industria: otto ore; **commercio:** otto ore; **agricoltura:** otto ore; **banche:** otto ore; **statali, parastatali e dipendenti regionali, provinciali e comunali:** otto ore; **portuali:** otto ore; **marittimi:** 24 ore su tutte le navi e in tutti i porti nazionali (saranno sospesi anche i collegamenti con le isole).

Ferrovieri: due ore, dalle 10.30 alle 12.30, sui treni, e dalle 11 alle 14 negli uffici (sarà assicurato un «cuscinetto» di mezz'ora per consentire ai treni in viaggio di fermarsi nelle stazioni); **trasporti aerei:** due ore nel momento di minor traffico; **autoferrotranvieri:** assemblee senza interruzione del lavoro; **autolinee:** assemblee senza interruzione del lavoro; **ospedali:** due ore; **postelegrafonici:** due ore all'inizio di ogni turno; **telefonici:** due ore all'inizio di ogni turno.

Scuola: i sindacati confederali hanno deciso un'astensione di un'ora, alla fine di ogni turno di lezioni, in ogni ordine di scuole, dalle elementari all'università; alcuni sindacati autonomi, che non accettano la piattaforma della rivendicazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, come Ancisim, Sasmi e Snia hanno proclamato lo sciopero per l'intera giornata; **elettrici:** fermate simboliche e assemblee; **RAI:** un'ora, per consentire «una corretta informazione»; **giornali:** i poligrafici impediranno la pubblicazione dei giornali del pomeriggio del 3 e del mattino del 4; **giornalai:** le edicole resteranno chiuse fino alle 12 del giorno 4.

Hanno fatto sapere che non intendono partecipare allo sciopero alcune organizzazioni sindacali, come la Cisal (Confederazione italiana sindacali autonomi lavoratori), l'Unsa (Unione nazionale sindacati autonomi), e lo Snsm (Sindacato nazionale scuola media).

Marina Alessi

COPRIFUOCO ANTICIPATO NELLA CAPITALE ETIOPICA

ADDIS ABEBA: SCOCCA L'ORA DEL TERRORISMO

Un attentato sabato, due ieri (al municipio e in un hotel): bilancio sanguinoso ma incerto - Violento conflitto a fuoco

Addis Abeba, 2

Panico nella capitale etiopica, già choccata dagli avvenimenti dei giorni scorsi (in particolare dall'esecuzione in massa di 60 esponenti del vecchio regime), per due attentati, avvenuti verso mezzogiorno nel municipio e nell'hotel «Uebi Scebeli»: le informazioni sui due episodi terroristici e sul loro bilancio umano sono frammentarie e contradditorie, e mentre alcune fonti parlano di tredici persone rimaste ferite in seguito ai due scoppi (tre delle quali verserebbero in gravi condizioni) altre notizie vogliono che gli attentati abbiano provocato la morte di quattro persone e il ferimento di una ventina.

La tensione ad Addis Abeba è stata aggravata da un altro allarme per un attentato dinamitardo (rivelatosi poi infondato) nella sede della commissione delle Nazioni Unite per l'Africa e da una violenta sparatoria che è stata udita nel quartiere in cui si trovano le ambasciate dell'Inghilterra, dell'URSS e del Belgio: secondo successive notizie, il conflitto a fuoco sarebbe divampato tra due esponenti del passato regime e un gruppo di soldati che intendevano arrestarli. I due — un nobile, Alula Bekele, e un generale, Mehrete-ab-Tedla — sono stati alla fine costretti ad arrendersi e i militari li hanno tratto in arresto, unitamente ad altre tre personalità che erano ricercate per «aver tentato di aiutare i nemici dell'attuale movimento popolare».

In seguito ai gravi episodi odierni, il consiglio militare che regge l'Etiopia dopo la defenestrazione del Negus ha annunciato che il coprifuoco, in vigore da tre mesi dalla mezzanotte all'alba, è stato anticipato alle 21. I militari hanno anche fermato per alcune ore una quindicina di giornalisti stranieri di diverse nazionalità, tra cui l'italiano Emilio Fede, assieme ad altri componenti una troupe della radiotelevisione italiana. Secondo il governo militare, i due attentati odierni (quello al municipio — un moderno edificio a due ali, con una torre centrale, situato su una collina nel centro della città — ha provocato gravi danni a un'intera ala del palazzo, mentre quello all'hotel «Uebi Scebeli» ha devastato l'ingresso dell'albergo e sei stanze) sono da attribuire a «seguaci della nobiltà e degli alti ufficiali delle forze armate giustiziati recentemente per crimini contro il popolo etiopico».

Il consiglio militare ha chiesto alla popolazione di non allarmarsi se durante la notte saranno udite sparatorie nelle strade: saranno le forze di sicurezza — è detto in un comunicato — che «lottano contro i reazionari e i nemici del popolo».

A conferma del clima di allarme che si è diffuso nella capitale etiopica, sono da registrare alcune voci, incontrollate (e poi smentite dal governo), di altri attentati che si sarebbero verificati oggi nella piazza del mercato; è stato invece lo stesso consiglio militare a rivelare che, sabato, è stato compiuto un attentato contro un deposito di carburante nei pressi dell'aeroporto internazionale di Addis Abeba e che 90 mila litri di cherosene sono andati in fiamme.

(Condensato Ansa - Ap)

DUE RUSSI IN ORBITA



Telefoto Ansa-Upi
Baikonur — Una navicella russa della serie «Soyuz», la sedicesima, è stata lanciata ieri in orbita, con due astronauti a bordo, dal cosmodromo del Kazakistan. Si tratta di un lancio di preparazione in vista del volo spaziale russo-americano che avverrà nel giugno del '75 (servizio in undicesima pagina)

DIFFICILE RECUPERO del tesoro del Negus

Berna, 2

Del rimpatrio dei fondi depositati dall'ex imperatore d'Etiopia Hailé Selassié in Europa e dell'autorizzazione in proposito che la giunta militare avrebbe recentemente ottenuto dal Negus, si è occupato, nella sua seduta odierna, il governo elvetico riunito a Berna: il consiglio federale ha fatto sapere di essere pronto (se una domanda in tal senso sarà presentata) a ricevere una delegazione etiopica per discutere dell'eventuale presenza dei tesoro del Negus in banche svizzere, cosa che tuttavia — a suo avviso — non è affatto provata.

Se però così fosse — è stato fatto notare — il governo elvetico non potrebbe intervenire negli affari bancari, che appartengono al settore privato. I militari etiopici ora al governo ritengono, com'è noto, che il tesoro del Negus depositato all'estero ammonti a 15 miliardi di dollari, di cui 10 miliardi in banche svizzere. Questa somma è considerata «eccessiva» dai competenti ambienti bancari elvetici, per i quali, comunque, una semplice dichiarazione scritta anche di pugno del Negus non sarebbe sufficiente. *(Ansa)*

La situazione

Moro ha svolto ieri al Senato e alla Camera l'attesa relazione programmatica, con la quale ha ufficialmente presentato il governo e le sue direttrici di marcia. L'ampio documento conferma l'abilità del presidente del consiglio nel tentare una conciliazione di posizioni divergenti come quelle del PSI e del PSDI, e nell'evitare uno sbilanciamento della DC a favore dell'uno o dell'altro partito socialista. Però il suo tentativo non ha contentato appieno nessuno. Il voto di fiducia del PSI e del PSDI è scontato, ma i consensi espressi ieri «a caldo» da esponenti dei due partiti sono ombrati da non poche perplessità e riserve.

Piena soddisfazione è stata manifestata, invece, dalla DC (che ha visto riflesse nella relazione le tesi della segreteria del partito) e anche da parte repubblicana, sia per il riconoscimento dato da Moro al loro partito, sia per la politica di austerità annunciata al fine di minare una inversione di tendenza nella crisi economica.

E' questo anche per i liberali il motivo per confermare un atteggiamento «non critico», cioè di astensione, nei confronti del governo. Dal canto loro i comunisti hanno evitato di fare dichiarazioni che sbilanciassero il partito prima che la valutazione sulla relazione programmatica fosse espressa ufficialmente dai propri organi direttivi. Il dibattito sulla fiducia si apre oggi a palazzo Madama e dovrebbe concludersi, con il «sì» definitivo della Camera, tra sabato e lunedì.

Domani sarà attuato lo sciopero generale di 8 ore cui aderiscono con diverse modalità, quasi tutti i lavoratori dell'industria, dei servizi, del commercio e dell'agricoltura. Gli orari sono diversi nei vari settori dei trasporti. I treni resteranno fermi dalle 10.30 alle 12.30. Per l'adesione dei poligrafici non usciranno i giornali di oggi pomeriggio e di domani mattina.

CONFERMA DEL PRESIDENTE KATZIR A UN GRUPPO DI CORRISPONDENTI STRANIERI

Israele ha un «potenziale atomico»

Implicitamente ammessa la possibilità dello stato ebraico di realizzare armamenti nucleari
Necessarie grosse somme: ma «dobbiamo pensare prima di tutto alla nostra sopravvivenza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 2

Il Presidente israeliano, Ephraim Katzir, ha affermato che lo stato di Israele «ha un proprio potenziale atomico» e che il mondo dovrebbe «preoccuparsi» di questo fatto. A questa dichiarazione — fatta ieri a Gerusalemme, nel corso di un incontro con un gruppo di corrispondenti scientifici dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti — il capo dello stato israeliano non ha fatto seguire alcun chiarimento, rifiutandosi in particolare di precisare se il «potenziale atomico» cui aveva alluso potrebbe essere usato anche per fini militari, e in quanto tempo tale «potenziale» potrebbe diventare operativo.

Secondo quanto scrive oggi il «Maariv» (il più diffuso quotidiano israeliano del pomeriggio) nel riferire sulla conversazione svoltasi nella residenza del capo dello stato, dopo aver dichiarato che il proprio paese ha un «potenziale atomico» il Presidente Katzir è stato sottoposto a una serie di domande da parte dei suoi ospiti.

A uno dei corrispondenti scientifici, che gli chiedeva notizie circa il tempo necessario per far diventare operativo il «potenziale» di cui aveva parlato, Katzir ha risposto: «E lei si aspetta che io qui, in queste condizioni, le indichi una data?». A un'altra domanda, se tale «potenziale atomico» israeliano costituisca cioè una preoccupazione, il capo dello stato ha risposto: «Non vedo perché questa questione debba preoccuparci. Che si preoccupi, invece, il mondo».

Eletto Presidente dello stato di Israele nell'aprile del 1973, Katzir è uno scienziato di professione, specializzato nel settore della biofisica. Prima dell'elezione alla massima carica della repubblica, era il capo del reparto di biofisica del celebre istituto Weizmann, la più importante istituzione scientifica israeliana.

Sempre secondo il resoconto fornito dal «Maariv», Katzir nel corso della sua conversazione ha insistito sul fatto che la «tecnologia israeliana è molto progredita» e che lo stato ebraico è costretto a investire grosse somme per garantire la propria sicurezza. «Sarebbe un bene — egli ha detto — se potessimo sfruttare queste risorse a fini civili, ma un uomo morto non può occuparsi né di agricoltura né di industria e noi dobbiamo pensare prima di tutto alla nostra sopravvivenza».

Israele possiede da circa un decennio due reattori nucleari, uno a Dimona, nel Negev, e uno a Nahal Soreq, pochi chilometri a Sud di Tel Aviv: il primo — circondato da una grande segretezza (come d'altronde lo è l'intero programma israeliano di ricerche in questo settore) — è stato costruito con l'assistenza tecnica della Francia; alla realizzazione del secondo hanno invece contribuito gli Stati Uniti.

Più volte, in passato, esperti stranieri hanno affermato che Israele ha la capacità tecnologica e i mezzi sufficienti per la costruzione della bomba atomica; lo stato ebraico non ha mai firmato il trattato antinucleare.

Fabio Cannillo

DISCORSO DI GOLDA MEIR

«NON RINUNCEREMO al diritto di difesa»

Londra, 2

Israele non rinuncerà certamente al diritto di difendersi dall'aggressione araba per garantire la continuazione delle forniture di petrolio arabo all'Occidente: lo ha detto l'ex primo ministro signora Golda Meir, a una manifestazione organizzata ieri sera all'«Albert Hall» di Londra dalla Federazioni sionista inglese.

«Se si tratta di rinunciare volontariamente al diritto alla nostra esistenza, affinché altri popoli possano scaldarsi e godere di una prosperità economica, penso che è bene si sappia che non lo faremo», ha dichiarato la Meir. *(Ap)*

VOCI SUL VERTICE RADIOTELEVISIVO DOPO LA RIFORMA

Nuova Rai-Tv e poltrone: divisione con il bilancino

Fra i quattro partiti di centrosinistra la spartizione delle cariche
Le tessere dei direttori dei tre giornali radio e dei due telegiornali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Ancora numerosi sono i commenti e le valutazioni sul travagliato accordo per la riforma della Rai-Tv e già cominciano a trapelare le indiscrezioni sul possibile assetto di vertice dell'ente programmato nell'accordo tra le forze politiche e, quindi, inevitabilmente realizzato all'insegna della «lottizzazione» politica.

L'accordo prevederebbe la seguente ripartizione, dopo la ristrutturazione dell'ente; alla DC spetterebbero la presidenza della commissione vigilanza, la direzione generale, la direzione di un telegiornale e la direzione di un giornale radio. Al PSI sarebbero assegnati la presidenza dell'ente, la direzione di un giornale radio e, scelta in comune col PRI, la direzione del secondo telegiornale. PSDI: vicepresidenza della Rai-Tv, direzione di un giornale radio. PRI: presidenza del comitato nazionale e scelta con il PSI del direttore di uno dei due telegiornali.

Sui nomi dei possibili candidati già circolano numerose indiscrezioni, ma è impossibile controllarne il fondamento anche perché spesso le candidature sono accreditate e sostenute da alcuni degli interessati. Sono intanto trapelate alcune indiscrezioni sulla travagliata riunione governativa di sabato notte che sono indicative della possibilità di strascichi polemici.

Donat Cattin avrebbe detto di aver preso visione del testo del decreto solo 24 ore prima, e che non aveva fatto in tempo ad approfondirne il contenuto, e quindi si sarebbe riservato di formulare successivamente le sue valutazioni. A questo punto è intervenuto — secondo le stesse indiscrezioni — l'on. Gioia, che come si ricorderà, come ministro delle Poste, fu al centro della violentissima polemica organizzata dai repubblicani contro di lui e per la Tv via cavo e per il colore.

«Prendo atto — ha detto Gioia —che l'on. Donat Cattin ha ricevuto il testo da 24 ore, mentre io ne ho preso visione solo mezz'ora fa». Al che Donat Cattin è intervenuto dicendo che si era trattato di un lapsus. «Anch'io — avrebbe precisato — ho avuto il testo da pochi minuti». Comunque l'on. Gioia, ha detto che dava il suo voto favorevole avendo piena fiducia nel presidente del consiglio e nel vicepresidente La Malfa, delegato dal presidente del consiglio, ad affrontare la materia con le delegazioni dei quattro partiti.

Com'è noto, l'accordo di sabato sera prevede il deferimento al governo della decisione sull'aumento del canone. L'orientamento sarebbe di portarlo a 18 mila o a 19 mila lire l'anno. Si tenga conto, in proposito che la legge stabilisce che se le spese supereranno del 10 per cento il preventivo delle entrate, il consiglio di amministrazione e il direttore generale decadranno automaticamente; nessun direttore generale e nessun membro del consiglio di amministrazione si sognerà quindi di provocare un aumento delle spese senza la garanzia dell'aumento delle entrate.

L'on. Manca socialista, ha sostenuto oggi che si dovrebbe anche studiare un criterio selettivo dell'aumento, poiché non è giusto che una famiglia operaia con un solo televisore, paghi come una famiglia agiata che ha tre o quattro televisori. Si potrebbe, secondo l'esponente socialista, studiare l'opportunità di collegare il canone alle fasce di reddito.

Il d.c. Mauro Bubbico, in una dichiarazione, e i repubblicani Battaglia e Bogi, in una conferenza stampa, hanno respinto le accuse di «lottizzazione» politica della Rai-Tv. «Mi pare ingiusta — ha detto Bubbico — la polemica sulla lottizzazione. Il problema non è della lottizzazione, ma di garantire il pluralismo con un processo di responsabilizzazione generale nell'informazione per renderla obiettiva, imparziale e completa». Bubbico ha precisato che i quattro partiti della maggioranza si sono accordati nel sostenere in Parlamento il testo approvato dal consiglio dei ministri senza presentare emendamenti.

Da parte sua, Bogi ha affermato che la riforma, anche se complessa, è effettiva e positiva perché delinea la situazione in un modo nuovo e crea nuovi rapporti fra la Rai e i poteri dello Stato e poggia, non sulla lottizzazione dei posti, ma sulla professionalità e la competitività, resa possibile dalle diverse testate giornalistiche completameite autonome (anche se possono avere connessione) e dalle due reti di programmi, per le quali è invece previsto un coordinamento. «Errata — ha osservato Bogi — l'interpretazione di una divisione fra "spazio" laico e confessionale; divisione che va vista soltanto sul piano dell' impegno professionale».

Dal canto suo, il socialista Finocchiaro, sostiene che se non si vuole ridurre la riforma della Rai-Tv «a una semplice enunciazione di principi», occorre mettere a disposizione dell'azienda «nuovi mezzi finanziari». «Per il solo esercizio e per un timido avvio della riforma la Rai dovrebbe incassare 100 miliardi di lire in più»: il mezzo «principale» è l'aumento del canone. Il nuovo canone, aggiunge, «dovrebbe essere di 22.000 lire annue, di cui 2000 di tassa di concessione governativa e 16.700 di ricavo netto della Rai, che potrebbe così contare su un introito globale di oltre 90 miliardi». L'alternativa sarebbe un «finanziamento straordinario dello stato». Ma si tratterebbe di «oneri che risulterebbero incompatibili con il momento politico che attraversiamo».

Il problema comunque è «da valutare in sede politica».

Gino Roberti

A DUE ANNI DALLA MORTE DI SEGNI



Telefoto Ansa

Roma — Il secondo anniversario della morte di Antonio Segni è stato ricordato al Senato con lo scoprimento di un busto

Il programma di Moro esposto al Parlamento

Dalla prima pagina

superi quello di tutti gli altri paesi europei, ad eccezione dell'Inghilterra. L'inflazione e la recessione, combinate insieme, caratterizzano l'intero sistema dell'economia mondiale. Ma questo fenomeno assume in Italia un carattere più acuto e pericoloso, per le debolezze intrinseche della nostra società e per le tensioni tra i diversi gruppi sociali.

A questo si aggiunge il forte deficit dei nostri conti correnti con l'estero. Nel prossimo anno, ha soggiunto qui Moro, ci sarà una battuta d'arresto nello sviluppo della domanda interna per distruggere i germi dell'inflazione. Si dovrà vigilare che taluni limiti di guardia siano rigorosamente rispettati nella dinamica dell'offerta di moneta, nell'evoluzione dei redditi monetari, nello sviluppo della spesa pubblica corrente. Nello stesso tempo bisognerà evitare che l'attività produttiva si afflosci, per impedire che la disoccupazione aumenti pericolosamente.

Provvedimenti urgenti — Sono quelli per il sostegno delle esportazioni e per la riduzione delle importazioni, al fine di equilibrare i conti con l'estero e contenere le spinte recessive che minacciano i livelli dell'occupazione. I consumi energetici saranno razionalizzati attraverso la riduzione delle importazioni di greggio. A questo fine sarà razionato il gasolio da riscaldamento e avviato un programma per la razionalizzazione dei cosumi di olio combustibile. Moro ha anche accennato a «una migliore regolamentazione del mezzo privato da collegarsi all'effettiva realizzazione dei programmi nel campo dei trasporti pubblici» e quindi ha rilevato la necessità di «controllare, sempre nel campo dei trasporti, il rispetto dei limiti di velocità a suo tempo introdotti». E tutto questo per ridurre le importazioni di greggio del 10 per cento.

Provvedimenti di emergenza saranno anche adottati dal governo per l'agricoltura e l'edilizia pubblica e privata. La politica energetica sarà unificata con la stretta integrazione delle direttive e dei compiti dell' Enel, dell'Eni e degli altri organismi per la ricerca applicata. Precise disposizioni, inoltre, saranno assunte per i settori critici del grano duro, dei cereali e della zootecnia. Un vasto programma di edilizia convenzionata, collegato alla raccolta del risparmio, sarà attuato al più presto. Le tariffe elettriche, ha precisato Moro, saranno ristrutturate nell'interesse dei consumi popolari necessari.

Governo - sindacati — «Il dialogo tra governo e sindacati non sarà né facile, né privo di incomprensioni e di rischi di fallimento», ha detto Moro. Il presidente ha però aggiunto che «è indispensabile instaurare una più immediata comprensione tra il governo e le classi lavoratrici. Il governo, ferme restando le sue prerogative istituzionali e quelle del Parlamento, intende aprire con i sindacati un ampio esame su concreti provvedimenti diretti, da un lato, a minimizzare gli effetti negativi sulla occupazione connessi con la caduta degli investimenti produttivi e, dall'altro, a sostenere adeguatamente i redditi delle categorie più colpite». Sottolineato che «la discussione con i sindacati deve essere guidata dalla considerazione globale della situazione economica del Paese», Moro ha rilevato che «il governo non potrà tollerare che si apra una rincorsa tra le diverse categorie di lavoratori e una disastrosa concorrenza nel richiedere nuovi aumenti».

Politica tributaria — L'equilibrio della finanza pubblica va anche perseguito con una rigorosa politica tributaria, che non dovrà risolversi nell'approvazione affrettata di nuove leggi per compensare un gettito che potrebbe derivare dalla rigorosa applicazione della riforma. Moro ha quindi escluso nel modo più netto che rientri nel programma di governo l'introduzione di una imposta patrimoniale.

Mezzogiorno — Sottolineato che «l'attività economica pubblica nel Sud sarà rivolta ad integrare i grandi progetti delle partecipazioni statali con la mobilitazione di iniziative e di forze delle strutture private italiane e straniere», Moro ha rilevato che «il problema del Mezzogiorno è il problema stesso dello sviluppo economico del Paese, e tale rimane anche in questa difficile fase congiunturale che si è abbattuta con una intensità direttamente proporzionale al grado di arretratezza sulle aree più povere del Paese».

Moro ha sottolineato anche che il governo presenterà al più presto in Parlamento «un provvedimento per la riforma organica dell'editoria dopo aver esperito le necessarie consultazioni con le categorie del settore». Il governo si sente, inoltre «pienamente impegnato per la concessione del voto ai diciottenni». Altri temi affrontati nella relazione programmatica di Moro sono stati: la politica estera dell'Italia, le cui linee direttrici di solidarietà con l'Occidente, sono state pienamente riconfermate, ed i provvedimenti per l'edilizia scolastica.

Nel tratto conclusivo del suo discorso-fiume, Moro ha parlato del «fatto di crescita» che coinvolge il Paese. «Indubbiamente, ha detto, di una crescita si tratta. Questa Italia disordinata e disarmonica è però infinitamente più ricca e viva dell'Italia più o meno bene assestata del passato. Ma questa è solo una piccola consolazione. Perché anche nel crescere e del crescere si può morire. Ma noi siamo qui perché l'Italia viva, e non come uno Stato di gracili strutture economiche e politiche, ma come un grande paese moderno e civile, che abbia trovato il giusto ritmo tra lo sviluppo economico e sociale ed il progresso istituzionale e politico».

La fine del discorso-fiume di Moro è stata applaudita, sia al Senato sia alla Camera, soltanto dai banchi dei partiti di centrosinistra. A Montecitorio si è avuta una sola interruzione, quando il presidente del consiglio ha parlato del numero dei sottosegretari. L'on. Natta, comunista, ha gridato polemicamente: «Perché 43 e non 45?».

Durante la seduta odierna, il presidente della Camera Pertini ha annunciato che il governo ha presentato il decreto che proroga la convenzione fra lo Stato e la Rai e che prevede, come è noto, la riforma delle radiodiffusioni. Il decreto dovrà essere approvato dalla Camera e dal Senato entro la fine di gennaio.

P. C.

Non soddisfatti

sta di Montecitorio Mariotti ha gradito poco questa parte del discorso di Moro, e soprattutto il tentativo, di imputare la responsabilità della crisi ai contrasti tra PSI e PSDI; ma ha anche dato atto a Moro di aver «ben precisato l'indispensabilità del contributo socialista» e di aver «bene individuato il rapporto tra maggioranza e opposizione».

Il PSDI ha espresso consensi per bocca di Orlandi, Cariglia, Ariosto, Orsello, Corti e altri. Ma da tutti i commenti emergono anche riserve o cauti apprezzamenti ironici, come quello di Cariglia, che ha paragonato il discorso rivolto da Moro ai sindacati all'appello dell'ammiraglio Nelson: «Il governo si attende che ciascuno faccia il proprio dovere».

A sua volta Orlandi, nel giudicare «ribadita con passione e con lucidità «la ragion d'essere della politica di centrosinistra, ha osservato che «la DC non può puntare sull'istituzionalizzazione dei compromessi quando il suo dovere è quello di scegliere». Corti, poi, ha ricordato a Moro che è preoccupazione dei socialdemocratici, ancora prima che del governo e della DC, di evitare che il PSDI possa essere «risucchiato» da una politica di destra.

R. P.

CONCLUSIONE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO DELLA CEI

Le gravi carenze del Paese in un documento dei vescovi

Rinnovata condanna dell'aborto - Solidarietà ai colpiti dai crimini - Invito ai governanti a garantire la pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 2

Situazione sociale del Paese, criminalità, rinnovata condanna all'aborto, riforma della RAI-TV: questi ed altri problemi sono stati affrontati nel corso della riunione del consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana (C.E.I.), riunitosi a Roma nei giorni 26, 27 e 28 novembre. Ne dà notizia un comunicato della CEI diffuso oggi.

Nel documento si legge che «particolare attenzione è stata riservata alla situazione sociale e civile del nostro Paese, alla luce del recente messaggio del Papa e del Sinodo dei vescovi sui diritti dell'uomo e sulla dignità della persona umana. Anche sulla base del recente documento della Congregazione per la dottrina della fede, è stata ribadita la decisa condanna dell'aborto e di ogni tentativo di liberalizzazione».

Né sono state ignorate — si legge ancora nel documento — «le gravi carenze del sistema sociale in cui viviamo, messe ancor più in evidenza dall'attuale congiuntura economica, dalla instabilità politica che rischia di indebolire le stesse istituzioni democratiche, dal clima di permissività che investe la mentalità e la vita degli uomini di oggi».

Per quanto riguarda la «criminalità, essa concorre a generare paura e sfiducia nei cittadini, e ostacola la loro partecipazione, a tutti i livelli, nel rinnovamento della convivenza civile». I vescovi, mentre esprimono la solidarietà alle persone e alle famiglie colpite dalla violenza, dai sequestri e dalle stragi, dall'indigenza e dalla disoccupazione «rinnovano il più pressante invito a tutti i responsabili della vita pubblica, perché con un impegno concorde offrano al Paese le attese garanzie di sicurezza e di pace».

In riferimento alla riforma della RAI-TV «è stato sottolineato sia l'obbligo morale e costituzionale di garantire la massima obiettività della informazione, sia la doverosa attenzione da riservare ai servizi riguardanti problemi ed avvenimenti di natura religiosa. Si tratta, infatti, di dare sufficiente spazio a una componente essenziale della vita del Paese e di rispettare un diritto inalienabile di coloro che liberamente professano la propria fede».

Il consiglio si è anche occupato della necessità di ridare un nuovo impulso orientativo e pratico all'Azione cattolica, della quale si riconoscono le «difficoltà strutturali».

Infine, il consiglio della CEI ha indirizzato uno speciale messaggio per l'imminente Anno santo; vi si legge tra l'altro: «Alle nostre comunità raccomandiamo di aprirsi generosamente all'incontro con i pellegrini esteri... Chiediamo poi alle autorità, ai fedeli e a tutti i cittadini di voler collaborare con gesti concreti perché Roma e l'Italia offrano un esempio di cristiana accoglienza, prevenendo e reagendo contro l'esibizione del vizio e il dilagare della criminalità e dei soprusi, diventati spesso una connotazione sconcertante dei nostri tempi; né si dimentichi che, pur aspirando a più alte espressioni, la prima solidarietà con i pellegrini sta nel rispetto delle norme che regolano una civile ospitalità».

A. Paglialunga

«Ordine Nero» annuncia attentati a Salerno

Napoli, 2

Alla redazione di Napoli dell' agenzia «Ansa» è giunta stamani per posta una lettera scritta con un pennarello e firmata «Ordine Nero». Nel messaggio, scritto in stampatello, è detto: «Annunciamo una serie di attentati nei confronti di noti esponenti politici salernitani, nelle prossime settimane, per annunciare ed inaugurare una sezione di "Ordine Nero" anche a Salerno. I rossi moriranno. Per un'Italia libera e anticomunista ci penseremo noi. Viva J. V. Borghese, viva il Duce».

(Ansa)

UNA SENTENZA A ROMA FAVOREVOLE ALLE TESI SINDACALI

TWA: RIASSUMERE TUTTI È L'ORDINE DEL PRETORE

La compagnia americana aveva licenziato gli assistenti di volo della base romana adducendo una crisi che viene ora contestata

Roma, 2

La pretura di Roma ha ordinato oggi alla «TWA» la riassunzione di tutti gli assistenti di volo licenziati il 30 ottobre scorso. Lo annuncia un comunicato dei sindacati in cui si sottolinea che la decisione, immediatamente esecutiva, del pretore dott. De Paola, fa riferimento all'art. 700 del codice di procedura civile e accoglie le motivazioni con le quali le organizzazioni sindacali di categoria (Fipac-Cgil e Filac-Cisl) si erano opposte ai licenziamenti.

La «TWA», come si ricorderà, aveva licenziato tutti gli assistenti di volo della base di Roma. Alla «TWA» i sindacati hanno contestato la realtà della crisi, e quindi il ricorso ai licenziamenti collettivi, perché si è riscontrato, afferma un comunicato dei sindacati, che l'attività della compagnia «non ha subito flessioni, anzi, mentre a Roma venivano licenziati 85 lavoratori, negli Stati Uniti ne venivano assunti circa 300 con le stesse mansioni».

Ordinando il reintegro immediato nel posto di lavoro, il pretore ha ritenuto che non ha validità giuridica la regolamentazione dello statuto dei lavoratori firmata dal sindacato autonomo dei piloti Anpac, versione che le compagnie aeree applicano a tutti i naviganti. *(Italia)*

TROVATO IMPICCATO ragazzo di nove anni

Roma, 2

Un ragazzo di nove anni, Giuseppe D'Agostino, di Turri Valligna (Pescara), è stato trovato impiccato nel fienile della sua abitazione di campagna. Il fatto è avvenuto ieri sera. Gli investigatori, che ritengono probabile si tratti di un suicidio, non escludono però l'ipotesi di una morte accidentale.

Il piccolo Giuseppe ieri era uscito da casa di buon'ora e si era recato insieme con i genitori in campagna a raccogliere le olive. Verso sera, poco prima dell'imbrunire, il padre del bambino, Antonio D'Agostino, ha incaricato il figlio di andare a casa per prendergli un berretto. Il ragazzo è andato ma non è più ritornato.

Quando i coniugi D'Agostino sono rientrati a casa hanno scoperto il corpo del figlio che penzolava da una corda fissata al tetto del fienile. Gli investigatori stanno svolgendo indagini per accertare i motivi per i quali il ragazzo si sarebbe ucciso. Non viene comunque esclusa l'ipotesi di un gioco. *(Ansa)*

RITROVAMENTO DEI CARABINIERI DI FORLI'

PER DINAMITE E ARMI ANARCHICO IN CARCERE

Fra automobile e casa aveva un vero arsenale
Già noto in polizia, subito sentito dal giudice

Forlì, 2

Venti chili di dinamite in candelotti, 55 detonatori, 2 sveglie predisposte a «timer», 50 metri di miccia a lenta combustione, 20 metri di miccia a rapida combustione oltre a 164 cartucce per moschetto automatico, sono stati trovati da una pattuglia di carabinieri nascosti nell'interno di una «Giulia» targata Firenze, condotta dal carrozziere Luigi Tramonti, 34 anni, di Modigliana.

E' stata predisposta immediatamente una perquisizione nell'abitazione dell'uomo, militante della sinistra anarchica, dove sono stati trovati altri 20 chili di dinamite in candelotti, 5 chili di polvere nera, una rivoltella calibro 45 di fabbricazione italiana, una pistola automatica P. 38 tedesca, 650 cartucce varie, 6 baionette, 6 caricatori vuoti, un fucile automatico estero, 15 metri di miccia a rapida combustione, un fucile da caccia, 3 bombe a mano, un telemetro per artiglieria, 20 detonatori, ed altri oggetti dei quali i carabinieri non hanno fornito l' elenco.

Luigi Tramonti, che ha precedenti specifici, è stato arrestato e associato alle carceri giudiziarie di Forlì dove è stato interrogato dal procuratore della Repubblica dott. Mariani.

(Italia)

LA MOGLIE DI DE MAURO querela un settimanale

Milano, 2

Davanti ai giudici della prima sezione del tribunale penale di Milano è cominciato oggi un processo per diffamazione intentato dalla professoressa Elda Barbieri, moglie del giornalista Mauro De Mauro, contro Carlo Soresi, autore di un articolo apparso sul numero del 19 luglio 1972 del settimanale «Giorni - Vie Nuove».

Nel servizio, intitolato: «Sono sicuro: De Mauro è ancora vivo», si definiva il redattore dell'«Ora» di Palermo, scomparso in circostanze misteriose il 19 settembre di quattro anni fa, come un uomo «vanaglorioso e spaccone» e gli si attribuiva una relazione con un'altra donna, tale Luisa Valenza. Infine si riferiva che il giornalista non sarebbe morto ma sarebbe espatriato clandestinamente. La moglie si è ritenuta offesa ed ha querelato sia l'autore del servizio sia il direttore responsabile del giornale.

Stamani la donna, che si è costituita parte civile, assistita dall'avv. Giuseppe Lupis, si è presentata davanti ai giudici e ha dichiarato: «Mio marito ha sempre fatto il giornalista dignitosamente e con correttezza. Le frasi riportate nel capo d'imputazione mi hanno profondamente addolorata ed offesa. Il suo modo di vivere — ha aggiunto la donna riferendosi al marito — non poteva legittimare le insinuazioni. Escludo categoricamente che i nostri rapporti fossero turbati da cause esterne e nego che ci fosse una relazione tra mio marito e la donna di cui si parla sul giornale». Dopo la deposizione della donna, il processo è stato rinviato e aggiornato al 24 febbraio.

(Ansa)

METRONOTTE SVENTA un attentato a Milano

Milano, 2

Una guardia notturna ha sventato, la scorsa notte, un attentato contro la sede centrale della società di telecomunicazioni «Face Standard» in viale Bodio a Milano. Verso l'1.45 la guardia, mentre compiva il consueto giro d' ispezione, si è accorta della presenza di due giovani, uno dei quali era salito sul davanzale di una finestra del pianoterra.

I due hanno scorto a loro volta la guardia notturna, e sono fuggiti di corsa, salendo a bordo di una «Giulia», al volante della quale c'era una terza persona. L'automobile si è allontanata velocemente prima che la guardia potesse intervenire. In terra, appoggiato al muro, gli agenti di polizia, giunti sul posto, hanno trovato un sacchetto di plastica nel quale era nascosta una lattina contenente benzina e alla quale era collegata una miccia. L' ufficio politico della questura sta indagando sull'episodio.

(Ansa)

NESSUNA INDISCREZIONE SULL'ANDAMENTO DELL'INCHIESTA SULLE «TRAME»

Il teste ex ministro Restivo sentito dai magistrati romani

E' ipotizzabile che abbia ribadito ai giudici sulla presunta «occupazione» del Viminale le smentite già raccolte in un'intervista - Prevista una nuova convocazione di Torquato Nicoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

«La notizia che estranei fossero penetrati nei locali del ministero dell'Interno non trovò (allora) alcuna conferma. Lo stesso capo della polizia (il prefetto Angelo Vicari, n.d.r.) me ne diede assicurazioni sulla base delle indagini svolte». Con questa affermazione fatta nel corso di un'intervista al redattore di un giornale siciliano, l'onorevole Franco Restivo, ministro dell'Interno al tempo in cui si sarebbe dovuto attuare il disegno «golpistico» di Junio Valerio Borghese, si accinse attorno al 23 ottobre scorso a parlare del fatto forse più clamoroso al quale si interessa la magistratura romana impegnata nelle indagini sulle trame eversive: l'occupazione del Viminale da parte di un «commando».

Franco Restivo, che oggi è stato interrogato dagli stessi magistrati al palazzo di giustizia, aggiungeva in quella occasione: «Si è ironizzato, a proposito della "occupazione", sul ministro che la sera di quel 7 dicembre se ne sarebbe andato a casa poco prima che i "congiurati" penetrassero nel palazzo del Viminale. Devo ammettere che né durante il tempo in cui diressi il dicastero dell'Interno, né quando diressi altri dicasteri, curai (nonostante lo scrupolo con cui ritengo di aver assolto il mio compito) di ispezionare personalmente i locali prima di allontanarmi».

Non v'è dubbio, nonostante il riserbo che ha circondato l'interrogatorio dell'ex esponente del governo e il luogo in cui egli si è incontrato con i magistrati di Roma, che le dichiarazioni da lui rese al giornalista siciliano siano state uno degli argomenti presi in esame dagli inquirenti. Questi ultimi hanno posto all'ex ministro le loro numerose domande basandole soprattutto sui riscontri che hanno ottenuto nel corso della lunga indagine a proposito dello sconcertante episodio. Ed è ovvio che Restivo, il quale oggi non ricopre alcun incarico di governo, non si è scostato dalla linea adottata proprio nel corso dell'intervista.

In quella occasione, l'allora ministro dell'Interno ricordò, quindi ammettendo l'esistenza di una trama, che le indagini svolte dalla polizia avevano praticamente portato alla conferma dell'esistenza di un «golpe», tanto che gli indizi raccolti determinarono l'emissione di mandati di cattura contro i capi della cospirazione: Junio Valerio Borghese, Sandro Saccucci, Mario Rosa, Remo Orlandini, Giovanni De Rosa e Giuseppe Lo Vecchio. Tuttavia questi elementi non furono determinanti per scoprire i confini e la consistenza della trama. E perciò nel 1972 gli imputati furono scarcerati per mancanza di indizi.

«Io — aggiunge poi Restivo — nel 1971 ho riferito al Parlamento. Se poi oggi le indagini riprendono con intensità, sviluppo e clamore maggiori di quelli di allora, evidentemente dipende da nuovi elementi di accusa maturati in questi ultimi tempi». Sull'interrogatorio di Restivo i giudici romani non hanno voluto dire nulla. «E' stato sentito come testimone sui fatti che già conoscete — hanno dichiarato ai giornalisti — e per quanto riguarda le sue risposte è ovvio che si deve mantenere il segreto istruttorio...».

Neppure è stato possibile stabilire se Restivo sarà nuovamente interrogato. Forse lo si saprà quando i giudici avranno compiuto i prossimi atti istruttori suggeriti dall'odierno colloquio. Comunque per il momento essi non hanno fatto alcun programma preciso. E' ovvio che dovranno prossimamente chiamare anche il prefetto Angelo Vicari e quindi dipenderà proprio dalle sue dichiarazioni se bisognerà riascoltare l'ex ministro, se non altro per confrontare le loro dichiarazioni, che potrebbero essere in contrasto.

A parte l'interrogatorio di Restivo, l'odierna giornata non ha registrato altro di notevole. I magistrati avevano previsto un colloquio dell'avvocato Giancarlo De Marchi, legale dell'industriale genovese Andrea Piaggio e coinvolto non solo nell'istruttoria romana, ma anche in quella sulla «Rosa dei venti». Però all'ultimo momento l'hanno rimandato poiché non sono riusciti a rintracciare il suo difensore, residente a Rovigo.

Intanto si sta profilando l'eventualità di una nuova convocazione dell'informatore del Sid Torquato Nicoli. Egli si troverebbe attualmente a Bologna, ma non è accertato se debba essere interrogato nell'ambito dell'istruttoria sulla strage dell'«Italicus». I giudici romani, secondo voci non confermate, avrebbero intenzione di muovergli altre contestazioni mercoledì prossimo, forse per accertare particolari delle dichiarazioni rese dal testimone dell'ultima ora, l'avvocato toscano Maurizio Degli Innocenti.

Sono loro, infatti, i punti di forza sui quali si basa la tesi dei giudici per sostenere la fondatezza della confessione «extra giudiziale» fatta da Remo Orlandini agli agenti del Sid per confermare l'esistenza di una trama per sovvertire le istituzioni repubblicane.

Sergio Geraldini

IL 30 LUGLIO DI QUATTRO ANNI FA IL SEQUESTRO DI DUE NEOFASCISTI

RINVIATO IL PROCESSO PER LA «GOGNA» DI TRENTO

I difensori hanno bloccato l'avvio ricusando il presidente del tribunale

Trento, 2

Il processo per gli episodi accaduti a Trento il 30 luglio 1970, quando l'allora consigliere regionale del MSI avv. Andrea Mitolo e il rappresentante dalla Cisnal Gastone Del Piccolo furono sequestrati e costretti a sfilare alla gogna nelle strade di Trento, è stato rinviato al 13 dicembre prossimo. Il processo era cominciato stamani davanti al tribunale di Trento, ma i difensori della maggior parte degli imputati, che sono 54, hanno proposto dichiarazione di ricusazione nei riguardi del presidente del collegio giudicante, il dott. Romolo Zemagni.

Come è noto, il 30 luglio, dopo un'incursione negli stabilimenti Ignis-Iret di Gardolo di un gruppo di neofascisti e il ferimento da parte di questi di due persone, operai, sindacalisti, studenti ed extraparlamentari di sinistra sequestrarono l'avv. Andrea Mitolo e Gastone Del Piccolo, procurando loro gravi lesioni.

Stamani, all'apertura del dibattimento, l'avv. Rocco Ventre, del foro di Roma, a nome del collegio dei difensori, degli imputati, ha presentato atto di ricusazione nei riguardi del dott. Romolo Zamagni. Sarà ora la Corte d'Appello del tribunale di Trento a decidere se siano validi i motivi della ricusazione, affidando così il processo ad altro magistrato, o se dovrà essere lo stesso dott. Zamagni a presiedere il dibattimento.

Tra i motivi addotti dai presentatori della ricusazione vi sono quelli legati a un'ordinanza, firmata dal dott. Zamagni, con la quale era stata respinta l'istanza di libertà provvisoria per uno degli imputati del dibattimento di oggi nonché per le motivazioni, sempre dello stesso magistrato, circa una sentenza di condanna emessa nei riguardi di due giovani, imputati di apologia di reato perché con manifestini avevano esaltato quanto era accaduto il 30 luglio del 1970.

Secondo i difensori promotori della ricusazione inoltre, il dott. Zamagni avrebbe anticipato giudizi e pareri di merito, integrando in tal modo l'ipotesi per la quale un giudice può essere ricusato «se ha dato consigli o manifestato il suo parere sull'oggetto del procedimento fuori dell'esercizio delle funzioni giudiziarie».

(Ansa)

LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Dovrà cambiare giudice l'istruttoria sul fascismo

Coinvolti Servello, Petronio e altre 11 persone

Milano, 2

Dovrà essere sommaria l'istruttoria da tempo formalizzata contro 13 persone indiziate di tentativo di ricostruzione del disciolto partito fascista. L'inchiesta era stata avviata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Raimondo Sinagra contro i parlamentari del MSI-Destra Nazionale Franco Maria Servello e Francesco Petronio e altre undici persone.

Ad un certo punto l'istruttoria era stata avocata dalla procura generale della Repubblica e quindi trasmessa all'ufficio istruzione. Il giudice dott. Corbetta aveva chiesto l'autorizzazione a procedere contro i due parlamentari, autorizzazione che soltanto pochi giorni fa, il 26 novembre, è stata concessa. Poco prima però, il 12 novembre, la Corte costituzionale aveva stabilito che per le violazioni alla «legge Scelba» si procedesse soltanto col rito direttissimo o con quello sommario. Pertanto, quando i fascicoli torneranno da Roma, dovranno essere affidati a un nuovo giudice per l'istruttoria sommaria. *(Ansa)*

IL SEQUESTRO DI STATO

«PER CONTO mio quelli lì sono d'accordo col governo, un sequestro è l'unico modo per far scucire a certa gente tutti interi i soldi delle tasse!». Con questi rapimenti uno dietro l'altro c'è anche chi ragiona così.

Però l'idea del governo in combutta con i rapitori non è venuta soltanto alla donna delle pulizie, anche un senatore ha avuto una pensata più o meno dello stesso tipo. Dopo tutto, ha ragionato, costringendo le famiglie dei rapiti a sganciare tre o cinque o magari sette miliardi, i delinquenti le mettono nella necessità di confessare una disponibilità che magari era sfuggita a quelli del fisco. E allora diamo anche noi del governo una bella controllatina alle denunce tributarie di Lucchini, Segafredo e compagni. E tante grazie ai criminali che in questo modo hanno collaborato col ministero delle finanze.

Una volta imboccata questa strada l'idea potrebbe avere sviluppi clamorosi, scommetto che qualche parlamentare più avanzato si vede già capo di un costituendo E.I.S.: Ente Italiano Sequestri. Ma non diciamolo due volte, non si sa mai.

Per quanto, a pensarci bene, per troncare questa piaga bisognerebbe proprio che i rapimenti li prendesse in mani il governo. Sapete bene come succede quando una cosa viene nazionalizzata, è la volta buona che non riesce più a funzionare. A parte il fatto che ci sarebbe il diritto all'autoriduzione del riscatto, come per la bolletta dell'Enel, verrebbero fuori dei rapimenti da far senso, a livello di mutua e anche anche. A fermare un sequestro basterebbe un cartello di senso vietato, come per i forestali quella volta del golpe.

Ad ogni modo, è cosa inattuabile, oggi come oggi che nei confronti dei sequestratori l'opinione pubblica è sempre più esigente. Almeno questa è l'impressione che uno si fa a leggere certi giornali. Guai se commettono quelle «incredibili ingenuità» in cui sono incorsi quegli ingroppati del rapimento Montesi: roba che, ci scommetto, i padovani si saranno vergognati come spie.

Appunto perché qualche idiota non faccia delle fesserie del genere i giornali si fanno premura di dargli tutta una serie di suggerimenti: mi raccomando, attenzione a non fare questa e questa fesseria, se no ti beccano. Giustissimo, l'«industria del sequestro», col « fatturato » che ha, non va presa sottogamba, In un mondo in cui viene l'idraulico, ma anche dopo il rubinetto continua a gocciolare, almeno i sequestri facciamoli con serietà.

Per i rapimenti i giornali hanno una terminologia ben precisa, a volte addirittura rispettosa, come «anonima sequestri» e via discorrendo. Come minimo, un rapimento deve essere fatto nello «stile ormai classico» di queste « imprese criminali », se no neanche mettersi nel ramo.

Ovvio che deve avvenire con un «susseguirsi fulmineo di sequenze da film giallo», sotto gli occhi di passanti «impietriti dallo spavento». Variante: «inchiodati dalla sorpresa». Fra parentesi: perché, un rapimento desta ancora sorpresa? Chiusa la parentesi.

Un'altra cosa, sempre per quel che riguarda i passanti: devono avere abbastanza buon senso da non rilevare la targa dell'auto. E guai se intervengono o telefonano alla polizia: rovinerebbero la perfezione «classica» del sequestro. Però siamo onesti, in questo senso il cittadino medio italiano collabora coscienziosamente.

Non siamo ancora agli applausi a scena aperta, ma a leggere certi resoconti vien da domandarsi se si parla di un sequestro o della prima di un balletto. Vedrete se prima o poi non troveremo anche un appunto critico sui protagonisti, ovviamente a opera di un esperto: sensibile e intelligente il primo attore, precisa e puntuale la «spalla». Bene gli altri. Domani replica.

Altro argomento su cui i giornali insistono: il comportamento dei malviventi durante la prigionia del rapito. Si riesce sempre a trovare qualche pittoresca nota di colore. Lo hanno trattato rudemente, ma quel tanto che era tecnicamente necessario. Poi però lo hanno «quasi confortato». Nessuna preoccupazione per gli occhiali, ci badiamo noi. Un po' di champagne? No? Allora una partita a carte, tanto per passare il tempo. E niente paura se arriva la polizia e si mette a sparare, ti facciamo stendere per terra e ti teniamo al riparo noi. Come quel Ferruccio che nel «Cuore» si fa pugnalare al posto della nonna.

Per forza poi finisce che a quel ragazzino di Bari veniva da chiamarli «signori». Allora ha proprio ragione la Cavani quando vuol dimostrare che fra l'aguzzino e la sua vittima si instaura un rapporto sadomasochistico.

E non basta. Sempre a sentire certi giornali, niente come un sequestro è moralmente formativo per le vittime. Ne escono con «qualcosa di positivo».Si accorgono che un fracco di persone si è interessatò del loro caso. Fanno un esame di coscienza del loro passato, formulano seri propositi per l'avvenire. Insomma come fare gli esercizi spirituali.

Una sola cosa stupisce, quella che i rapitori hanno detto a quel ragazzino di Bari. Loro i quattrocento milioni li volevano per far cadere il governo.

Ora i nostri governi sono quello che sono, va bene: ma che non valgano neanche mezzo miliardo... Oggi come oggi, poi, con tutto che cresce a vista d'occhio.

Senza contare che sarebbero sempre soldi buttati via. A far cadere il governo ci pensano già i nostri politici. Gratis.

Ferruccio Ceselin

Torna il «Giardino» al Piccolo Teatro

Milano, 2

«Il giardino dei ciliegi» di Anton Cecov, con la regia di Giorgio Strehler, dopo le 23 repliche seguite alla prima rappresentazione, nel maggio scorso, tornerà da venerdì prossimo sulla scena del Piccolo Teatro di Milano per una lunga serie di rappresentazioni. Il cast prevede naturalmente — con la sola eccezione di Relda Ridoni che sostituisce Giulia Lazzarini, impegnata nell'«Opera di tre soldi» — gli stessi interpreti del primo ciclo di repliche.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Sofia Loren con Annabella Incontrera e Mario Scaccia interpreti della commedia «Il signore va a caccia», che attualmente viene presentata con successo in un teatro romano

CINQUANT'ANNI OR SONO SI SPEGNEVA A BRUXELLES IL ROMANTICO POETA DELLA DONNA E DELL'AMORE

CON IL CANTO DI LIÙ SCESE LA SERA ANCHE SULLA VITA DI GIACOMO PUCCINI

Il Maestro non fece in tempo a finire «Turandot» - Quando sembrava che la scienza già avesse vinto il suo male venne meno il cuore che fino a quel momento non aveva destato timori - Il commosso addio nel Duomo di Milano

Dal trionfo di «Butterfly» a «La fanciulla del West», a «La rondine», al «Trittico» corrono quindici anni. Alta squillava ormai la gloria intorno al nome di Puccini, le folle di tutto il mondo accorrevano ad ascoltare la sua musica, in tutte le maggiori capitali d'Europa e d'America si voleva il Maestro in persona e lo si acclamava con delirante entusiasmo. Ma di gloria egli non voleva sentir parlare: era rimasto l'uomo semplice e alla mano, quale era sempre stato. L'applauso delle folle rappresentava per lui soprattutto la conferma più autorevole che egli aveva veramente lavorato per l'arte e per il pubblico. Questo contava per lui prima di ogni cosa: l'arte, e il modo in cui era riuscito a servirla.

«La fanciulla del West» fu data per la prima volta al Metropolitan di New York, con strabiliante successo, il 10 dicembre 1910: sul podio, Toscanini; in scena, Emmy Destinn ed Enrico Caruso. Seguirono «La rondine», accolta con vivo successo a Montecarlo il 27 marzo 1917, e «Il trittico», pure accolto molto bene al Metropolitan il 14 dicembre 1918.

Troviamo doveroso, a questo punto, un accenno a una felicissima composizione di Puccini, che, per certa attuale miseria di uomini e di cose, non è più concesso — si direbbe — di poter ascoltare: l'«Inno a Roma», musicato dal Maestro per sollecitazione del sindaco della Capitale, principe Prospero Colonna, ed eseguito per la prima volta il 10 giugno 1919.

E siamo a «Turandot», l'incompiuta.

Quattro anni durò l'ultima fatica di Puccini, e furono quattro anni di intenso travaglio interiore: «Ho sempre portato con me un gran sacco di malinconia. Non ne ho ragione, forse, ma così sono fatto e così sono fatti tutti gli uomini che hanno cuore e nervi». C'era in lui la consueta febbre di creare: «Lavorare, lavorare! Non c'è miglior medicina per vivere meno male!». C'era in lui l'ansia di esprimere in musica quanto sentiva, e il tormento di non riuscirvi: «Sono un povero uomo, tristissimo, sfiduciato, vecchio, nullo, avvilito. Vado a dormire e così non penso e non mi torturo». A volte era preso da uno scoramento infinito: «Qui sole, verde, ma nero nell'anima mia! Sono triste, triste, scontento di tutto, anche di "Turandot"».

E invece «Turandot» veniva prendendo forma, consistenza e vita, sotto la mano sicura di Puccini che ancora una volta si affermò compositore di altissimo livello. Pensiamo alla sicurezza con cui egli manovra le masse, e non sono masse europee e contemporanee, ma folle orientali e primitive, guidate ora dalla ferocia, ora dalla superstizione. Pensiamo alla suggestione dell'invocazione alla luna, squisita novità melodica che sorprende e affascina. Pensiamo ai personaggi principali, e soprattutto a Liù.

Con Liù, Puccini ha creato l'ultima delle "sue" creature, la più dolente, la più infelice di tutte, la sola cui la vita è stata matrigna, a cominciare dall'umiliante condizione di schiava cui è condannata. Dice, Puccini, per mezzo di Liù, che nel cuore di una donna non esiste distinzione alcuna di condizione sociale: la donna è donna, sente, ama, gioisce, soffre, sacrifica, sempre con lo stesso animo. E ce la presenta con un finito lavoro di cesello, dal tono supplichevole di «Signore, ascolta!» alla confessione del terzo atto «Tanto amore segreto», con una melodia che passa dalla tenerezza allo struggimento, fino alla consapevole accettazione del sacrificio: «Tu che di gel sei cinta». La nobiltà del dolore, il senso di sublime rinuncia, il continuo vacillare del ritmo che sembra voler esprimere il venir meno del cuore, fanno del canto straziante di Liù una delle pagine più intense ed espressive che Puccini abbia scritto. Fu la sua ultima pagina.

* * *

Viareggio, 1.o settembre 1924: «Caro Adamino — scrive il Maestro a Giuseppe Adami — oggi riprendo a scrivere. Ho passato crisi tremende, anche per la salute. Quel mio mal di gola che mi tormenta da marzo pareva cosa grave. Ora sto meglio, ma ho passato giorni tristissimi. (...) Spero arrivare presto alla fine di questa benedetta principessa. Ora ho l'orizzonte più chiaro». Sta meglio, povero Puccini, ha l'orizzonte più chiaro: ancora tre mesi meno un giorno.

La prova

Qualche settimana dopo, uno degli ultimi giorni di settembre, in una saletta della Scala, Puccini, al pianoforte, suonava «Turandot»: erano pronti il primo e il secondo atto e parte del terzo. Scendeva il crepuscolo. Intorno al Maestro, pochi intimi, e fra questi Toscanini, che lo aveva esortato a portarsi da Viareggio a Milano per fargli conoscere l'opera. Puccini suonava accompagnandosi sommessamente con il canto; accanto a lui, in piedi, Toscanini gli voltava le pagine. Fra i presenti c'era Renato Simoni. Puccini — egli raccontò poi — quella sera non era lui, era pervaso da una inconsueta mestizia, a momenti sembrava addirittura assente. Anche Toscanini appariva strano: si rivolgeva al Maestro in tono piano, con osservazioni garbate, con una sollecitudine affettuosa, insolita al suo temperamento.

Renato Simoni ebbe l'impressione che nel compositore ci fosse come un presentimento di morte. Gli sembrò che un muto colloquio si svolgesse quella sera fra lui e Toscanini: l'uno chiedeva con lo sguardo se ci fosse speranza di successo per la sua nuova creatura, e più ancora, forse, chiedeva se ci fosse speranza di vita per lui stesso; l'altro, comprendendo, rispondeva con quella affettuosa sollecitudine, quasi volesse rasserenare Puccini. Questi sorrise una sola volta, quella sera: quand'ebbe finito di suonare e sentì il fervido consenso di Toscanini per la sua «Turandot». Ma fu un sorriso scialbo, forzato, un sorriso in cui si avvertiva il senso dell'addio. Solo in parte, Toscanini aveva risolto il dramma del Maestro, quella che riguardava «Turandot»; l'altra, la più angosciosa — sono condannato? — Puccini continuava a portarla in sé.

Tornò a Viareggio più che mai ansioso di portare a termine «Turandot» dopo la sentenza di un giudice quale era Toscanini. Ma a Viareggio un'altra sentenza lo aspettava, per quel suo male alla gola che lo tormentava da mesi: nessun dubbio, ormai, sul nome maledetto, lo confermavano ben quattro professori riunitisi a consulto. La verità però gli fu tenuta nascosta, e Puccini ebbe ancora momenti di buon umore nei quali trovava le sue felici battute di spirito: nominato senatore, in una lettera all'Adami dell'8 ottobre si firmava scherzosamente «Giacomo Puccini, sonatore del Regno».

Lui non sapeva, ma il figlio Antonio sì. E sapeva anche, Antonio, che il caso era disperato, e che solo il prof. Ledoux, a Bruxelles, poteva forse salvare il papà. Bisognava convincerlo a partire, pur continuando a nascondergli la verità.

Partirono il 4 novembre, con l'amico Carlo Clausetti (in seguito anche Fosca — la figlia di prime nozze della moglie di Puccini, Edvige, rimasta ora accanto alla mamma ammalata — raggiungerà Bruxelles); il Maestro portava con sé trentasei fogli di appunti sulla parte che ancora mancava di «Turandot»: sperava di poter lavorare anche in Belgio. Il giorno 7 entrò nella clinica di Avenue de la Couronne. Per il momento, poteva ancora uscire, andava a passeggio, al cinematografo. Al teatro della Monnaie assistette alla rappresentazione di «Butterfly», riconosciuto e acclamato dal pubblico: fu l'ultimo incontro con la sua musica, furono gli ultimi applausi che ebbe.



Una malinconica immagine di Puccini poco prima della morte

Ultima lettera

Nella clinica il figlio occupava la stanza accanto alla sua. Di notte parlavano, Puccini scherzava: «Se cantassimo?» — «Stai attento, papà, ci mettono fuori». — «Magari. Così scappiamo in Italia». Parlava molto di «Turandot» («E' bella, sai, credo di aver fatto una cosa buona»), ma purtroppo era segnato che dopo il canto desolato di Liù il Maestro non scrivesse altro. «Chissà se riuscirò a finire il duetto di "Turandot" — disse a Nino Salvaneschi che s'era recato a fargli visita. — Scioglierò un inno all'amore. Ma forse non arriverò in tempo. Saluti l'Italia, che forse non rivedrò più. Dica un addio per me al nostro bel Paese che ho tanto amato. Saluti a tutti gli italiani».

«Caro Adamino, per ora è poco male la cura. Applicazioni esterne (di radio - n.d.r.). Ma lunedì Dio sa cosa mi faranno per arrivare all'interno, sotto l'epiglottide! Assicurano che non soffrirò, dicono anche che guarirò. Ora comincio a sperarlo. Giorni fa avevo perso ogni speranza di guarigione. E che ore, e che giorni! Io sono pronto a tutto». E' questa l'ultima lettera di Giacomo Puccini.

Il 24 novembre, alle ore 8, fu portato in sala operatoria: sette medici, tre ore, e quaranta minuti di intervento, uno squarcio alla gola di una decina di centimetri. L'operazione è riuscita, il Maestro è salvo: «Puccini en sortira», dice Ledoux raggiante. Tutto il mondo ha gli occhi puntati sulla clinica di Bruxelles, giornalmente arrivano fasci di telegrammi, il re del Belgio manda ogni mattina a prendere notizie, l'ambasciatore d'Italia e il nunzio apostolico si recano di frequente in Avenue de la Couronne. «Le cose vanno come nessuno avrebbe sperato» — ha scritto Clausetti ad Adami il 26. — «Ormai i medici dicono senza alcuna esitazione che Puccini si salverà certamente».

Ma improvvisamente il cuore cede. E' il 28. Il prof. Ledoux è irriconoscibile, annientato: «Il cuore che fino ad oggi non ci aveva dato alcuna preoccupazione, ora viene a mancare e non ci aiuta più. Il polso da 60 è salito a 105... Se fra qualche ora non reagisce... Mon Dieu, c'est terrible!». Esce dalla clinica, sale in macchina, e via, agitatissimo. Una donna attraversa la strada: Ledoux la investe e la uccide sul colpo.

Nella clinica la situazione precipita: «Sto peggio di ieri. L'inferno in gola. E mi sento svanire. Acqua fresca.» — scrive Puccini su un foglio di carta. «Sopravvenuta grave crisi cardiaca temesi catastrofe. Siamo straziati.» — telegrafa Clausetti in Italia. La notte sul 29 il polso dà 128 pulsazioni. Il Maestro accenna a voler scrivere, e traccia quattro parole: «Elvira, povera donna finita!». Poco dopo scuote leggermente il capo, cerca con lo sguardo Antonio e Fosca, fa un cenno di addio con la destra: poi la mano oscilla lieve in aria, per un momento, come a segnare la misura di una melodia. Un lungo sospiro. Alle 4 del mattino Ledoux annuncia, disfatto, che ormai non c'è più speranza.

3 dicembre. Dopo le imponenti onoranze di Bruxelles, il commosso addio della musica, in patria, al suo fervido apostolo: nel Duomo di Milano una folla immensa si accalca intorno al feretro di Puccini. Tocca a Toscanini l'onore di esprimere quell'addio affidato a una melodia dell'«Edgar», la seconda opera con la quale Puccini, trentenne, aveva affrontato il teatro. «Arturo Toscanini — scrisse il giorno seguente il "Corriere della Sera" — sale sul podio per dirigere l'elegia funebre tolta dalla partitura pucciniana dell'„Edgar", pezzo che s'intona alla circostanza, tanto per il carattere funebre della cerimonia, quanto per il testo lirico al quale Toscanini ha introdotto, nelle parole affidate ai cantanti, qualche lieve modificazione in senso mistico. Allorché le voci degli strumenti risuonano nel tempio, un brivido di commozione corre attraverso la folla: è la voce stessa del Maestro perduto, che riecheggia. Sono le fresche melodie giovanili che ricordano uno dei momenti migliori dell'ispirazione pucciniana: melodie erompenti dal cuore, di getto generoso, alti voli in cui si preannunciano i canti futuri. Quando la voce del soprano si unisce al sospiro degli archi, la massa ha l'impressione che in quel momento intonino l'ultimo lamentoso addio anche le creature del teatro pucciniano. Pare che le dolci figure entrino anch'esse nel tempio a pregare presso la bara fiorita».

* * *

Ma Puccini non si era ancora staccato dal genere umano. Egli ritornò ancora davanti al suo pubblico, come tante altre volte, più ancora di tante altre volte, la sera del 25 aprile 1926, alla Scala: prima rappresentazione di «Turandot» che Franco Alfano aveva completato alla meglio, seguendo gli appunti lasciati dal Maestro. Allorché il corpo esanime di Liù scomparve dietro la scena, col corteo dei popolani dolenti, Toscanini, giunto all'ultima battuta musicata da Puccini, fermò l'orchestra e si volse verso il pubblico: «Signori, a questo punto, Puccini è morto». E tutto il teatro fu in piedi, in silenzio, mentre il velario calava lentamente.

Fabio Giraldi



3 dicembre 1924: dopo il rito nel Duomo di Milano, il feretro del Maestro, seguito da una folla immensa e fiancheggiato da reparti dell'esercito in servizio d'onore, passa per le vie della città

DISCOPANORAMA

Il «vecchio» Francesco

Francesco Guccini: «Stanze di vita quotidiana» - 33 giri EMI CO64-18032 - ***

Con questo nuovo LP, comprendente sei lunghi brani composti nel giro di un anno, tra il '72 e il '73, Francesco Guccini è giunto a un'altra importante tappa della sua carriera di cantautore intimista, legato ai temi umani ed esistenziali cari a una generazione che ormai (Guccini è nato a Modena nel 1940) sta veleggiando lontano dai dolci lidi della giovinezza e trae già un bilancio, amarognolo, della propria esistenza. Dopo un disco come «Opera buffa», apprezzatissimo dalla critica, ma che, del temperamento di Guccini, rispecchiava soltanto un aspetto parziale, questo «Stanze di vita quotidiana» viene a riprendere il discorso interiorizzato, dolorosamente (ma anche ironicamente) autobiografico che era stato tipico del Guccini prima maniera — vedi «Due anni dopo» e «Radici» — quando ancora il cantautore emiliano si firmava semplicemente «Francesco» e foggiava la propria personalità musicale sui nobili esempi additatigli da un attento studio della canzone popolare, soprattutto nordamericana. Il folk è sempre rimasto, ma solo come ideale punto di riferimento, sullo sfondo delle canzoni di Guccini, che ha saputo svincolarsi dalla piatta imitazione dei modelli d'oltre oceano e ha preferito condurre in se stesso un'opera di scavo psicologico sincero fino alla spietatezza, riversandone poi il frutto in testi intrisi di una scabra poesia, in musiche asciutte e funzionali. Nelle sei «Canzoni» di quest'ultimo LP («delle osterie di fuori porta», «della triste rinuncia», «della vita quotidiana», «per Piero», «delle ragazze che se ne vanno», «delle situazioni differenti»), la parte musicale ha un'inusitata ricchezza, e gli arrangiamenti sono curati con gusto forse persino ridondante (anche per sfruttare al meglio le doti dei numerosi, validi strumentisti raccolti in sala d'incisione: da Vince Tempera al percussionista brasiliano Mandrake); ma Guccini pare disinteressarsi del contorno insolitamente fastoso, e come sempre procede — sereno, solitario, anche un po' patetico per via di quell'inguaribile erre moscia... — sulla propria strada, verso l'evocazione di un'età che, come sabbia, gli sta sfuggendo tra le dita. Proprio questo sentimento del tempo, questa rassegnata constatazione della labilità umana è la nota dominante dell'album, una sorta di «basso continuo» su cui Francesco disegna, con mano veloce e felicissima, le proprie scene di «vita quotidiana», gli affettuosi schizzi degli amori passati, dei momenti vissuti, degli amici invecchiati. E la morale del disco è forse in questi versi, che chiudono il secondo brano dell'album: «... e forse sto morendo e non lo so capire / o l'ho capito e non lo voglio dire / rimangono le cose senza falso o vero / e la rinuncia triste a quello che io ero...».

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Suzi, che grinta!



Suzi Quatro: «Quatro» - 33 giri EMI - Columbia - CO64 - 95931 - **

La rock-girl più popolare del momento, di qua e di là dall'Oceano, ha 24 anni, è di famiglia italiana trasmigrata in America (precisamente a Detroit), è salita per la prima volta sul palcoscenico ancora bambina, ha messo su un complesso femminile di rock appena quindicenne (con le sorelle Patty e Nancy), ha fatto una lunga gavetta in formazioni minori sempre «familiari», finalmente ha sfondato, grazie al fiuto di un producer inglese che l'ha fatta emigrare in Gran Bretagna: è ovvio che parliamo di Suzi Quatro, la scatenata cantante-bassista che, inguainata in aderentissime tute di pelle o di lamé, si esibisce in pubblico con una grinta degna di Mick Jagger e con una carica di ben pianificato sex-appeal. Bella ragazza, esperta in ammiccamenti musicali e no, ma anche show-woman di indubbia classe (e neppur tanto rozza come vorrebbero i critici dal nasino delicato), Suzi Quatro ha successo perché propone a stuoli di teen-agers un modello imitativo di immediata presa: quello della ragazza completamente emancipata, sicura di sé fino alla sfrontatezza, autosufficiente e capace (simbolicamente lo attestano i tre musicisti che umilmente le fanno corona, in scena e in studio) di fare un sol boccone dei tanti maschi sciovinisti d'oggi. «Can the can», «48 crash», «Devil gate drive» sono stati finora i brani di maggior successo nel repertorio di Suzi, un repertorio uniformemente basato sul rock più acceso, spesso retrodatato (alla Little Richard o alla Jerry Lee Lewis) e talora intinto di «nero», prossimo cioè al rhythm and blues. Anche quest'ultimo disco di Suzi è tutto al calor bianco, un susseguirsi mozzafiato di brani aggressivi, veloci, ritmatissimi; c'è «Devil gate drive» a chiudere l'infuocata rassegna, e ci sono altri titoli ben azzeccati, come «Too big», «Klondyke Kate» e, più sul versante R&B, «Trouble» e «Shot of rhythm and blues». A fianco di Suzi, e a sostegno della sua vociona squassante, abilmente manovrano chitarra, organo e batteria tre capelluti e arcigni partner che si chiamano Len Tuckey, Alistaire McKenzie e Dave Neal.

Cur.

Angolo classico

UNA MARILYN LIRICA

La musicalità e il gusto di un grande cantante hanno nel Lied un'unità di misura infallibile. Trascurata in Italia, per un costume musicale tuttora sottosviluppato e per i limiti dei nostri divi troppo impegnati a collezionare scritture teatrali, la lirica da camera accarezza ancora regolarmente la sensibilità degli interpreti autentici, dalla Janowitz alla Berganza, e così via. A questa aristocrazia vocale si unisce ora con uno splendido disco della Decca, Marilyn Horne, una delle maggiori protagoniste della rinascita belcantistica, ma anche un'artista di versatile intelligenza: lo dimostra ampiamente questa scelta di liriche francesi e spagnole, accompagnate con eleganza da Martin Katz, il pianista delle primedonne), che precede un atteso recital wagner-mahleriano.

I superbi mezzi vocali della Horne al servizio di un repertorio raffinatissimo come le «Chansons de Bilits» di Debussy o su un terreno consentito di solito a specialisti nazionali come le «canciones» di Falla e di Nin, si rivelano gli strumenti di una duttilità interpretativa affascinante, ricca di venature e di respiro caldissimo, che ravviva la sorgente lirica della pagina musicale. La «cavata» pastosa e profonda, il virtuosismo prezioso, non più isolati nel loro effetto, ma inseriti nel tessuto poetico delle composizioni francesi e spagnole, esaltano questo stesso tessuto con risultati eccezionali. Lo prova, per esempio, la «Vieille Chanson» di Georges Bizet, dove il mezzosoprano sfoggia un trillo limpidissimo che quasi svanisce fra i versi di Millevoye.

Aprono infatti la raccolta quattro liriche tratte dalla non foltissima produzione per canto e pianoforte dell'autore di «Carmen», scritte fra il 1865 e il 1868. Sono pagine nate nel gusto della romanza fine Ottocento, con la suggestione fiabesca, però, dell'«Adieux de l'Hotesse Arabe» su testo di Victor Hugo. Nelle tre «Chansons de Bilitis» la vocalità della Horne acquista una morbida flessibilità aderente al disegno debussyano sul simbolismo epidermico di Pierre Louys, specie nella «Flute de Pan» e in quell'abbozzo dell'immagine di Mélisande che è «La Chevelure».

Nella seconda parte del disco (SXL 6577) la cantante si abbandona alle dense e mosse inflesisoni della melodia di De Falla con uno slancio appassionato ma cosciente della natura popolare delle sette canzoni. Le manca ovviamente l'istintiva sensualità che in questo stesso ciclo dispiega la Berganza, ma il fervore del «Polo» conclusivo ha un'energia trascinante. Infine, quasi un primo omaggio natalizio, con i Villancicos di Joaquin Nin (ispirati ai canti spagnoli del Natale e dedicati a Conchita Supervia): e qui l'onda melismatica iberica si allarga come una spira vellutata nel canto della Horne, per trovare un gioioso incantamento nel delizioso interrogativo del «Villancico Andaluz»: «Betlén, campanas de Betlen / que los ángeles tocan / qué nuevas me traéis?».

* * *

Un altro artista di assoluto valore, Dietrich Fischer Dieskau (accompagnato da Daniel Barenboim) ha da poco concluso la registrazione integrale dei Lieder di Hugo Wolf per la D.G.G. Il primo LP contiene le liriche su versi di Mörike.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON I RISPETTIVI ONERI E DEFICIT

Comune e Provincia: è tempo di bilanci

Questa sera in Municipio il preventivo '75
Dibattito alla Regione sulle autonomie locali

E' tempo di bilanci per il Comune e per la Provincia. Il preventivo '75 verrà presentato al Consiglio comunale questa sera, e sul documento si aprirà il dibattito giovedì per proseguire venerdì e ancora nelle sedute del 9, 10 e 13 dicembre; il voto è previsto, dopo le repliche dell'assessore al bilancio e del sindaco, per il 17 dicembre. E' stato già presentato, invece, il bilancio di previsione della Provincia, che è stato illustrato nella seduta di giovedì scorso dal competente assessore: seguiranno, giovedì prossimo, le relazioni dei vari assessori sull'attività e sulle previsioni di spesa dei rispettivi settori di competenza, e l'inizio del dibattito consiliare è fissato per il 12 dicembre: esso giungerà al traguardo del voto il 19 dicembre (se il dibattito non si esaurirà in un'unica seduta, ne verrà convocata una seconda, probabilmente il 15 dicembre).

Stamane, con inizio alle ore 9, terrà seduta anche il Consiglio regionale, per un dibattito sulle autonomie locali, un tema di grande attualità nel momento in cui la crisi economica e la conseguente stretta creditizia (e i preventivi del Comune e della Provincia ne sono un'eloquente testimonianza, il primo prefigurando un mutuo di 22 miliardi a copertura del disavanzo complessivo includente il parziale ripiano dei deficit del servizio trasporti dell'Acegat, e il secondo facendo ascendere il passivo a 4 miliardi e 615 milioni, un miliardo in più rispetto all'attuale esercizio) minacciano di paralizzare gli enti locali. Nel dibattito alla Regione, che si concluderà con un'esortazione al governo nazionale a fronteggiare con adeguate misure la crisi delle finanze locali, rimbalzeranno anche le recenti decisioni della Giunta regionale che, secondo i recenti accordi fra i partiti di centrosinistra, si accinge a destinare 55 miliardi di lire a favore di un piano d'emergenza a sostegno degli enti locali.

Per quanto riguarda in particolare il bilancio di previsione del Comune, ecco — a completamento dei dati generali già anticipati — il dettaglio della ripartizione delle spese suddivise fra i vari capitoli. Le sole spese per il personale comportano un onere complessivo di 12 miliardi e mezzo, pari al 30,9 per cento del totale della spesa corrente, che viene calcolata in oltre 40 miliardi di lire. Le spese ricorrenti, a gestione accentrata, ammontano a 8 miliardi e mezzo (pari al 20,9 per cento del totale della spesa corrente). Le spese variabili, a gestione decentrata, ammontano a quasi 6 miliardi (14,5 per cento), mentre la parte più cospicua (33,6 per cento) delle spese correnti viene assorbita dagli oneri per mutui destinati all'esecuzione di opere e al ripiano di disavanzi e da quelli per anticipazioni di cassa e prefinanziamenti.

Solo questi ultimi oneri prefigurano un'uscita di 13 miliardi e mezzo, di cui 10 miliardi e mezzo per gli oneri sui mutui a ripiano dei disavanzi e sui prefinanziamenti, e 3 miliardi 260 milioni per gli interessi sui mutui destinati all'esecuzione di opere.

Finetti direttore del Geofisico

Il prof. Icinio Finetti, docente di geofisica presso la facoltà di ingegneria della nostra università, è risultato vincitore del concorso per la nomina del direttore dell'Osservatorio Geofisico sperimentale di Trieste.

Ne dà notizia un comunicato sindacale, in cui si esprime la soddisfazione per la felice scelta operata dalla commissione d'esame. Il comunicato rileva che il prof. Finetti ha portato a compimento presso il Geofisico numerosi studi scientifici, contribuendo in maniera notevole alla valorizzazione dell'ente.

Prove scritte concorsi a cattedre

Il ministero della pubblica istruzione ha comunicato che in previsione degli scioperi indetti per i primi giorni del mese di dicembre, le prove scritte del concorso a 60 cattedre di materie letterarie, latino e greco nel liceo classico — classe LIII, già previste per i giorni 2, 3 e 4 dicembre, sono rinviate al 9, 10 e 11 dicembre.

Sono altresì rinviate al 9 dicembre le prove scritte del concorso a 33 catedre per le discipline geometrico - architettoniche, arredamento e scenotecnica — classe XVIII — già previste per il 4.

Restano ferme le date già fissate per l'effettuazione di tutti gli altri concorsi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco Saverio — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 16.22.

Ieri: temperatura massima 10,8, minima 7,3; pressione mb. 1028,7 in aumento; umidità 58 per cento; calma di vento; temperatura del mare 12.

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 17.45 con cm. 55 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Al Centauro, via Rossetti, 33; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

IL «GIALLO» DEGLI INGRESSI ALLO STADIO

Ricuperati dalla spazzatura gli abbonamenti fasulli?

L'Unione Sportiva Triestina e la Mobile, alla quale è stata presentata regolare denuncia, sono alle prese col sorprendente «giallo» degli abbonamenti-fantasma: secondo quanto dichiarato dal dirigente alabardato Colino, sarebbero circa 600 le tessere che avrebbero dovuto essere distrutte in quanto non sottoscritte, mentre risultano distribuite in città. Gli abbonamenti «fasulli» sarebbero i seguenti: tribuna centrale, colore verde, dal n. 8 al n. 30; colore verde-viola dal n. 26 al n. 60; tribuna laterale, colore rosa, dal n. 30 al n. 50; colore rosa-viola dal n. 112 al n. 250; rosa-arancio, dal n. 10 al n. 100; gradinata centrale, colore bianco dal n. 31 al n. 200; colore bianco-giallo dal n. 246 al n. 500; colore bianco-blu, dal n. 56 al n. 200.

L'invito della società ai possessori di tali tessere, i quali non è detto siano in cattiva fede, era per la restituzione entro la giornata di ieri. Nel singolare episodio si è inserita una reazione di stupore, in particolare da parte di consiglieri e assessori comunali, i quali hanno verificato il possesso di tessere corrispondenti al numero e al colore di quelle «fasulle», tessere recapitate loro dal sindaco in persona con l'accompagnamento di una lettera in cui si comunicava a ciascuno l'assegnazione di tessere d'ingresso allo stadio, rimesse al Comune dalla stessa U.S. Triestina. Poi, l'equivoco è stato chiarito: la contestazione riguarda soltanto le tessere d'abbonamento e non quelle rilasciate in omaggio o per servizio, le quali possono essere dello stesso numero e colore di quelle d'abbonamento.

Intanto ieri la società ha ricuperato soltanto una decina di abbonamenti irregolari, mentre le indagini della Mobile, coordinate dal dirigente dott. Petrosino e rivolte all'UTAT e alla SIAE, hanno già portato a un sorprendente risultato: il vicedirettore della SIAE avrebbe dichiarato che i tesserini d'abbonamento rimasti inutilizzati sarebbero stati gettati in un bottino della spazzatura, quindi senza un regolare verbale d'avvenuta distruzione.

NEL CINQUANTENARIO DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

Lauree «honoris causa» a un triestino e due friulani

Saranno insigniti il 14 dicembre dell'ambito riconoscimento gli imprenditori Ugo Irneri, Rinaldo Bertoli e Rino Snaidero

L'Università degli studi di Trieste si appresta a celebrare il cinquantesimo anniversario della propria fondazione, che coincide con quello del suo primo nucleo, la Facoltà di economia e commercio. Le cerimonie programmate per dare particolare significato all'avvenimento culmineranno con la consegna di tre lauree «honoris causa» ad altrettante personalità del mondo imprenditoriale regionale, che hanno legato il proprio nome alle rispettive attività — nei diversi campi — tali da far rimbalzare Trieste e la regione al più alto prestigio nazionale e internazionale.

Si tratta dell'assicuratore triestino Ugo Irneri, al quale l'Università intende tributare un solenne riconoscimento quale fondatore del Lloyd Adriatico, la compagnia che nel volgere di pochi anni ha assunto — grazie all'intraprendenza, alla dinamicità e alle energie in essa profuse da Ugo Irneri — dimensioni di rinomanza mondiale; e degli industriali friulani Rino Snaidero e Rinaldo Bertoli, specializzatosi il primo nella costruzione di mobili nello stabilimento di Maiano, ingranditosi via via fino ad assumere le dimensioni di un grosso complesso che dà lavoro assieme al nuovo stabilimento di Mestre a qualche migliaio di dipendenti, ed il secondo — presidente del consiglio d'amministrazione delle omonime Officine — artefice del più grosso stabilimento siderurgico dell'Udinese. Sono altrettante figure cui si deve il lancio di alcune fra le più grandi iniziative private della nostra regione, la cui fama ha varcato i confini nazionali in virtù della serietà ed operosità delle loro intraprese nei rispettivi campi.

In particolare al triestino Irneri sono legate alcune appassionate iniziative di mecenatismo sportivo e culturale; la città gli deve infatti la restituzione del Politeama Rossetti — che, diventato a suo tempo inagibile addirittura come sala cinematografica, è stato opportunamente restaurato e trasformato nell'attuale, magnifica sala teatrale in grado di ospitare tra l'altro l'attività del Teatro stabile di prosa nonché l'annoverare una squadra di pallacanestro che porta il nome di Trieste ai vertici nazionali.

Di Rino Snaidero è da rilevare che proprio recentemente gli è stato tributato uno dei più ambiti riconoscimenti: il conferimento da parte del Presidente della Repubblica, sen. Leone, dell'onorificenza di cavaliere del lavoro, nel corso di una solenne cerimonia a Roma che ha visto premiata l'opera di alcuni fra i benemeriti dell'economia nazionale; e anche di Rino Snaidero è da sottolineare il fervore di mecenate sportivo, la «sua» squadra di basket militando nel massimo campionato italiano; la sua dedizione alla vita della sua città si completa con l'incarico di consigliere comunale che egli riveste a Udine.

Di notevole rilievo il ruolo che anche Rinaldo Bertoli riveste responsabilmente in campo regionale, al vertice dell'Associazione industriali e dirigente nazionale della Confindustria, nonché presidente di quell'Istituto per la divulgazione dei prodotti tipici friulani, sorto per qualificare e valorizzare nel migliore dei modi la prestigiosa operosità di Udine e della sua provincia; rilevante il contributo che lo stesso Bertoli reca agli interessi del mondo del lavoro anche nella veste di consigliere regionale, che ricopre ininterrottamente fin dalla prima legislatura.

Le celebrazioni del cinquantenario del nostro Ateneo si completeranno il 14 dicembre con una solenne manifestazione nell'aula magna, alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali, nel corso della quale avverrà appunto la consegna delle lauree «honoris causa» in economia e commercio. Il giorno precedente, inoltre, i presidi di tutte le facoltà italiane si daranno convegno per festeggiare solennemente il giubileo di quella che è stata il fulcro dell'Università triestina.

AL PROF. PAOLO BUDINI

Il 18 dicembre la consegna del «San Giusto d'oro»

(«Giornalfoto»)

I cronisti triestini consegneranno il 18 dicembre, alle ore 12, nella sala consiliare del Municipio il «San Giusto d'oro» al prof. Paolo Budini, principale assertore e promotore della creazione a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica, di cui egli ricopre ora la carica di vicedirettore.

Come noto, il premio — costituito da una scultura originale ed esclusiva di Tristano Alberti — viene assegnato ogni anno dai cronisti a un concittadino che con la sua opera abbia dato particolare prestigio a Trieste: è per questo, anche, che alla cerimonia viene data impronta di solennità e di alto significato civico.

Assemblea-dibattito sul diritto allo studio

Il Fronte della gioventù indice anche in occasione dello sciopero di domani, una manifestazione aperta al pubblico nella sede di via Paduina 4. Iscritti e simpatizzanti sono invitati alle ore 9, per partecipare all'assemblea-dibattito contro i decreti Malfatti e per il diritto allo studio.

Riunione dei farmacisti

La Fulctas indice per oggi, alle ore 20, nella sala «G. Di Vittorio» di via S. Apollinare 2 (angolo via Pondares) un'assemblea dei lavoratori dipendenti da farmacie di Trieste e provincia. L'assemblea ha lo scopo di discutere le modalità di un inasprimento dello stato di agitazione, e di stabilire nuove forme di azione.

PROCLAMATO PER DOMANI SU SCALA NAZIONALE

L'ARCO DI SCIOPERO SETTORE PER SETTORE

Funzioneranno regolarmente bus e autolinee
Scuole: non sarà tenuta l'ultima ora di lezione

La segreteria della federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil, ha reso note ieri sera le modalità di svolgimento dello sciopero generale nazionale già annunciato per domani, mercoledì. A tale sciopero sono interessati — viene confermato — i lavoratori dell'industria, del commercio, del pubblico impiego e dell'agricoltura. Nei vari settori del lavoro e dei servizi pubblici, lo sciopero si articolerà nella maniera seguente: otto ore (l'intera giornata lavorativa) nei settori dell'industria e del commercio, nonché del lavoro portuale; ventiquattro ore dei lavoratori del mare, su tutte le navi e in tutti i porti nazionali; sciopero per l'intera giornata lavorativa anche delle categorie del pubblico impiego (statali, parastatali, dipendenti enti locali e dell'Azienda tabacchi), nonché dei bancari e degli assicuratori; sciopereranno otto ore anche i dipendenti della SIP, mentre i telefonici aderenti all'azienda di stato sospenderanno il lavoro, come i postelegrafonici, per due ore all'inizio di ogni turno.

Lo sciopero di domani coinvolgerà anche i trasporti aerei (i cui addetti sospenderanno il lavoro per un massimo di due ore nel momento di minor traffico), mentre gli autoferrotranvieri si limiteranno all'effettuazione di assemblee senza interruzione del lavoro (autobus urbani e autolinee extraurbane e private funzioneranno dunque regolarmente); fermate simboliche effettueranno anche gli addetti al settore elettrico e a quello del gas (per cui tali servizi verranno erogati normalmente); invece i ferrovieri sospenderanno il lavoro per due ore (dalle 10.30 alle 12.30), per quanto riguarda il personale viaggiante, mentre gli addetti agli uffici sciopereranno dalle 11 alle 14.

Gli ospedalieri hanno deciso che, nel quadro della partecipazione simbolica dei lavoratori dei servizi all'azione sindacale nazionale, terranno assemblee di due ore.

Nelle scuole di ogni ordine e grado, da quelle materne all'università, è stata indetta un'ora di sciopero alla fine di ogni turno di lezioni del mattino e del pomeriggio (in particolare la segreteria del sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl comunica la propria partecipazione allo sciopero nazionale indetto dai sindacati confederali a sostegno della unitarietà e contestualità della richiesta riguardante la contingenza e la scala mobile).

Per il settore dell'informazione, infine, sciopereranno per un'ora i lavoratori della RAI-TV, in maniera da consentire una «corretta informazione», mentre i lavoratori dei giornali impediranno l'uscita dei quotidiani di questo pomeriggio e di domattina.

Non vi saranno per l'occasione manifestazioni pubbliche (tranne un convegno dei quadri dirigenti delle organizzazioni sindacali provinciali, che si terrà domani alle 8.30 alla Stazione marittima alla presenza di un dirigente della federazione unitaria nazionale): rappresentanze di lavoratori parteciperanno invece a una manifestazione interregionale a Bologna, cui interverrà il segretario generale della Cisl, Storti (un treno speciale partirà alle 4,50 dalla stazione centrale).

Dal canto suo l'Unione commercianti ha invitato i negozi di ogni categoria e settore, i pubblici esercizi e tutte le aziende commercali e turistiche a rimanere aperti domani sia al mattino che il pomeriggio: lo sciopero — precisa l'Unione commercianti — non riguarda infatti i titolari dei negozi nè i loro familiari, coadiutori e collaboratori.

La Cisnal, in una sua nota, conferma la propria decisione di non partecipare allo sciopero di domani, ritenendolo «inutile, sterile, inconcludente e privo di una valida motivazione sindacale».

Rinviata a domenica la festa di S. Barbara

A seguito dello sciopero generale proclamato per il 4 dicembre, il ministero dell'interno ha rinviato la festa di S. Barbara, patrona del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a domenica 8 dicembre, alle ore 10, presso la sede del distaccamento nautico antincendi (molo III del Puntofranco Vecchio).

Fermate di autobus che cambiano sede

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che da ieri sono così modificate alcune fermate dei bus:

Via Geppa: l'attuale fermata delle linee 1, 6, 19, 23, 24, 30 posta all'altezza del n. 7 della via Geppa (Banca d'Italia) e quella delle linee 1, 6, 19, 23 posta in prossimità del n. 21 (palazzo della Provincia) della stessa via verranno abolite e sostituite da una fermata a richiesta, interessante le linee 1, 6, 19, 23, 24, 30, P/D posta in prossimità di via Geppa n. 17. La fermata delle linee 26 e 38 di via Geppa n. 21 (palazzo della Provincia) non subisce variazioni.

Riva Tre Novembre (palazzo della Prefettura): viene istituita una fermata a richiesta delle linee 9, 10, 11 (direzione centro) in comune con la fermata delle linee 8, 24, 30 ivi esistente.

Via Battisti - Portici di Chiozza: la fermata delle linee 6, 9, 25, 26, 29, 35 posta in prossimità del n. 3 di via Battisti verrà sdoppiata nel senso che, mentre la fermata delle linee 6, 9, 35 rimarrà ubicata nella posizione attuale di via Battisti, quella interessante le linee 25, 26, 29 sarà spostata ai Portici di Chiozza.

Piazza Oberdan: le fermate capolinea delle linee 25 e 35 ubicate rspettivamente in piazza Oberdan n. 6 e n. 4 verranno unificate in una fermata capolinea 25 e 35 posta all'altezza del n. 7 di piazza Oberdan (palazzo Ina).

NECESSARIO LO SDOPPIAMENTO DELLA IV CLASSE CAPITANI

Occupato il «Nautico» si dorme nei sacchi a pelo

Le motivazioni che sono all'origine della protesta studentesca



(Italfoto)

L'Istituto nautico è occupato da ieri mattina dagli allievi. La decisione è stata presa nella stessa mattinata: alle 9, al termine della prima ora di lezione, gli studenti si sono riuniti in assemblea, che ha deciso a maggioranza l'occupazione della scuola.

Questo provvedimento, che era da tempo nell'aria (nei giorni scorsi c'è stata una manifestazione di studenti nautici nelle vie cittadine), è stato preso per sensibilizzare le autorità e l'opinione pubblica sui problemi degli alunni della quarta classe, sezione capitani. Si tratta di 30 elementi (28 giovani e due ragazze), i quali sostengono la necessità di uno sdoppiamento della classe, ritenendola sovraffollata. Per la verità, secondo le disposizioni ministeriali, il numero massimo di allievi previsto è appunto 30, ma al «Nautico» si osserva che esso è eccessivo, specie per le prove pratiche. In primo luogo i 30 alunni non possono seguire tutti assieme le esercitazioni sulla nave-scuola «Borino», un battello di 26 tonnellate, il quale, del resto, è da tempo fermo in Sacchetta, per mancanza di personale qualificato.

Poi non tutti possono seguire con profitto le dimostrazioni con gli strumenti professionali (a questo scopo funziona un locale della mansarda) né gli esperimenti nel laboratorio di elettrotecnica.

Oltre a ciò, gli allievi della IV capitani lamentano l'assenza di un insegnante, titolare della cattedra di astronomia e navigazione. Costui — dicono essi — si è fatto vedere in aula una sola volta, dopo che l'anno scolastico era cominciato da una cinquantina di giorni. Prima aveva chiesto licenza, sembra per malattia, e dopo quell'unica lezione ha domandato e ottenuto un nuovo periodo di riposo. Dovrebbe tornare in gennaio. Nel frattempo agli alunni della IV capitani le lezioni di astronomia e navigazione vengono impartite da un supplente, il quale è titolare di cattedra in un'altra classe.

Infine, le interrogazioni di tanti allievi portano via molto tempo, e ciò va a scapito dell'apprendimento. Per ovviare a questo inconveniente il docente della materia di attrezzatura e manovra (arte navale) ha pensato di sostituire le prove orali con quelle scritte.

Da qui l'agitazione degli studenti dell'intero istituto, perché tutti gli altri solidarizzano con quelli della IV capitani.

La scuola è frequentata da circa 370 alunni delle cinque classi (il biennio e le tre superiori), dei rispettivi indirizzi di specializzazione nautica: capitani, macchinisti e costruttori. Come s'è detto, ieri mattina l'assemblea ha deciso l'occupazione dell'istituto, e da quel momento le lezioni sono state sospese (comunque i docenti hanno libero accesso nella scuola: solo che non possono fare lezione).

All'esterno, davanti all'ingresso è stato sistemato uno striscione con la scritta «Nautico in lotta per il ripristino delle IV cap.» (infatti una volta funzionavano due quarte classi per capitani, e si procedette alla loro fusione per mancanza del numero minimo di allievi in ciascuna di esse). A terra c'è un cartello: «Nautico occupato».

Decisi a continuare ad oltranza nell'occupazione, gli studenti bivaccano a turno nell'interno dell'istituto. Si sono portati anche l'occorrente per dormire: dei sacchi a pelo. All'occupazione partecipano anche le ragazze.

Lisiak in libertà

Dario Lisiak, il giovane che era stato arrestato il 26 giugno a causa di alcune scritte (apologia di genocidio) vergate sulla sinagoga, è stato rimesso ieri in libertà.

STATO CIVILE

MORTI: Babici Oreste, anni 65; Kole in Cuscito Valeria, 60; Pagliaro in Benedetti Lucia, 80; Giavedoni ved. Ceriani Maria, 74; Mendizza ved. d'Antonio Natalia, 54; Vodopivech ved. Svozil Giuseppina, 86; Doratti ved. Lussi Angela, 92; Beltrame ved. Felluga Elena, 79; Smeraldi Carolina, 97; Kurassier Luigi, 92; Pincin ved. Cuschie Giuseppina, 84; Taddeo Riccardo, 64; Pierbattista Paolo, 30; Cante Alfredo, 60; Pirani Coen ved. Tafuri Regina, 78; Codellia Elisabetta, 74.

NATI: 14.

(avviso a pagamento)

I negozi aperti domani con orario normale

SULLA RIVALUTAZIONE DEL PUNTO DI CONTINGENZA PER I SETTORI DEL COMMERCIO E DEL TURISMO, LE TRATTATIVE SONO TUTTORA IN CORSO

L'Unione Commercianti di Trieste e provincia invita i titolari ed i responsabili delle aziende commerciali e turistiche a tenere aperti i negozi, gli uffici, i magazzini, gli alberghi, le agenzie ed in genere tutti i locali delle ditte nella giornata di domani, mercoledì 4 dicembre, con il normale orario.

Lo sciopero dichiarato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per la giornata di domani non riguarda infatti le aziende commerciali e turistiche né i loro titolari e loro familiari, né i coadiutori e collaboratori.

Tutti ormai conoscono l'estrema gravità della situazione economica nazionale, che può sfociare da un momento all'altro in una preoccupante recessione le cui conseguenze sono costituite, oltre che dalla riduzione generale dei consumi, anche dai fallimenti delle aziende e dalla disoccupazione dei lavoratori.

Di tale situazione necessita tenere conto anche nella complessa vertenza sulla rivalutazione del punto di contingenza, per risolvere la quale non servono tanto gli scioperi quanto il senso di responsabilità e la buona volontà delle due parti, entro i limiti delle concrete possibilità aziendali.

L'Unione Commercianti può confermare che per il punto di contingenza per tutto il settore del commercio e del turismo, le trattative fra le parti sono in corso ed anz' un'importante tornata di esse ha luogo proprio nel pomeriggio di domani a Roma.

AGGRAVATO UN PROBLEMA COMUNE DALL'AMARA TAZZINA

L'estenuante battaglia per trovare gli spiccioli

Si corre il rischio di dover lasciare sul banco l'aromatica bevanda
Esercenti costretti a battere moneta - Il «trionfo» della caramella

L'aumento a 120 lire della tazzina di caffè al banco, ha aggravato il problema degli spiccioli. Il fatto era scontato, e gli effetti si sono visti subito, sin da domenica scorsa, giorno dell'entrata in vigore del nuovo prezzo. Se prima non era del tutto normale trovarsi in tasca o nel portamonete il pezzo da cento, figurarsi ora, che a questo si devono aggiungere le monetine. Farsi dare il resto dal barista, è una pretesa assurda al giorno d'oggi.

Dove funziona la cassa, quasi sempre si chiedono i soldi contati; altrimenti niente «tagliando» e quindi niente caffè. Quando, invece, si paga direttamente al banco, se uno non confessa subito, cioè prima ancora di fare l'ordinazione, di essere sprovvisto di spiccioli, corre il rischio di fare la figura del disonesto. Proprio così.

In un bar del centro un cliente occasionale ha chiesto un tè. Mentre il barista si accingeva a servirlo, lo «sconsiderato» (è il caso di dirlo) ha deposto sul banco un foglietto da 500 lire. Poco dopo l'inserviente gli ha messo davanti la tazzina con il tè fumante, ma vedendo la banconota, ha fatto la faccia severa, come di chi s'accorge di essere stato truffato. «Non ho da darle il resto: mi dia 150 lire!», ha detto al cliente. L'altro è rimasto imbarazzato; ha frugato nelle tasche, ma non ha trovato che tre o quattro monetine. Troppo poche. Allora ha spiegato di essere anche lui sprovvisto di moneta metallica. «E perché non lo ha detto subito?», ha incalzato il barista, sempre più convinto di avere colto in fallo l'uomo. Costui ha detto che si sarebbe accontentato di ricevere il resto in «buoni», da spendere in future consumazioni in quello stesso locale. «Non abbiamo buoni!», è stata la secca risposta. «E allora devo lasciare lì il tè». «Va bene, lasci lì il tè».

Episodi come questo sono all'ordine del giorno. Nelle torrefazioni qualcuno cerca di scansare l'ostacolo, chiedendo, oltre alla consumazione, di acquistare un etto di caffè.

Abbiamo detto che c'era da attendersi che il nuovo prezzo della tazzina avrebbe aggravato i già... problematici rapporti fra barista e cliente (non sul piano umano, naturalmente: solo per quanto riguarda il sistema di pagamento), e infatti ne abbiamo avuto la conferma in una piccola inchiesta. Sono molti quelli che si presentano al bar senza i soldi contati, ed avviene spesso che il gerente non abbia da dare loro il resto.

Qualche «torrefazione», che fino al 30 novembre scorso aveva mantenuto il prezzo al di sotto di quello massimo stabilito dal CIP (cioè 80 o 90 lire invece di 100), ora ha applicato l'aumento a sole 10 lire, evitando così l'inconveniente delle monetine.

Dove, invece, il prezzo è stato portato a 120 lire, il disagio è evidente. Vedendo diradarsi i clienti, qualche esercente è corso ai ripari, battendo moneta in proprio. Vale a dire che, non avendo da dare il resto in contanti, lo dà in «buoni» per consumazioni. Il sistema è tutt'altro che nuovo. Verso la fine dell'ultima guerra, quando le monetine da cinque, dieci, venti e cinquanta centesimi erano scomparse dalla circolazione, i buoni venivano generalmente accettati.

Come abbiamo riferito altra volta, l'Acegat aveva messo in circolazione dei tondelli metallici, con sopra impresso il valore in centesimi.

Ad un certo momento la Cassa di risparmio provvide a far stampare in proprio buoni da 10, 20 e 50 centesimi.

Anche di recente qualche esercente ha tentato di rimettere in vigore l'uso dei buoni. In genere però alimentaristi, macellai, panettieri, lattai e fruttivendoli preferiscono tenere una specie di rendiconto per i piccoli importi, naturalmente solo per i clienti fissi. Gli altri devono rassegnarsi a far arrotondare il conto con qualche altro piccolo acquisto. Magari la classica caramella...

(Italfoto)
Sconsolata espressione di un barista davanti alle mille lire

STRANIERA AGGREDITA DI NOTTE A OPICINA

Chiaroscuri di una rapina

Afferrata per i capelli e rubati 250 mila dinari
La donna denuncia l'aggressione dopo sedici ore

Gli agenti della Mobile stanno svolgendo indagini su una rapina avvenuta di notte ad Opicina, in una cabina del telefono. Il racconto fatto dalla vittima, la cittadina jugoslava Stoja Peric, di 47 anni, residente a Mostar è un po' lacunoso e lascia qualche perplessità. Secondo la straniera, la rapina sarebbe avvenuta alle 23 di sabato sera nel cuore dell'abitato di Opicina e precisamente in una delle due cabine telefoniche sistemate nei pressi della via Prosecco.

«Uno sconosciuto — ha detto — mi ha afferrata per i capelli e dopo avermi tappato la bocca mi ha strappato la borsetta, fuggendo». Nella borsa la donna custodiva i documenti di identificazione e 250 mila dinari vecchi. La rapina l'ha stordita al punto che non ha pensato neppure di rivolgersi alla polizia. La straniera infatti si è recata in Questura appena nel pomeriggio del giorno dopo, per denunciare l'aggressione subita. Il sottufficiale di servizio, udito il racconto, ha fatto accompagnare la donna all'Ospedale maggiore con una «Giulia» della Volante. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato la perdita traumatica di un ciuffo di capelli alla regione cervicale anteriore e l'ha medicata giudicandola guaribile in tre giorni.

Dopo la visita del medico, la donna è tornata in Questura dove ha presentato regolare denuncia. Erano già passate ormai più di sedici ore dal fatto, e così la pratica è stata affidata ieri mattina al dirigente della Mobile dott. Petrosino, per l'indagine.

SPARITO COME PER INCANTO UN ANELLO PREZIOSO

Finisce al Coroneo imitando «Silvan»

Riuscito soltanto a metà il bel gioco di prestigio
Denunciato in stato di arresto per furto aggravato

Imitare «Silvan» fuori dal palcoscenico può costare una denuncia per furto aggravato. Ne sa qualcosa Dario Cian, di 38 anni, abitante in via Ponziana 26, che ora sta meditando al Coroneo sul suo «gioco di prestigio».

Dario Cian si trovava di pomeriggio nella trattoria «Arduino» di via Carducci 34 assieme a due amici con i quali aveva bevuto qualche bicchiere. Mentre stava conversando con loro, si è accorto che vicino al banco di mescita si trovava un anziano signore il quale mostrava ad alcuni clienti del locale un anello che teneva al dito. L'uomo, Amleto Gherardini, di 66 anni, pensionato, abitante in via dell'Industria 24, stava chiedendo l'opinione dei presenti sul valore del gioiello.

Nella conversazione si è così inserito anche Dario Cian, il quale ha chiesto di poter vedere l'anello. Il pensionato glielo ha affidato e Dario se l'è infilato al dito mignolo per ammirarlo meglio. Dopo averlo rigirato in tutte le condizioni di luce, Dario Cian si è rivolto al pensionato dicendogli di guardare bene il gioiello perché egli lo avrebbe fatto sparire. Detto ciò si è ritirato nel gabinetto ed è poi uscito senza l'anello. Il pensionato lo ha invitato a smettere di scherzare e di restituirgli il maltolto. A questo punto l'altro ha finto di non capire, dicendo di non sapere nulla (nonostante i numerosi testimoni) ed ha reagito in malo modo alle giuste richieste del pensionato, il quale, seccato, ha chiesto al proprietario del locale di telefonare alla Volante.

Una «Giulia» della polizia è accorsa sul posto e gli agenti hanno subito perquisito il Cian ma addosso non gli hanno trovato l'anello. Anche la perquisizione del gabinetto ha dato esito negativo: il «gioco di prestigio» aveva funzionato. Dal momento che il codice penale non prevede tale tipo di gioco, Dario Cian è stato accompagnato in Questura e denunciato in stato di arresto per furto aggravato.

SEGNALAZIONI

Tensione ridotta a Cattinara: mancano i soldi

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione "Tensioni ridotte a Cattinara", pubblicata il 28 novembre, si fa presente che fin dal marzo del corrente anno l'Acegat ha predisposto un progetto per il potenziamento della rete di media tensione nelle zone di Erta S. Anna - Cattinara. L'effettivo inizio dei lavori è stato finora condizionato dalle difficoltà incontrate nel reperimento dei finanziamenti necessari: non appena si avrà modo di risolvere quest'ultimo aspetto del problema in esame, si darà inizio ai richiesti lavori di rinforzo della rete».

Il porticciolo di S. Croce

«Care "Segnalazioni", nel vostro articolo del 20 novembre con fotografia intitolato "Porticciolo di Santa Croce a mare gravemente danneggiato" desidero farvi presente che si tratta di un errore, poiché la fotografia riguarda il porticciolo "Filtri di Aurisina" di proprietà dell'Acegat, mentre che il vero porticciolo di Santa Croce a Mare si trova qualche chilometro prima, cioè sotto la Tenda Rossa (Santa Croce).

«Colgo l'occasione per avvisare che anche questo porticciolo si trova in brutte condizioni e non viene curato, tanto è vero che pochi mesi fa avete pubblicato una fotografia pure di questo porticciolo "vero" di Santa Croce, dalla quale si vedeva che l'enorme tiglio secolare era morto per mancanza di cure... peccato! Ora urge almeno la piantagione di alberi freschi.

«Vi prego gentilmente di pubblicare questa rettifica nonché segnalazione, riguardo questi due porticcioli. P.R.».

L'acqua del Timavo

«Egregio direttore, le scrivo per segnalarle che domenica 10 novembre alcuni soci del nostro sodalizio (Associazione Speleologica Veronese del C.A.I.) tra cui il sottoscritto, in collaborazione col gruppo Speleologico Monfalconese del Fante, raggiungevano il fondo nella grotta di Trebiciano, ed esploravano per un breve tratto le rive del Timavo, che in tale cavità come tutti sanno scorre scoperto.

«Il fatto importante che vorremmo porre all'attenzione delle autorità e dei triestini è che nei punti dove l'acqua ribolliva intorno alle rocce, sulla superficie si presentava un'abbondante formazione di schiuma dovuta presumibilmente alla presenza di sostanze inquinanti.

«Purtroppo essendo la nostra spedizione organizzata solo a fine esplorativo e non di ricerca scientifica e per non falsare le analisi raccogliendo acqua in recipienti non predisposti allo scopo, evitavamo di prelevare campioni dell'acqua stessa. Con la speranza che chi di dovere prenda in considerazione questa nostra la ringraziamo per l'attenzione e distintamente salutiamo. Giovanni Fiorentino».

Inam: eccezioni al prontuario

«In merito alla segnalazione "Prescrizioni medicinali assistiti Inam" apparsa sul "Piccolo" del 30 novembre, si precisa quanto segue. Per effetto dell'art. 3 del D.L. 30.10.1967 n. 968, convertito nella legge 23.12.1967 n. 1248, l'applicazione del prontuario terapeutico nell'erogazione delle prestazioni farmaceutiche in forma diretta è tassativa ed inderogabile. Un tanto vale anche in questa provincia alla quale il prontuario terapeutico è stato esteso in base al disposto dell'art. 9 del D.L. 8.7.1974 n. 264, convertito in legge 17.8.1974 n. 386. Ne consegue che nessun medicinale non inserito nel prontuario stesso può essere erogato in forma diretta, pertanto non è facoltà della sede dell'Inam di accogliere il suggerimento formulato dall'assistito.

«Tuttavia in alcuni casi particolari dal punto di vista clinico-terapeutico, ed in via del tutto eccezionale, la possibilità di rimborso dei medicinali, di recente immissione in commercio, acquistati in proprio dagli assicurati perché considerati insostituibili e indispensabili e che non trovano ancora riscontro nel prontuario terapeutico, sarà vagliata, caso per caso, dal dirigente sanitario della sede. Ci si riferisce esclusivamente a gravi forme morbose ove necessitano preparati quali gli antiemofilitici, i citostatici, gli antiparkinsoniani e quelli indicati in casi di retinopatie diabetiche.

«Le domande di rimborso, che possono essere inviate alle sezioni territoriali anche per posta, devono essere accompagnate da una esauriente relazione clinica del medico curante e corredate dei tagliandi carbonati compilati dalla farmacia e relativi alle specialità acquistate.

«Quanto sopra in attesa di una decisione definitiva da parte dei competenti organi ministeriali per l'inclusione dei prodotti in argomento sul prontuario terapeutico. Dott. T. Leopaldi, direttore della sede provinciale Inam».

Scuole materne a orario ridotto?

«Care "Segnalazioni", a nome di un gruppo di mamme, vorrei che fosse chiarito, tramite questa rubrica, un argomento che interessa gran parte dei genitori della città.

«In questi giorni è corsa voce negli asili, che i sindacati abbiano proposto la riduzione di due ore circa giornaliere dell'orario di lavoro delle inservienti. A parte i giusti diritti di questa categoria, non si capisce come un asilo possa funzionare normalmente senza un organico completo.

«In questo caso, le maestre si troverebbero senza aiuto e quindi non più in grado di svolgere il programma educativo. Inoltre verrebbe a mancare il tempo necessario alla pulizia degli ambienti. Chiedo, pertanto, una conferma o smentita a queste voci da parte dell'autorità competente. E in caso affermativo: si finirebbe forse con l'anticipare, in proporzione, la chiusura degli asili, con grande disagio delle famiglie? Oppure non si riconosce più che in queste due ore il personale svolge un lavoro indispensabile?». Lettera firmata da venti mamme.

Ricreatori comunali e campi gioco

«Care "Segnalazioni", ho letto nel "Piccolo" del 23 e 24 u.s. che il Comune ha intenzione di sistemare a parchi pubblici e campi gioco un terreno a Roiano e a Villa Ara di Chiadino. Ben vengano i parchi verdi perché Trieste ne ha proprio bisogno, in quanto ai campi gioco sarebbe il caso di fare qualche riflessione.

«Ritengo che dovrebbero servire esclusivamente alla ricreazione dei bambini sotto i sei anni perché oltre tale età i ragazzi possono frequentare i ricreatori comunali; invece sono proprio quelli di 10, 12 e più anni che, dato la poca o nulla sorveglianza, si sentono padroni e dopo un certo tempo i campi e le loro attrezzature vengono ridotti a ruderi o quasi.

«A mio parere per i più piccini che di solito sono accompagnati dalle rispettive mamme, dovrebbero bastare i vialetti dei giardini ed i denari destinati ai giochi, spesi con buone intenzioni così male ricompensate, fossero devoluti per la manutenzione e ammodernamento dei ricreatori. Sono undici e sparsi in tutti i rioni cittadini da Servola a Opicina, a Montebello, a S. Giusto, a Roiano, a S. Vito, in Chiadino, in Scoglietto e tutti con i loro bellissimi campi e attrezzati per la ricreazione dove i giovani possono praticare lo sport, la musica, recitazione, lavori manuali ecc.

«Abbiamo la fortuna di avere un'istituzione che completa meravigliosamente la scuola e che tutti i comuni italiani c'invidiano e non si potrebbe lodare abbastanza in quanto essa è un vero semenzaio di uomini, un campo d'azione per gioventù di sani propositi, avvezza all'ordine, alla disciplina, all'amicizia, alla devozione ai compagni;

«I nostri amministratori si ricordino più spesso dei bisogni di questa istituzione che ha dato tanti bei nomi alla nostra città e si faccia propaganda anche nelle scuole per indirizzare i ragazzi a frequentarla. I risultati educativi e morali non potranno essere che positivi. Dante Trevisini, ex allievo del ricreatorio "G. Padovan"»

Divieti di sosta in via Galatti

Il sindaco, considerato che l'Azienda di stato per i servizi telefonici deve provvedere alla posa di cavi coassiali in via Galatti, ha disposto, con propria ordinanza, per il solo tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori di cui in premessa, l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente su entrambi i lati della predetta via nel tratto compreso tra la via Roma e il numero civico 14.

La «Torre dei pallini»

«Caro Ignazio, devi essere un bambino in gamba se t'interessi alla "Torre dei pallini"! Anch'io come te vorrei conoscere la sua storia perché ci abito vicino da tanti anni. Adesso però tutto quel vuoto intorno mi è sceso anche nel cuore e ogni mattina vado a guardaria per accertarmi che ci sia. Per ora c'è ancora, ma mi hanno detto che nel progetto del nuovo edificio non c'è posto per la bella torre e poiché il permesso per demolirla non è stato dato, sta a vedere, caro Ignazio, che la "nostra torre" cadrà da sola per mancanza di fondamenta!? E poi si dirà che un'altra importante testimonianza del passato è stata dispersa. Ti saluto Nonna Pina».

Per sapere tutta la storia della famosa torre Ignazio può telefonare al signor Bruno Gerotini, tel. 762979, nelle ore pomeridiane.

Bollette Acegat

«Care "Segnalazioni", il 17 c.m. l'Acegat chiarì le sue bollette; però le difficoltà dei meno abbienti rimangono, causa prezzi proibitivi. Non so se attuabile, ma se l'Acegat eseguisse i rilievi annualmente ed emettesse un'unica bolletta, suddivisa in sei rate bimestrali, credo sarebbe un vantaggio per tutti, Acegat compresa. Ringraziandovi se pubblicherete questa mia, vi saluto distintamente. Alessandro Cieri».

L'addio degli alabardati a Paolo Pierbattista

Dirigenti, tecnici, giocatori, alcuni amici e tifosi hanno reso l'estremo omaggio a Paolo Pierbattista. La salma, prima di essere trasportata a Castignano in provincia di Ascoli Piceno, paese dove risiede la famiglia dello sfortunato giocatore, era stata esposta nella cappella dell'Ospedale Santa Maria Maddalena.

Alla toccante cerimonia, presente la vedova signora Maria Teresa Carosi e uno dei fratelli dello scomparso assieme ad altri parenti, hanno assistito tra gli altri, l'ex alabardato Dino D'Alessi, Nereo Rocco, il vicepresidente dott. Borracci e il tecnico del Ponziana Frigeri.

Il dott. Fortunato, suor Pier Giuditta e il personale del reparto hanno voluto essere presenti anche per l'ultimo saluto. L'assoluzione alla salma è stata impartita dal cappellano dell'ospedale don Pietro.

La Lega Nazionale in collaborazione della sua sezione di Fiume ha indetto per venerdì 6 dicembre alle ore 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4, una manifestazione in ricordo di Guglielmo Marconi.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary TCM

Questa sera, con inizio alle 20.30, si terrà la riunione sociale, dedicata ad argomenti rotariani.

ESCAI XXX Ottobre

Domani, alle ore 19, presso l'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano 3), saranno presentati due documentari di montagna intitolati: «La conquista del Cervino» e «Surtsey: nascita di un'isola».

Ampliamento «Aquila»

Questa sera, alle ore 18.30, presso la sala convegni di via San Nicolò 5, l'ing. Vittorio Polverigiani terrà una conferenza sull'ampliamento ed ammodernamento della raffineria «Aquila».

Il mese del lenzuolo!

Per ogni acquisto di un lenzuolo avrete in omaggio una TOVAGLIA oppure ASCIUGAMANI. Ogni acquisto ne vale due, approfittate! *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

San Nicolò con Seiko

Meraviglioso assortimento Seiko donna uomo. Assistenza Seiko. Riparazioni accurate con certificati di garanzia. *Laurenti Stigliani*. Largo Santorio 4.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Mobili per ingresso

Consolles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432

Consulte rionali

Si riunirà la consulta rionale di Barriera Vecchia oggi 3 dicembre 1974, alle ore 18.15, nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno: Bilancio di previsione 1975, Decreti delegati.

ESCAI Alpina

Oggi alle 19.15, presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240), verranno proiettate una serie di diapositive a carattere speleologico. Domenica prossima uscita in grotta.

Daysi Tudor

Informa le sue gentili clienti che la tradizionale mostra natalizia da lei allestita si inaugura il 4 dicembre '74 dalle ore 17 fino alle 20. La mostra sarà aperta al pubblico tutto il mese, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Via San Nicolò 22, secondo piano (telefono 31098).

Regali regali

Regali per tutti, originali, unici a Trieste in legno, dipinti a mano dell'Alto Adige confezionati con i famosi saponi Village originali Californiani. Vasto assortimento Bazaar Natalizio *Ellen Betrix*. Le originali confezioni in paglia di Firenze *Atkinsons*. Accenditori *Ronson* novità regalo da tavolo elettronici. Assortimento candele mangiafumo e ornamentali e ancora qualcos'altro ...: alle Profumerie *Cosmeco Chemical* via Capodistria 1 angolo via Svevo, ampio parcheggio (autobus linea 29) a prezzi eccezionali.

Lions Club

Stasera alle ore 20.30 meeting dei soci del Lions Club: la serata verterà sulla discussione di problemi relativi al sodalizio.

Politica del Vaticano

Venerdì, 6 dicembre, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19 del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», il prof. Giovanni Miccoli, docente di storia della Chiesa all'Università di Trieste, parlerà su «La politica del Vaticano nel dopoguerra».

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24. Prima che arrivi il freddo fateVi controllare la Vostra vettura presso il reparto assistenza.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24. Le riparazioni della Vostra vettura sono garantite.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24. Anche le autoriparazioni a rate.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24. C'è il più grande deposito della Regione di ricambi originali Ford.

La sartoria «Mani d'oro»

confeziona mantelli, abiti, gonne, camicette e vestaglie, anche con le stoffe delle clienti. Via Donota 4 angolo via Artisti, telef. 68538.

Convegni Maria Cristina

Oggi, alle ore 16.30, nella sala del Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, Padre Emilio Bonomi parlerà sul tema: «Libertà e schiavitù dell'uomo».

Amici del vangelo

Mercoledì 4 dicembre nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, parlerà su: «La seconda lettera di S. Paolo a Timoteo».

Unione slovena

Domenica 8 dicembre alle ore 9, l'Unione economica culturale slovena terrà nel ridotto della Casa di cultura di via Petronio, la propria assemblea con all'ordine del giorno un'analisi dei problemi inerenti la minoranza etnica slovena in Italia.

Le buone salse

Le buone salse fresche e pure; salsa verde, salsa tartara, salsa kren, salsa maionese; sono preparate giornalmente dalla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

San Nicolò

Care signore, S. Nicolò si avvicina. Per provvedere ai regali tradizionali, la calda vestaglia invernale, pullovers, cravatte, i berretti, le sciarpe, per voi, i vostri figli, e mariti, approfittate dell'assortimento che *Beltrame* vi offre, in una vastissima gamma di modelli e di prezzi.

BUS IN «VERTICALE» PER BANNE

«Egregio direttore, mi riferisco alla segnalazione del signor Albino Sardi pubblicata il 21 novembre e riguardante la precaria situazione di Banne dal punto di vista dei collegamenti dell'Acegat.

«Abito a Conconello, paese che dista circa un chilometro e mezzo da Banne e che attualmente è collegato al centro cittadino dalla linea di autobus n. 3, linea che ultimamente è stata inclusa dall'azienda nell'elenco di quelle destinate ad essere sospese stante la grave crisi economica che la travaglia. Sinceramente ho i miei dubbi che la soppressione di qualche corsa di autobus possa sanare la situazione o migliorarla in modo tangibile; comunque sia non desidero entrare in merito alla questione, non essendo questa il motivo del ricorso a quest'utilissima rubrica.

«Ciò che volevo proporre è l'istituzione di una nuova linea di autobus, che potrebbe portare alla soppressione definitiva della n. 3 senza recare danno a nessuno in quanto questa è in gran parte un doppione della n. 4.

«Si tratterebbe in definitiva di creare una specie di "verticale" che dovrebbe prolungare la corsa della linea 28 dall'attuale capolinea al rione di Cologna in Monte e da qui lungo la Salita a Conconello e la via Bellavista a Conconello paese. Da qui, poi, dopo qualche minuto di percorso, l'autobus potrebbe raggiungere il centro di Banne.

«Non ho la presunzione di credere di prospettare qualcosa di nuovo: immagino che i tecnici dell'Acegat avranno pensato prima di me a questa soluzione; mi piacerebbe, comunque, sapere i motivi che vi ostano, anche se non riesco ad immaginare quali possano essere. La strada fino a Conconello è larga a sufficienza e da qui a Banne si restringe per qualche breve tratto. Il traffico vi si svolge normalmente, prova ne sia che gli autocarri vi transitano continuamente.

«Se si provvedesse poi a pulire i margini della carreggiata da sterpaglie e detriti la sede stradale potrebbe considerarsi pressoché perfetta.

«Si tenga inoltre presente che a Banne si trovano anche le caserme e che quindi tale linea potrebbe garantire un buon e costante affollamento con minimi costi di gestione.

«Spero di non dover lamentare, come è toccato al signor Sardi, un totale disinteresse da parte di chi di dovere. Anche se scrivo a nome mio so di interpretare un problema che sta a cuore a molti, quei molti cioè cui preme molto non dover calcare a piedi le strade della città che, in periodo elettorale, si ama considerare mitteleuropea. Ed ancora una volta grazie di cuore alle "Segnalazioni" per lo spazio che vorranno dedicare a questo problema. Cordialmente, Bruno Cavicchioli».

PREZIOSA TESTIMONIANZA DI UN LUNGO APOSTOLATO

STORIA VIVA E SOFFERTA NELLA VOCE DEL PRESULE

La raccolta delle omelie e dei discorsi di mons. Santin rispecchia le travagliate vicende della nostra Diocesi

Ogni occasione celebrativa assume quasi di necessità il sapore delle cose stantie, quella patina malinconica del rimpianto tanto frequente quanto ingiustificato nei confronti di un passato irrimediabilmente perduto. Ma superare un pericolo del genere è stato agevole per il gruppo di persone che hanno voluto, in occasione del quarantesimo anno di episcopato di mons. Santin, provvedere alla pubblicazione, a cura della tipografia Coana, di una raccolta di omelie e di scritti di colui che per una gran parte dei triestini è il vescovo «da sempre».

Il lungo permanere di mons. Santin nella responsabilità della diocesi di San Giusto e San Nazario lo ha reso partecipe di ogni avvenimento grande e piccolo, importante e trascurabile, lieto e doloroso, che in questo periodo travagliato soprattutto in una zona così speciale ha coinvolto ciascuno di noi. Ma nel contempo egli è stato ed è tuttora presente in ogni circostanza con il suo insegnamento e con la serena fermezza dimostrata tante volte, e durante prove atroci e irripetibili.

I fatti della guerra, della Resistenza, dello smembramento della diocesi, dell'amministrazione militare fino al 1954, del Concilio ecumenico, rivivono per noi attraverso questa testimonianza di prima mano, rendendo possibili valutazioni non equivoche, e il riferimento puntuale a testi precisi. Ci sono ovviamente diverse prospettive egualmente valide nell'affrontare la lettura dei diversi testi. C'è la prospettiva più propriamente relativa alla sorte delle comunità istriane, e quella dell'impegno di rinnovamento durante e dopo il Concilio. E c'è anche la prospettiva «politica», che forse più delle altre commuove il lettore, poiché le questioni che hanno agitato gli animi in momenti così difficili non sono certo dimenticate, anche se sperabilmente le più spinose almeno sono superate. In questo senso, anzi, l'attuale volume costituisce una sorta di complemento di altre testimonianze sulla partecipazione dei cattolici triestini alla Resistenza. Ma attraverso ognuna di queste prospettive, com'è naturale, si coglie un aspetto soltanto della personalità dimostrata dall'arcivescovo, e un aspetto soltanto della sua complessa e lunga attività. Non sarebbe giusto (né generoso) soffermarsi su alcuni aspetti, e trascurarne altri, ovvero dare maggior rilievo a certi momenti e a certe valutazioni del pastore, a scapito di altri.

Più di quarant'anni di cura d'anime sono molti, ed è del tutto eccezionale il fatto che la medesima comunità ecclesiale sia stata così a lungo affidata con così grave peso alla stessa persona. Negli atteggiamenti dell'arcivescovo, nei suoi scritti quali ora li leggiamo, è possibile riconoscere un dato fondamentale, inequivocabile, che fa meditare: esso è costituito dalla fede profonda che l'ha sempre animato in ogni circostanza, che l'ha portato a compiere anche le scelte più importanti con la massima fermezza, e nella serenità più completa. Una sua costante preoccupazione è stata quella di non farsi sorprendere inoperoso, ma di agire, naturalmente di agire bene. Niente giustifica l'attesa passiva degli eventi. Più volte, con insistenza, nelle omelie ha richiamato all'obbligo di «fare umilmente e decisamente il proprio dovere. A dare buon esempio. A dare soprattutto buon esempio». Ciò è valido per tutti, ed in primo luogo per quanti svolgono un'attività pubblica. «Bisogna amare questa città con i suoi problemi e con i suoi bisogni. Questa città che ha sofferto e si è sempre aperta a chi soffriva, che è generosa e buona e paziente. Bisogna comprenderla; bisogna servirla. Ogni singolo cittadino pensa ai fatti suoi. Ma voi dovete con senso di equità provvedere al bene di tutti... Siate sereni. La vostra difesa sta nella vostra rettitudine e nel vostro spirito di sacrificio. Sono virtù alle quali ancora si crede. Ascoltate la vostra coscienza e in essa la voce di Dio. Questa è la voce suprema». Per quanti poi sono investiti del ministero sacerdotale, l'impegno non ha limiti né condizioni. «...A un prete la mediocrità non si perdona», ricorda con convinzione. Anche se la situazione è difficile, la certezza che il disegno provvidenziale si sta compiendo porta a rafforzare l'impegno sacerdotale. «Nei momenti di crisi, che può avere varie cause e che può essere anche di crescenza come molti segni indicano, alcuni perdono la testa». Però osserva anche che «queste sono le ore nelle quali gli elementi sani si rinforzano». La fede, che gli fa intendere con intransigenza il servizio sacerdotale, lo porta anche a valutare le vicissitudini della popolazione istriana affidata alla sua cura: «In fondo la mia vita è un fallimento... Se fossi stato più santo, questo forse non sarebbe avvenuto. E' colpa mia...». E' tuttavia raro trovare in questi scritti dei riferimenti al passato. Chi crede, infatti, non ha né tempo né occasione di rimpianti. «...secondo il disegno di Dio, per la parte a me assegnata, dipende il Regno di Dio, in questa ora. Ora grave... ora grande, perché ha la responsabilità di preparare il domani con gli elementi stupendi, altamente positivi come mai nella storia, che oggi abbiamo a disposizione».

Anche per questo, per lo spirito di fermezza e di fede che ha animato e anima il pastore, il volume da poco pubblicato non riesce ad assumere l'aspetto un po' arido della celebrazione, ma costituisce un invito, che sperabilmente sarà fecondo, a conoscere e ad agire, ulteriore richiamo a essere più attenti alle cose del Signore che non alle cose del mondo.

F.S. Severi

«La miccia verde» giovedì al C.d.S.

Giovedì con inizio alle 18.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, sarà presentato il volume «La miccia verde» di Roberto Damiani che contiene saggi critici dedicati sia a scrittori della nostra terra come Giulio Camber Barni, Manlio Cecovini, Nordio Zorzenon, Claudio Grisancich, Manlio Malabotta, Carolus, Elio Bartolini, Dino Menichini ed Ennio Emili, sia a Libero Bigiaretti, Balestrini, Berto, Arbasino, Gadda, Cardarelli e Gervaso. Del libro di Damiani, edito dalla Lint, oltre a Bruno Maier, che ne ha redatto la prefazione, parleranno altri letterati e poeti concittadini.

Successo della serata pro Unione Istriani

Vivi consensi ha suscitato al Ridotto del Verdi il concerto vocale di beneficenza a favore dell'Unione degli istriani promosso dal Centro culturale Gian Rinaldo Carli per iniziativa della cantante, nativa da Capodistria, Lidia Vuch de Patrignani.

Un folto pubblico ha calorosamente applaudito la mezzosoprano tornata a Trieste dopo lunghi anni d'assenza, il baritono Giorgio Matosel, la soprano Maria Loredana e il tenore Giuseppe Botta.

Al piano era la prof. Anna Luci Sanvitale.

Il programma comprendeva brani di Donizetti, Verdi, Puccini, Bellini, Bizet, Cilea, Strawinsky ed altri, che sono stati presentati dal maestro Viozzi.

L'avv. Lino Sardos Albertini ha portato ai cantanti, agli intervenuti e ai dirigenti del Circolo della cultura e delle arti, ospitante la manifestazione, il saluto e ringraziamento del Centro culturale Gian Rinaldo Carli e dell'Unione degli istriani.

Il Ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario di 4000 militari di truppa a ferma biennale, riservato ai giovani che alla data del 15 aprile 1975 siano in età compresa tra il 16.o e il 20.o anno. Le domande devono essere presentate entro il 15 febbraio 1975 ai comandi dei distretti militari di appartenenza. Le disposizioni relative all'arruolamento sono riportate nei manifesti affissi in tutti i comuni d'Italia.

AL GIUDICE FERMO L'INCARTAMENTO

L'istruttoria riaperta sulla fine di Henriquez

Un'eventuale riesumazione della salma potrà ora venir decisa dal magistrato

La riapertura dell'istruttoria sulla pietosa e tragica fine del prof. Diego de Henriquez è avvenuta, praticamente, sabato scorso quando il Presidente della Sezione istruttoria, dott. Fazio ha rimesso l'incartamento, ch'era stato già archiviato, al giudice dott. Gianfranco Fermo, il quale inizierà nei prossimi giorni le indagini preliminari.

Il sinistro che costò la vita al collezionista risale — come è stato più volte riferito — al maggio scorso quando un furioso incendio divampò nel magazzino di via San Maurizio, dove il prof. de Henriquez aveva ammassato parte della sua imponente ed eterogenea raccolta ed egli perì tra le fiamme. Il cadavere del collezionista fu trovato riverso su un fornello elettrico, che egli aveva dimenticato acceso e che, probabilmente, determinò la sciagura.

La disgrazia fu oggetto di una minuziosa indagine, e il successivo 6 luglio, su conforme richiesta del Procuratore della Repubblica, il Giudice istruttore dott. Serbo, emise decreto di archiviazione in quanto negli atti non aveva ravvisato alcun elemento che potesse configurare un'ipotesi diversa dal fatto accidentale. Peraltro, il 25 novembre scorso, il Pretore dott. Gianni Rosario, delegato alla custodia dell'eredità giacente dello scomparso, inviò una missiva alla Procura della Repubblica e, per conoscenza, alla Procura generale, sollecitando la riapertura dell'istruttoria in quanto qualche circostanza del tragico episodio era, a suo avviso, avvolta nel dubbio. Gli atti, pertanto, furono trasmessi alla cancelleria dell'Ufficio istruzione da dove, come abbiamo già accennato, sono finiti sul tavolo del giudice dott. Fermo, il quale dovrà decidere in merito a un'eventuale esumazione della salma.

Freda non ci sarà al giudizio d'appello

QUATTORDICI IMPUTAZIONI PER ATTIVITA' NEOFASCISTE

Franco Freda, il procuratore patavino inquisito per i fatti di piazza Fontana, non sarà presente al processo a suo carico in ruolo per martedì prossimo, 10 dicembre, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Boschini, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca-Rietel.

Il dott. Freda ha inviato il 22 novembre scorso dal carcere di Brindisi una missiva alla cancelleria penale della Corte di Appello con la quale dichiara di rinunciare a presenziare al dibattimento. Nella vicenda sono, inoltre, implicati i concittadini Manlio Portolan e Franco Neami. L'episodio discende da una denuncia, sporta dal procuratore legale dott. Gabriele Forziati, il quale accusò i tre di tentata estorsione.

Incriminati per tentata estorsione aggravata, il dott. Freda, Neami e Portolan furono giudicati dal Tribunale penale (il dott. Forziati si era costituito Parte civile) che li assolse con la formula più ampia: il fatto non sussiste. La sentenza venne impugnata dall'Accusa, sul ricorso sorse un incidente in merito a una data, e l'incartamento finì al Supremo Collegio che, rigettato l'istanza della difesa, rimise gli atti alla Corte d'Appello per il processo di secondo grado.

Il giorno precedente, cioè il 9 dicembre, il dott. Forziati, Neami, Portolan e altre 11 persone verranno giudicati dal Tribunale penale perché accusate di violazione di una norma riferentesi a una delle ipotesi di ricostituzione del disciolto partito fascista. Assieme al procuratore legale, verranno giudicati Ugo Fabbri, Gianfranco Sussich, Claudio Scarpa, Franco Bernardi, Vincenzo Chilà, Ernesto Franzutti, Fabio Palcich, Augusto Zuliani, Giovanni Mauro, Walter Janesich e Dario Fabris.

Nel nome di Bartoli

(«Giornalfoto»)

Il trofeo che s'intitola a Gianni Bartoli, compianto presidente del Lloyd Triestino, è stato consegnato dalla signora Bartoli ai vincitori del torneo di calcio della Società di navigazione

L'occupazione dei centri Inapli-Iniasa-Enalc

Prosegue l'occupazione dei Centri Inapli - Iniasa - Enalc iniziata mercoledì della scorsa settimana. I partecipanti all'azione di protesta informano con una propria nota che essa continuerà «fino al momento in cui i competenti organi regionali e del Ministero del lavoro non avranno effettuato i passi necessari per avviare a risoluzione definitiva il problema del passaggio delle competenze della formazione professionale».

Il comunicato soggiunge che nell'occupazione è impegnata «la gran parte degli allievi dei vari corsi» i quali si alternano «tanto durante il giorno, quanto durante la notte». La nota mette in risalto che «giornalmente vengono indette assemblee nel corso delle quali vengono responsabilmente esaminati i problemi relativi alla formazione professionale e gli sviluppi che l'azione sta provocando».

Il comunicato così conclude: «I problemi che ci riguardano, almeno sino ad ora, sono stati presi troppo alla leggera e con questa protesta si vuole sensibilizzare l'opinione pubblica».

Famiglia e Scuola — Il prof. Mario Ferencich, direttore del Centro di orientamento scolastico e professionale, terrà stasera con inizio alle 18 nella sala di via Battisti 13 una conferenza sul tema: «Come conoscere il carattere dei figli».

PROCESSO AFFIDATO DALLA CASSAZIONE AI NOSTRI GIUDICI

Finì tra le immondizie il corpicino del neonato

A una giovane veneta imputata d'infanticidio per cause d'onore viene confermata dalle Assise d'appello la condanna a due anni

Infanticidio per cause d'onore è il crimine insolito per i nostri tempi, che l'Accusa contesta a Maria Luisa Baldo, di 23 anni, da Ponzano di Treviso; divisa dal marito e madre di un bambino, la giovane donna avrebbe soppresso la creatura che le era nata da un altro amore. In contumacia, la Baldo viene processata dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e dai giudici non togati Angelo Pepè, Silvano Biasioni, Antonietta Mari-Parigi, Renzo Sanna, Dante Cudicio e Silvana Razze-Zucca, P.G. dott. Franzot, cancelliere dott. Cheni, che giudica su rinvio dalla Cassazione.

La vicenda, intessuta di crudeltà e disperazione, fu scoperta l'11 aprile del 1972 quando nel condominio «Sole» di Ponzano un addetto alla nettezza urbana rinvenne in un bottino delle immondizie un sacchetto di plastica rigonfio e pesante. Convinto che contenesse un gatto morto, egli non vi fece caso e andò a scaricare tutti i rifiuti in una cava.

La sera, l'uomo parlò della cosa con la propria moglie, la quale ebbe qualche perplessità e lo esortò ad informare i carabinieri. I militari iniziarono un'inchiesta, inviarono una ruspa nella cava e, dai rifiuti smossi emerse un corpicino irrigidito dalla morte. Un perito accertò che la creaturina era nata viva.

Successivamente — rievoca il consigliere relatore dott. Del Conte — gli inquirenti appresero che la notte del 31 marzo, la Baldo era stata ricoverata d'urgenza in un ospedale della zona perché in preda a un'emorragia; inoltre il mattino dopo il padre della giovane donna sarebbe stato visto aggirarsi nel cortile, dove sarebbero state reperite tracce di sangue.

I carabinieri giunsero alla conclusione che la Baldo si fosse voluta liberare della creatura e avesse buttato il corpicino nel bottino di una famiglia, allora assente dal condominio.

La Baldo respinse energicamente le accuse che le venivano rivolte, dichiarò che la fatale notte si era sentita male ma negò di avere dato alla luce un bimbo. Sul triste episodio si accesero poi le battaglie dei periti che, per diverse strade, arrivarono a tre ipotesi: il bimbo era morto o per asfissia o per caduta in uno scarico o, infine, per annegamento.

Incriminata per infanticidio per cause d'onore, la Baldo venne processata il successivo 23 novembre dalla Corte di Assise di Treviso, e condannata, con le «generiche», a due anni di reclusione. Ricorse, e il 28 marzo del 1973 la Corte d'Assise d'Appello di Venezia l'assolse per insufficienza di prove.

La sentenza fu impugnata dal Procuratore generale, e il 12 febbraio scorso, il Supremo collegio annullò la sentenza e rimise gli atti per un nuovo giudizio alla Corte d'Assise d'Appello di Trieste. L'imputata è assente e prende la parola il P.G., il quale, dopo avere valutato le tre ipotesi, cui s'è fatto cenno, sostiene che «il comportamento della Baldo non lascia dubbi sulla sua volontà di provocare la morte del neonato». Il dott. Franzot chiede la conferma della sentenza di Treviso e, qualora la Corte non voglia accedere alla sua richiesta, chiede che, in via subordinata, l'assente venga riconosciuta colpevole di omicidio colposo e condannata a un anno e sei mesi di reclusione. Oltre all'imputata, manca anche il suo legale, e l'avv. Furio Bruno si assume la difesa della donna. Il patrono sostiene che dalle perizie si rileva soltanto un giudizio di probabilità sul fatto, e mancando la concomitanza di altri elementi chiari e precisi non si può arrivare a una sentenza di condanna. L'avv. Bruno afferma che, se la Baldo avesse voluto sopprimere il piccino, avrebbe usato un sistema diverso o non sarebbe arrivata al compimento della gravidanza. Dopo lunga camera di consiglio, la Corte d'Appello conferma la sentenza di Treviso, i cui giudici avevano condannato la Baldo a due anni di reclusione, e le accorda, altresì, il beneficio della condizionale.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 2 DICEMBRE 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	1300	1800	1880	2865	—	—
Barboni	—	2000	—	1680	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4000	5220	4890	5600	—	5600
Cefali	600	1000	1004	1453	—	1600
Girai	600	650	680	1030	—	1080
Guati gialli	300	1800	980	2230	—	—
Menole	700	900	—	1080	—	—
Merluzzi	—	1120	—	2480	—	—
Moli	800	1600	1544	1930	1980	2400
Mormori	1800	3000	1980	4000	—	4800
Orate	2300	4500	—	4980	—	4800
Passere imp.	—	—	1280	1546	—	—
Passere nostrane	850	2100	2432	2840	—	2800
Riboni	350	4120	1985	3760	1400	5600
Rospi code	1800	2000	2800	3626	2980	3200
Sardelle	150	220	480	610	480	560
Sardoni	—	—	—	—	—	—
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	3000	3500	3600	4693	4880	5600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	4980	—	—
Trote	—	1300	1584	1800	—	1800
Volpine	—	—	1587	1930	—	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	750	1300	1510	1887	1960	2480
Calamari congelati	860	1000	1480	1680	—	1200
Caparozzoli	—	220	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	476	500	—	500
Seppie	750	1300	1260	1400	1280	1980
Crostacei:						
Canocchie	400	1500	1980	2380	1680	2400
Scampi code	—	—	—	7980	—	6800

VELOCISTI DEL FURTO CONDANNATI PER DIRETTISSIMA

Un apriscatole galeotto li spinse a rubacchiare

Affermano che l'idea di razziare nelle automobili altrui sorse in loro senza che se ne rendessero conto: sei me

«Direttissima» per due velocisti del furto arrestati giorni fa dalla Squadra mobile. Si tratta di Giovanni Bolla, di 27 anni, da Venezia, e Zeliko Pamic, di 23 anni, da Rovigno d'Istria: in stato di detenzione, essi compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova.

L'episodio — come abbiamo riferito di recente — accadde nelle prime ore del 25 novembre scorso quando una pattuglia automontata della Squadra mobile, composta dal maresciallo Dellia, e i brigadieri Tuzzi e Jacchetta, vide due giovani sbucare di corsa dalla via Margherita per poi proseguire, con la stessa andatura, verso la via dei Cunicoli.

La fretta degli sconosciuti — erano, ovviamente, gli attuali imputati — insospettì gli inquirenti, i quali ebbero certezza che i loro dubbi erano fondati allorché i fuggitivi si liberarono di una borsa di nailon (conteneva un'autoradio con musicassetta e vari nastri, un apparecchio stereomusicassetta, un pacchetto di sigarette e un accendino elettronico), una torcia e un cacciavite.

I due furono finalmente acciuffati e, seppure con una certa riluttanza, ammisero che la roba rinvenuta nella borsa era rubata, e, quindi, guidarono gli inquirenti nella loro particolare «zona di operazioni»: in via Petrarca, dove avevano tagliato la «capote» della «50 di Maurizio Sattolo, di 20 an abitante in via della Ginnas ca 25, e in via Pindemon ove avevano forzato una p tiera dell'«Alfa Romeo» Massimo Marcuzzi, di 24 an abitante al numero 8 di que strada.

La refurtiva venne restitu ai legittimi proprietari, e i d furono deferiti in stato d'ar sto all'autorità giudiziaria furto pluriaggravato. In istr toria, Bolla dichiarò di ess venuto tre giorni prima Trieste in cerca di lavoro quanto era stato licenzi dall'ospedale del Lido, a nezia. Aveva deciso di lasci la sua città perché separ dalla moglie e anche per sperava, tramite un amico, occuparsi in qualità, di cuo nel convento dei frati di M tuzza.

Il mattino precedente il po, aveva incontrato Pam nei pressi della stazione, q sti giocherellava con un ap scatole e l'utensile fece ba nare loro l'idea del furto. mic, dal canto suo sostenne essere arrivato due giorni ma dalla Francia e di esse voluto trattenere a Trieste ma di proseguire per il p prio paese. Così come il Bo anche lo straniero dichiarò essere pervenuto quasi inc sciamente al furto. Al diba mento, entrambi conferma tali dichiarazioni mentre i s tufficiali operanti conferma gli atti di servizio. Il P.M. ferma che la responsabilità nale degli imputati è chiara lampante, e chiede che siano condannati a un ann otto mesi di reclusione e mila lire di multa ciascuno. difesa dei due parla poi l'a Strudthoff, e perora che suoi assistiti siano accord le genere e che la pena ven contenuta nel minimo. Il bunale riconosce Bolla e mic colpevoli e infligge lo sei mesi di reclusione e 90 la lire di multa a testa.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SORMANI

Marino Sormani alla Comunale di Trieste. La galleria cittadina, prima cronologicamente e istituzionalmente, s'inserisce nella ripresa qualitativa che abbiamo indicato nelle mostre di Corneille, Dorazio, Maccari, Cagli, Dzamonja, Trsar, Bargoni, per citare gli ospiti recenti. Ciò prova che vi è interdipendenza fra gallerie pubbliche e private, fra le iniziative espositive e l'opera degli artisti locali. Né ciò comporta per i locali l'adeguamento alle mode internazionali estranee alla loro sensibilità.

Esemplare riguardo la mostra di Sormani, pittore quant'altri mai legato al mondo di ricordi. La piccola stazione ferroviaria; l'immobilità dei mezzi di trasporto: i vagoni merci e passeggeri, la bicicletta, la motocicletta, la barca. Segnali annunciano pericolo sul mare, via sbarrata sui binari. Verrebbe voglia di un'avventura letteraria. Il ricordo dell'infanzia è rasserenante ancorché quelle ore fossero piene d'inesplicabili simboli freudiani e di invano fantasticati viaggi e del presagio di un ben diverso viaggio reale: la deportazione. Codesta spessa coltre di sovrapposti sentimenti su un unico oggetto cristallizza l'oggetto, lo depura dalle implicazioni surreali e financo dai riferimenti circonstanziati ad un sito, ad una stazione, mettiamo a quella di Aurisina, dove Sormani è nato, per consegnare l'oggetto alla purezza della metafisica. La processualità della pittura di Sormani si articola attorno a nodi fra di loro discosti più di quanto non appaia dalla tranquilla successione del racconto favoloso.

Tenteremo di individuarli. «Aurisina» e «Muggia» sono quinte architettoniche disposte lungo una linea planimetrica continua di segmenti spezzati che circondano il vuoto centrale. Quando il vuoto conquista la scena, la dominante coloristica (rossastra oppure azzurra) assurge a protagonista e per affermare la propria egemonia, nel crepitio intenso del pigmento materico e dei piccoli oggetti (i sassi) di un primo piano totale che nega la prospettiva, chiama al gioco curioso dell'apparizione sospensiva ed asimmetrica l'oggetto (sedia a sdraio, ombrellone, capanna) oppure alle alterne strisce orizzontali e simmetriche le fasce di paesaggio e le fasce di oggetti: panni stesi ad asciugare, barche, convogli ferroviari.

Il momento della sintesi, il momento più alto di questa mostra è «Paesaggio 3». La sedimentazione dei sentimenti memorativi, di cui si è parlato prima, trova qui puntuale riscontro nella parallela sedimentazione pittorica: il vero, il realismo magico, l'incantesimo surreale, la pittura metafisica, la pop art più derisa che accettata, la raffinatezza — infine — della finta cartolina popolare per una accettazione sincera della lettura popolare, lettura che non tradisce ma conferma i valori di mestiere del pittore. Qui disegno e colore sono in funzione reciproca e tutti i livelli di graduale riconquista del ricordo.

SPONZA

Nicola Sponza alla Russo, in galleria Rossoni, a Trieste. Una pittura di fresche e tese ali di luce colorata che entrano diagonalmente a differente distanza nell'illusoria profondità di spazi dischiusa dal riquadro. L'equilibrio di tali fattori richiede attenta selezione dei soggetti e dei temi. Ed è questo il risultato del recente lavoro di affinamento, di approfondimento, di penetrazione operato da Sponza.

Il capolavoro mi pare sia «Sacchetta» al n. 8, dove le sciabolate di luce quasi temporalesca sono sintetizzate in quel microcosmo che è dato dal rincorrersi delle piccole e gonfie vele. Altri momenti di grazia di fronte alle grosse e lucide imbarcazioni da diporto nel porticciolo di Grado, di fronte all'atmosfera sfatta e densa delle fattorie aquileiesi, nella ripresa di un'inquadratura celeberrima, le Zattere di Venezia, che è riprova di originalità. Un'originalità non ostentata, ma maturata nel lavoro modesto e coscienzioso di Nicola Sponza. E' una mostra che ci ha dato gioia e conforto. Ci ha insegnato persino a guardare l'abusato Castello di Miramare con occhi nuovi, come non l'avevamo mai visto.

COMAR

Jolanda Comar alla Galleria degli artisti di Trieste. Nei quadri vengono sviluppati due temi: i ritratti di fanciulle dai capelli corvini e dagli occhi scuri melanconicamente dilatati nel sogno; le teste di cavalli accostate in un violento moto centripeto o disposte come raggi stellari ad avviare la fuga in opposte direzioni. Nell'animalistica la Comar punta ad emulare il bravo Bomben, e lo si vede anche dai galli in combattimento, ma non raggiunge quella frequente dinamicità delle pennellate.

Quale ritrattista, invece, si è conquistata un posto tutto suo. La materia pittorica è assai tesa, quasi trasparente, gradevolmente opaca, eppure segue le forme curve del volto similmente ad un sottile e liscio involucro di porcellana. Temperamento fervido di entusiasmi, cede un poco all'allegoria quando compone un pannello coi dolenti visetti dei bimbi vietnamiti. Lo fa con misura. Se saprà insistere nel filone principale, trattando anche altri soggetti con uguale proprietà stilistica, avremo una nuova ritrattistica di valore.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Esposizione natalizia alla «Lanterna»

Alle 18.30 di giovedì 5 sarà inaugurata nella galleria «La Lanterna» di via San Nicolò 6 una mostra natalizia di disegni, grafica, sculture e gioielli che potrà essere visitata sino al 10 del prossimo gennaio dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 di tutti i giorni, escluso il lunedì.

Saranno esposte opere di Getulio Alviani, Alik Cavaliere, Pietro Consagra, Oreste Dequel, Antonio Guacci, Giovanni Korompay, Carlo Levi, Marcello Mascherini, Enrico Paulucci, Concetto Pozzati, Jose Ciuha, Corneille, Salvador Dalì, Marcia Helena Demange, Maria Pospisilova, Satish Sharma, Peter Skubic, Robert Vandereycken, Fritz Wotruba e Vladimir Makuc.

Galleria degli Artisti

ALBA HRELIA
espone dall'1 al 10 dicembre

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia 6
UGO CARA'

Battistiquattro

Espone
NICOLA SPONZA

Rito in memoria della M. O. Bernardi

Domenica prossima, con zio alle 10, a cura della sezi combattenti e reduci dipend ti del Comune, nella caserma via Cumano dell'82.o Reggim to Fanteria Torino, sarà ce brata l'annuale cerimonia memoria della M. O. Pietro B nardini, caduto in terra di B sia il 6 dicembre 1941.

Dopo la messa di suffrag sarà letta la motivazione d Medaglia d'oro, concessa al loroso cui s'intitola la sezio ex combattenti del Municip Quindi sarà deposta una cor di alloro ai piedi del cippo e to nella caserma in onore tutti i Caduti del reggimento.

Al rito sono state invitate autorità civili e militari e rappresentanze delle associa ni d'arma e combattentistiche.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Do nica 8 dicembre gita carsica per gruppo, con partenza da piazza Oberdan alle ore 8. Prenotazioni sede, via Pellico 1 (tel. 68795).

SCI CAI XXX OTTOBRE — S ancora aperte le iscrizioni per il s giorno di Predazzo da Natale all'E fania. Informazioni e prenotazi presso la segreteria di via Pellico (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

pervenute il 2 dicembre 1974

In memoria di Maria Celin nell'XI anniv. (2-12) dalla figlia Edda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Tartaglia nel II anniv. (3-12) dalla moglie 15.000 pro ECA e 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Antonietta Zatilla 10.000 pro Orfanotrofio Antoniano Maschile (Padova); dalla famiglia Luin 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Dolores Duca nel III anniv. (4-12) da Vittoria 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alina e Bruno Sussig 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Cuzzi nel IX anniv. dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Ettore Levi nel III anniv. (4-12) dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Pia Casa Gentilomo, 5000 pro Banca del sangue e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Finy Suppancich nel I anniv. (3-12) dalla sorella 10 mila pro ECA; dai nipoti Samengo e Rossi 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Magda Seghi nel II anniv. (5-12) dalla cugina Amalia Pelizon 5000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria del prof. Lucio Talamo nel XIV anniv. da Fiammetta, Attilio e Marinù 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rita Bronzin nel XV anniv. dalla figlia e dal genero 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Aldo Macorsi nel V anniv. (3-12) dalla moglie 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Prof. Camerini).

In memoria di otto amici caduti (4.12.1944) da Lino Torossi 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Antonietta Cravos nel XIV anniv. (1-12) dalla nipote Bruna 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della mamma nel XVII anniv. da Lena Robba 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Italia Cerqueni Bonazza da Antonia Veriato 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Rumiz-Pitacco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria ved. Pieruzzi dalla famiglia Todeschini 5000 pro CRI; dai condomini dello stabile n. 2 di via del Ronco 38.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali): da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Siclari-Balestra 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Matatic da Pride Sablich 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Scherianz dalle famiglie Porcelluzzi e Lucchini L. 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Cossetto da Maria Lazzarini 2000, da Leontina Devescovi 3000 pro ECA; da Lorenzo Pagliaro 5000 pro Centro tumori; da Gigliola Dicuzzo 5000 pro Pia Opera Vocazioni dei Padri Cappuccini Piceni (Pesaro); da Anna, Lucia e Fioretta Fulvio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Benedetti e Salvi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Delfiol-Nattek 5000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di Italia Bonazza in Cerqueni da Anita ved. Marchetti 5000 pro ECA (Istituto dei poveri).

In memoria di Ofelia De Comuni da Bianca Bortolini 1000 pro Villaggi S. O. S.

In memoria di Margherita ved. Giampiccoli da Giulia, Rina e Lauretta 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Dimitri e Sonja di Demetrio 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Edoardo Bressan dalla famiglia Groppazzi, famiglia Porta e famiglia Lokar 30.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Bruno Frontali da Italo Simeoni 10.000; da Wally e Giorgio Nanut 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Orsini, Menon e Zuccaroli 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gianni Bisiach da Armida Calligaris 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Podmenik da Mario Mosetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Livio Stuparich 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del rag. Renato Basilisco dalle amiche della moglie, Laura, Jole, Ada, Nella, Nives, Ginetta e Romana 22.000, da G. M. 5000, dai nipoti Serena e Charles Potier 15 mila pro Assoc. assistenza spastici; da Renata Subini 5000, dai cognati Ornella e Kurt Bachrach 15.000 pro ECA; da Anita, Ida e Rosetta 5000, da Luigi Tamaro 5000 pro Lega Nazionale; da Cesira e Bianca Maria Solari 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Alberto Meula 5000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

In memoria dell'ing. Pietro Frausin da Elsie e Orfeo Baxalys 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Giulia Seu dalla cognata Maria ved. Seu 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Doratti ved. Lussi da Norma Chiabai in Marchi 2000 pro ECA.

In memoria di Margherita Foresti in Dolzani da Bianca e Romano Ursini 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Perizzi da Iolanda 15.000, dalla famiglia Del Senno 5000, dai nipoti Ennio, Ada, Dante ed Elsa 6000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Barbara Corossez ved. Dagnelut dalle sorelle e nipoti 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stelvia Savini dal marito Fabio 10.000, dalla famiglia Del Senno 10.000, dai nipoti Ennio, Ada, Dante ed Elsa 6000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Giovanni Boico da Gemma e Gianni Apollonio 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Anna Perini da Anna e Giuseppe Borri 10.000 pro Orfani di guerra.

In memoria di Giovanni Vuga dalle famiglie Grüner, Galimidi, Gregori e Adamolli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marino Fiori da Nino Marin 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carolina Smeraldi da Ada Germe e famiglia 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri genitori dalle figlie Dionisia e Valentina 7000 pro ECA.

In memoria di Elena Beltrame ved. Felluga da Silvio e Licia Deganello 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal Comitato V Zona Federazione Italiana Canottaggio 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oreste Babici dalle famiglie Mario e Antonio Rossi 20 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ruggero Giraldi dalla famiglia Buttiro 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gusty Carrara Zuliani dalla famiglia Boik 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI DELLE SOCIETÀ DI P.I.N.

Trasformare la marineria ma evitare errori di gestione

L'azione per mantenere i livelli occupazionali - Le richieste per il personale di bordo e quelle per gli amministrativi

Ieri mattina, a Trieste, nella sala del cinema «Abbazia» di via Mercatovecchio, ha avuto luogo l'annunciata assemblea del personale navigante ed amministrativo dipendente dalle società di p.i.n. (Lloyd Triestino, Italia, Adriatica e Tirrenia), per dibattere i temi della ristrutturazione delle linee marittime sovvenzionate e del rinnovo del contratto di lavoro. E' stato anche sfiorato l'argomento dello sciopero di domani nell'ambito della vertenza sulla contigenza, al quale hanno aderito le tre federazioni marinare Cgil, Cisl e Uil. Come è noto, tutte le navi ed i traghetti per le isole (sia pubblici sia privati) resteranno fermi nei porti per 24 ore a partire dalla mezzanotte di domani, mentre il personale amministrativo di tutto l'armamento non presterà servizio nella giornata di domani.

Il punto sulla situazione è stato fatto dal dott. Mario Mascetti, segretario nazionale della Film (Federazione italiana lavoratori del mare), che è stato presentato da Lucio Vilevich, del Comitato unitario sindacale del Lloyd Triestino. Trattando della ristrutturazione delle flotte delle società di p.i.n. (sono 14 le navi destinate al disarmo), il dott. Mascetti ha ricordato la lotta che i sindacati hanno intrapreso perché con i nuovi programmi per la marineria sovvenzionata siano rispettati gli attuali livelli occupazionali. Proprio in questi giorni la Federazione lavoratori del mare è intervenuta a Roma, presso la Finmare, per difendere il diritto al lavoro ad un migliaio di dipendenti amministrativi delle quattro compagnie di p.i.n. Infatti, la Finmare intende conservare l'impiego a soli 500 degli attuali 1.500 impiegati: per gli altri non è stata ancora presa alcuna decisione.

«I sindacati — ha continuato il dott. Mascetti — si battono contro i licenziamenti, nella convinzione che con una razionale ristrutturazione della flotta Finmare tutto il personale possa essere mantenuto in servizio. Noi non ci opponiamo — ha detto ancora l'oratore — al disarmo della "Leonardo Da Vinci"; abbiamo accettato il superamento delle navi per passeggeri in favore dei traghetti, ma il disarmo deve essere fatto gradualmente e comunque dopo il programma delle crociere».

Egli ha poi soggiunto che nel frattempo la marineria di stato deve trasformarsi nelle sue strutture, potenziando il settore dei trasporti merci (portacontainers, petroliere, navi per carichi secchi ecc.), badando però a non incorrere in errori di gestione, che porterebbero ad una conferma dell'attuale grave stato deficitario delle quattro compagnie. Il dott. Mascetti ha prospettato quindi le richieste normative per il personale di bordo, accennando ai nuovi rapporti fra periodi di imbarco e turni di riposo (attualmente quattro mesi di navigazione danno diritto ad un mese di riposo, e si chiede che questo rapporto di quattro a uno sia portato a due a uno).

Per quanto riguarda le retribuzioni, è stata proposta la riduzione del lavoro straordinario da cinque a tre ore, con il conglobamento delle altre due ore, in modo da conservare intatto il relativo compenso. A favore degli amministrativi la richiesta è stata di una maggiore equità nelle retribuzioni.

Il «Taccuino» di Timmel al Circolo della Stampa

L'opera di Vito Timmel, «Il magico taccuino», vedrà la luce stasera, al Circolo della Stampa, alle ore 18.30. Ne presenteranno l'edizione, che appare sotto gli auspici della Provincia di Trieste, per i tipi dello «Zibaldone» di Anita Pittoni, i professori Franco Basaglia e Claudio Magris, che hanno analizzato il testo dello scomparso pittore triestino sotto il profilo della tradizione letteraria e della situazione mentale, in cui si era venuta a sviluppare la stesura di pensieri e conclusioni, magmaticamente esposta nel libro stesso.

L'avventura individuale del Timmel può esser vista oggi come una parabola di riferimento di un certo sviluppo della cultura triestina, in un nuovo confronto con la dimensione nazionale, nel periodo tra le due guerre. Nel «Magico taccuino» il pittore dimostra di saper cogliere le fila di una vena letteraria, matura seppur contorta e contraddittoria, ma esemplare per alcune intuizioni folgoranti: il volume resta indubbio documento di questo travaso dalla pittura alle lettere e si situa nello sfondo dell'esperienza personale, vissuta dall'artista nell'ospedale psichiatrico triestino, dove questi si era isolato volontariamente.

Omaggio a Petrarca all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico avrà luogo l'annunciato concerto del complesso vocale-strumentale Pro Musica Koeln, concerto che intende essere un omaggio a Francesco Petrarca nel 600.o anniversario della morte.

Cronache degli spettacoli

DOMANI REGOLARE RAPPRESENTAZIONE DEI «DUE FOSCARI»

IL DOGE TRIESTINO



(Foto de Rota)

Il baritono triestino Piero Cappuccilli, protagonista de «I due Foscari» è stato costretto a bissare la sua aria dell'ultimo atto dell'opera fra le acclamazioni del pubblico in delirio

Domani alle ore 20 va regolarmente in scena al Teatro Verdi la terza e penultima rappresentazione de «I due Foscari» di Giuseppe Verdi, libretto di Francesco Maria Piave turno di abbonamento C per ogni ordine di posti).

Gli interpreti saranno gli stessi applauditi nelle serate precedenti: Rita Orlandi Malaspina, Piero Cappuccilli, Bruno Rufo, Alessandro Maddalena, nonché Mario Guggia, Gianna Jenco, Raimondo Botteghelli ed Enzo Viaro.

Direttore il maestro Oliviero de Fabritiis; regia di Dario Dalla Corte. Scene di Mischa Scandella realizzate dallo Stabilimento scenografico del teatro diretto da Mario Rossi.

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» presenta fuori abbonamento un'eccezionale rassegna di cartoni animati presentati e premiati ai recenti festival internazionali di Zagabria e di Lucca.

Il programma sarà diviso in due parti. La prima comprenderà una «personale» completa dei cartonist Bob Godfrey, considerato il più irriverente dei maestri del carton britannico. La seconda parte conterrà un'ampia selezione di cartoons da varii paesi: Stati Uniti, Ungheria, Canada, Cecoslovacchia, Francia. Fra le opere in programma si segnala la più recente creazione di Jan Lenica, «L'Inferno», una visione surreale e grottesca degli inferi; inoltre «The Last Cartoon Man», primo premio al Festival di Zagabria, uno straordinario cartoon americano sulle imprese impossibili di un esilarante omino di cartone.

SECONDO «INCONTRO CON GLI STRUMENTI»

In Blasco il flauto ha un degno interprete

Pregevoli dimostrazioni tecniche hanno accompagnato la chiara esposizione storica - Tocca ora al fagotto

Per il secondo appuntamento della serie «Incontri con gli strumenti» organizzata da Adriaclub Italia ed affidata alle cure di Edoardo Guglielmi e Gianni Gori, un folto pubblico — giovani in gran parte — ha accolto l'ospite di turno: il flauto. Lo ha illustrato con chiarezza e competenza il flautista Giorgio Blasco, il quale ha fornito all'auditorio una convincente dimostrazione delle diversità di natura, di timbro e di tecnica del «flauto diritto» e del «flauto traverso».

L'ampiezza e la complessità della storia del flauto, principe degli strumenti a fiato, è stata necessariamente sintetizzata nelle sue connotazioni caratteristiche e nei suoi aspetti più illuminati, dalle origini più arcaiche alle forme più attuali. Ma sia il flauto, discendendo dalla leggenda di Pan e della ninfa Syrinx, ci offra l'espressione più remota ed un riflesso della classicità, sia che venga coinvolto nell'irrequietezza semantica dei nostri tempi, la sua natura antica e affascinante, irresistibilmente evocatrice, affiora con evidenza.

Lo hanno confermato gli esempi proposti da Giorgio Blasco, a partire dal prezioso «Epitaffio di Sicilo», frammento archeologico della musica greca, e via via ripercorrendo il corso della storia fino al Settecento (con la «Danza degli spiriti beati» dall'«Orfeo» di Gluck, ed il concerto per flauto ed arpa K299 di Mozart), per soffermarsi sulla sensibilità degli impressionisti. Di quest'ultimo periodo, Blasco ha eseguito la stupenda composizione di Debussy per flauto solo, «Syrinx» del 1912, mentre dell'impiego dello strumento nella musica contemporanea ha offerto un eccitante esempio attraverso l'ardua pagina del giapponese Fukushima, tratta dalla «lunare» invenzione di «Hi-Kyò» per tre flauti, archi e percussione.

Apprezzato per le osservazioni storiche e per le dimostrazioni tecniche, il colloquio con il flauto ha confermato il successo dell'iniziativa di Adriaclub, concludendosi fra i vivi consensi del pubblico per le nitide esecuzioni di Giorgio Blasco. Il prossimo appuntamento della serie è fin d'ora fissato al 21 dicembre, ospite il «fagotto» di Umberto Di Cesare.

STASERA AL C.C.A.

«Scritti musicali» di Silvio Benco

Avrà luogo questa sera l'annunciata presentazione del volume «Scritti musicali di Silvio Benco», edito da Ricciardi con prefazione di Gianandrea Gavazzeni. Ad illustrare questa prima antologia della critica benchiana, la cui pubblicazione viene a coincidere con il centenario della nascita del giornalista triestino, il Circolo della Cultura e delle Arti ha invitato il musicologo Vito Levi.

L'atteso volume, curato da Gianni Gori e Isabella Gallo, raccoglie, dopo l'introduzione e un'ampia nota biografica, una cinquantina di articoli di carattere musicale (critiche, recensioni, presentazioni di «prime» wagneriane, elzeviri) pubblicati da Silvio Benco su «L'Indipendente», «Il Piccolo», «La Stampa» di Torino, ecc., in un periodo che va dal 1892 al 1930.

La manifestazione nella sala maggiore del C.C.A. avrà inizio alle ore 18.45.

«IL NEMICO DEL POPOLO» DI IBSEN

STASERA BUAZZELLI AL POLITEAMA ROSSETTI

Anziché di domenica il doppio spettacolo si svolgerà il sabato alle 16 e alle 20.30

Va in scena questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti quale secondo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa, «Il nemico del popolo» di Henrik Ibsen. Lo spettacolo è presentato dalla compagnia di Tino Buazzelli, diretta dallo stesso attore e da Edmo Fenoglio.

Scritto nel 1882, in uno dei periodi più fecondi e felici del grande drammaturgo norvegese, «Nemico del popolo» rimane un testo capace di scuotere, ancora oggi, la coscienza e, trascendendo dai valori teatrali, darci l'immagine più esatta del pensiero politico di Ibsen, della sua natura di uomo. Molta parte di questo testo la ritroviamo nelle sue lettere, nelle sue reazioni vitali.

Stockmann, il protagonista, il nemico del popolo, dottore delle Terme inquinate su cui prospera tutta una città, nella sua ostinazione a ricercare la verità, nel volerla rivelare, si pone contro la sua società, contro gli assurdi giochi politici basati sul denaro e sul benessere, e nel suo sogno donchisciottesco scaglia il suo pensiero, contro i suoi concittadini, si apparta, si fa solo, ripudiando un popolo che non stima, un sistema che sprezza. Nel «Nemico del popolo» i grandi temi ibseniani si agitano tormentosi e questo tormento diventa «Teatro» nella sua più profonda ed intensa accezione. Democrazia, individualismo esasperato, senso politico, lotta per la libertà, sono le componenti di questo dramma che Buazzelli e Fenoglio hanno ritenuto opportuno proporre, sicuri che il grande pubblico troverà questi temi appassionati, inquietanti, sempre attuali.

Le scene ed i costumi sono di Sergio d'Osmo. Una nota di particolare interesse per lo spettacolo è data dalla nuova traduzione operata dal germanista triestino prof. Claudio Magris. Lo spettacolo si replica sino a domenica 15 dicembre.

Il doppio spettacolo anziché le domeniche avrà luogo il sabato con inizio alle ore 16 e alle ore 20.30. La domenica ci sarà solo lo spettacolo pomeridiano alle ore 16.30. La direzione del teatro invita gli abbonati a prenotarsi subito per tutte le repliche, onde evitare affollamenti alle ultime recite con conseguente disagio per tutti.

OGGI AL C.C.A.

Il terzo concerto della Gioventù musicale

Questa sera avrà luogo il terzo concerto della stagione organizzata dalla sezione di Trieste della «Gioventù musicale». Suona il Duo Mario Ricciuti (contrabbasso) e Guerrino Gruber (pianoforte). Il programma è composto dall'Andante e Rondò in Re magg. di Fragonetti, Pulcinella e Capriccio di Galignani, Concerto in Fa diesis min. di Koussevitzky, e Tarantella di Bottesini.

Il giovane contrabbassista milanese Mario Ricciuti fu invitato dal M.o Leinsdorf, dopo aver conseguito il diploma a pieni voti presso il Conservatorio «G. Verdi» della sua città, a far parte dell'orchestra delle «Jeunesses Musicales». Con tale prestigioso complesso si è esibito in importanti tournée in Europa e in America.

Guerrino Gruber si è diplomato giovanissimo in pianoforte e in contrabbasso nel 1974 presso il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. Ha iniziato una notevole attività concertistica anche come collaboratore pianistico di complessi da camera o solisti di fama.

La manifestazione si svolgerà come di consueto nella Sala Maggiore del C.C.A. sotto gli auspici del sodalizio e avrà inizio alle ore 20.45.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Tempo previsto: sull'arco alpino annuvolamento con qualche precipitazione che al disopra dei 2500 metri e specie lungo il versante settentrionale potranno essere nevose. Su tutte le altre regioni prevalenza di sereno salvo residui annuvolamenti sulla Puglia, sulla Calabria Ionica e sulla Sicilia orientale. Foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali centrosettentrionali in parziale dissolvimento durante le ore diurne. Si delineano in Val Padana condizioni favorevoli all'accumulo nell'aria di eventuali impurità inquinanti.

Temperatura: in aumento nei valori massimi; stazionaria nei valori minimi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	10	Genova	7	15	Pescara	2	10	Reggio C.	7	18
Bolzano	—3	10	Bologna	2	11	L'Aquila	—2	9	Messina	10	16
Verona	0	9	Firenze	—2	11	Roma N.	—2	14	Palermo	12	16
Venezia	2	10	Pisa	0	14	Roma F.	3	15	Catania	7	16
Milano	—1	11	Ancona	7	11	Roma E.	4	13	Alghero	7	16
Torino	—1	12	Perugia	—1	11	Napoli	5	14	Cagliari	7	17

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 6, 12; Helsinki —1, 2; Parigi 10, 13; Londra —2, 8; Berlino 5, 10; Amsterdam 7, 11; Bruxelles 4, 10; Madrid 4, 12; Mosca —1, 2; Stoccolma —4, —2; New York 1, 6; San Francisco 9, 14; Los Angeles 1, 20; Chicago —1; Miami 19, 24; Tokio 4, 7; Hongkong 21, 23; Buenos Aires 17, 26; Montreal —10, —6; Honolulu 18, 29; Toronto —4, —1; Rio de Janeiro 7, 16; Lisbona 7, 16; Tehran 8, 13; Seoul 6, 9; Bangkok [illegible]; Taipei 21, 20; Singapore 24, 30.

LA VITA NEL PORTO

Scendono i petroli - E' in aumento il traffico delle merci secche I contenitori e le comunicazioni terrestri - La «Linea del caffè»

I traffici portuali

In dieci mesi, il traffico marittimo (sbarco e imbarco) ha raggiunto un totale di oltre 28,6 milioni tonnellate, risultanti dai seguenti movimenti:

— sbarchi mare 26,527 milioni;
— imbarchi » 2,116 »

L'oleodotto ha avuto un movimento di 21,63 milioni tonn., con una differenza in meno di 3,43 milioni. Questa discesa dipende dai minori consumi tedeschi e austriaci di petrolio grezzo.

Nei Punti franchi

Il traffico commerciale attraverso i punti franchi è stato dal 1.o gennaio al 31 di ottobre di 1,938 milioni di tonnellate, con un aumento del 14% sul 1973. I movimenti sono così indicati:

— imbarchi 913 mila tonn;
— sbarchi 1.025 mila tonn.

L'andamento delle merci varie (in sacchi, in colli, in contenitori) è stato di 1,423 milioni tonn., pari al 73,4% del movimento commerciale complessivo. Rispetto allo scorso anno, le «varie» sono aumentate di oltre 95 mila tonn. Non è molto, questo movimento, ma neppure da trascurare, per il fatto che nel primo semestre del '74 i principali porti europei hanno registrato nelle merci varie un incremento medio del 3,5%.

— aumento di 61.206 t. nei carboni-minerali;
— aumento di 54.081 t. nei liquami;
— aumento di 25.265 t. nei cereali.

Aumentano i contenitori

Nei primi dieci mesi dell'anno sono stati manipolati 25.285 contenitori, con un aumento di 2.544 «scatoloni» rispetto allo stesso periodo del '73. L'incremento non è da disprezzare, tenendo conto che oggi Trieste si trova al di fuori delle grandi rotte oceaniche delle navi full-containers. Per il futuro — cioè per il dopo Suez — v'è ancora parecchio tempo da attendere, e quindi nulla si può dire sulle probabili toccate del nostro porto da parte dei grossi complessi internazionali armatoriali dei servizi full-containers. Di certo è che il porto dovrà essere dotato di strumenti tecnici atti a smistare i contenitori provenienti dalle aree oceaniche. Non si tratta soltanto di attrezzature perfette e complete nell'ambito del Molo VII, ma anche di un riordinamento dei servizi infrastrutturali esterni al porto.

Dobbiamo sempre tener presente che il consorzio Mediterraneo-Estremo Oriente (del quale fanno parte fra le altre compagnie del Lloyd Triestino e del Gruppo Lauro) ha denunciato i gravi ritardi che i contenitori hanno durante il percorso terrestre dagli scali tirrenici dà e per i centri interni d'alimentazione del traffico sofisticato. Spesso un contenitore sbarcato in uno scalo tirrenico mette anche 20-25 giorni per arrivare a Milano o a Torino. Se un tale sistema di ritardi avvenisse anche fra Trieste e i centri del retroterra estero potremmo «chiuder bottega». Non è quindi che basti un porto, anche se bene o male organizzato e meno o male dotato di attrezzature tecniche, per dar vita ad un traffico containerizzato di vasta mole.

Occorre che anche l'instradamento terrestre sia posto nelle ideali condizioni di far fronte con la massima velocità allo smistamento dei contenitori. Abbiamo sotto mano giornali stranieri che scrivono di rese lungo la Transiberiana di 34-36 giorni da Yokohama a Milano. Di recente alcuni contenitori giapponesi sono giunti via Siberia a Taranto in un arco di tempo di 37 giorni e 15 ore. Per siffatte ragioni bisogna che vi sia un perfetto coordinamento fra il porto e le infrastrutture esterne al porto stesso. Nel contempo non dobbiamo dimenticare che anche la produttività portuale deve adeguarsi alle nuove esigenze dei traffici sofisticati. Finora il movimento dei contenitori via Trieste si è mantenuto su linee soddisfacenti, anche se non ottimali, come avviene nei porti del Mare del Nord.

Programma della Hellenic

Da molti anni la Hellenic Lines del Pireo gestisce un servizio di linea dal nostro porto per gli scali del Sud ed Est Africa. servizio che non è stato interrotto nemmeno durante i momenti tragici della chiusura di Suez. Attualmente l'impresa greca ha in linea sulla cennata rotta cinque navi di ottima impostazione tecnica e di notevole portata. La Helenic Line sta studiando intanto quale sarà l'impostazione della linea a canale riaperto. Ci è stato fatto notare che il collegamento Trieste-Città del Capo-Durban-Mombasa, se effettuato attraverso Suez verrebbe ad avvantaggiarsi di 20 giorni nel viaggio di andata e ritorno. Perciò dopo la riapertura dell'istmo la società collegherà il nostro scalo con quelli tradizionali della rotta Sud ed Est africana con rese di viaggio senz'altro più veloci. La Hellenic Lines è appoggiata alla società D. Tripcovich.

Continuità dei servizi brasiliani

E' da moltissimo tempo che le compagnie armatoriali brasiliane espletano un servizio verso il nostro porto. Apprendiamo che anche nel 1975 i collegamenti avverranno tramite le due società Lloyd Brasileiro e Companhia Paulista. Questi servizi vengono denominati anche «Linea del caffè», per il fatto che le navi alimentano il deposito permanente rotativo che l'IBC di Rio de Janeiro ha nel nostro porto. E' da rilevare che da parecchio tempo le navi brasiliane trasportano a Trieste anche tronchi di legnami provenienti dalle foreste amazzoniche. Intanto bisogna rilevare che il Brasile sta aumentando costantemente la propria flotta con navi nuove, una buona parte delle quali vengono costruite nei nuovi cantieri che sono stati costruiti in Brasile attraverso delle joint-ventures fra i brasiliani, i giapponesi, gli olandesi ecc.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOV'È ANNA?

Telefoto Ansa

Roma — Piero Capponi e Barbara Valmorin girano una scena di «Dov'è Anna», per la televisione. La regia è di Schivazappa

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dalla storia all'industria della nostalgia

Nell'ordine delle trasmissioni in varia guisa celebrative della giovane democrazia italiana (è ancor recente il profilo di Alcide De Gasperi realizzato da Ermanno Olmi) compare adesso sui teleschermi l'«originale» in tre puntate, «Quaranta giorni di libertà» di Luciano Codignola e Leandro Castellani. Lo sceneggiato vuol ricostruire le fasi della costituzione della repubblica dell'Ossola, il più importante esperimento democratico e il primo esempio di «governo libero» nell'Italia occupata dai tedeschi durante l'ultimo conflitto. Esempio imitato a brevissima distanza dalla Carnia, e con risultati anche migliori, posto che il governo libero della Carnia riuscì a durare ben più a lungo; non quaranta giorni, bensì tre mesi.

Ambientato negli stessi luoghi in cui si svolsero i fatti, «Quaranta giorni di libertà» rammemora l'esperienza vissuta dalle popolazioni della Domodossola e delle sue valli tra il settembre e l'ottobre del 1944, quando le truppe fasciste e tedesche, incalzate dalle formazioni partigiane, Valtoce e Valdossola, abbandonarono la zona, e la cittadinanza si diede un governo autonomo attraverso una giunta costituita da esponenti di tutti i partiti rappresentati nel CLN.

Nello sceneggiato televisivo di Codignola e Castellani l'evento viene per così dire rimbalzato dai casi individuali di due personaggi: Andrea, uno studente bolognese che si accinge a espatriare in Svizzera ma che alla fine vi rinuncerà per partecipare attivamente alla lotta, e Aldo, un partigiano del luogo. Le loro storie s'innestano così nel quadro di azioni e di uomini certificati dalla realtà storica, anche se qui, ovviamente, impersonati da attori: ad esempio Raoul Grassilli, che incarna Ettore Tibaldi, primo presidente eletto della giunta, Andrea Giordana (il partigiano Alfredo Di Dio), Luigi Casellato (Umberto Terracini), Carlo Sabatini (Dionigi Superti) Pietro Biondi (Mario «Bandini») ecc...

E' difficile prevedere fin d'ora quanto le vicende di Andrea e Aldo, certo plausibili in quel contesto e pur tuttavia campate sull'artificio della finzione drammatica, gioveranno alla compatezza testimoniale di questa pagina della nostra storia politica, civile e militare. Restano ancora due puntate (la seconda è in programma proprio stasera), e perciò avremo tutto il tempo che occorre per chiarirci meglio le idee in proposito.

Un'altra trasmissione che s'è messa in marcia da poco è «Una scuola di tutti», a cura di Leonardo Valente e Alfredo Vinciguerra, che in avvio (anche in questo caso sono previste due puntate) ha avuto il merito di spiegare a tutti, con semplicità, che cosa sono e in che consistono i cosiddetti «decreti delegati» per la riforma della scuola. I quali decreti non avranno forse la «carica rivoluzionaria» di cui sembrano menar vanto, ma, se attuati in tempo e nel giusto spirito, potrebbero tuttavia assolvere la funzione a lungo invocata: abbattere cioè le barriere che fino a ieri hanno diviso la scuola dalla società e dalla famiglia; trasformare la scuola, intesa come istituto, in una scuola nuova intesa modernamente come comunità; fondare, infine, una scuola, che crei cultura anziché subirla passivamente. A dire il vero, ci pare che nella seconda parte il discorso, tra interviste e sopralluoghi in vari istituti (il Liceo Visconti di Roma, la scuola materna nel quartiere Musocco di Milano, la scuola elementare di Limbiate, ecc...) si sia un po' intorbidato, sollevando quella polvere fastidiosetta che copre così spesso il mobilio sociologico acquistato di seconda mano all'upim dei mass-media.

C'è inoltre da ricordare che il teatro televisivo ha brillato anche l'ultimo venerdì, facendosi forte della seconda parte del trittico goldoniano della «Villeggiatura»: uno spettacolo di ottimo livello, che ha consentito alla prosa di respirare finalmente al pubblico amante della una boccata di ossigeno puro.

Sabato, infine, un ritorno, o se vogliamo, un tuffo nel passato. L'operetta. In questi tempi di «revivals», in cui «l'industria della nostalgia» rifiorisce con impetuoso impeto, era inevitabile che anche i paradisi artificiali tanto amati dai nonni e dai padri si ridestassero nell'angolo delle loro vecchie e dimenticate «follie» per marciare sui canali della TV. Ed ecco, ad apertura di questo circolo, una delle operette più celebri, «Al cavallino bianco» di Bernatzky e Stolz, presentata sabato sera nella versione italiana del nostro competentissimo Mario Nordio. Piace ancora l'operetta? E' un quiz, al quale ciascuno può rispondere secondo il proprio gusto e la propria... età.

Ber.

Ursula Andress querela «Le Ore»

Roma, 2

L'attrice cinematografica Ursula Andress si è costituita stamane parte civile nel processo per diffamazione aggravata da lei intentato dinanzi al tribunale penale di Monza contro il direttore responsabile del settimanale «Le Ore», Stefano Surace.

L'attrice, che è assistita dall'avvocato Giorgio Angelozzi Gariboldi, si è rivolta al magistrato in seguito alla pubblicazione sul settimanale di una sua fotografia accompagnata da una didascalia contenente, a suo giudizio, espressioni indecenti.

La foto, scattata sulla scena del film «L'ultima chance», riproduce una scena d'amore tra l'attrice e Fabio Testi. Secondo quanto si legge nella denuncia, la Andress ritiene che essa sia stata pubblicata al di fuori delle esigenze di una critica artistica del contenuto del film, e solo per stimolare la morbosità nei lettori del rotocalco. In particolare, l'attrice ritiene lesive della sua persona il commento che si è fatto descrivendo la scena ritratta nelle foto.

Il processo, dopo la costituzione di parte civile e lo svolgimento di alcuni atti preliminari è stato rinviato al 5 febbraio prossimo. *(Ansa)*

Il «Teatro degli opposti» debutta a Roma

Roma, 2

Ida Bassignano e il suo gruppo «Teatro degli opposti» debutteranno domani alla «Beat 72» in un lavoro tratto da un romanzo di Musil, «I turbamenti del giovane Torless». Lo spettacolo che si intitola «Torless», ha avuto già una sua positiva prova generale a Fermo (Ascoli Piceno), durante la rassegna «Fare comunicazione».

Si tratta, come è noto delle difficili esperienze emotive di un adolescente che diventa uomo, sullo sfondo di una Germania prenazista. Gli interpreti sono: Mauro Barabini, Fausto Di Bella, Elena Magoja, Gianfranco Varetto, Franco Zanetti, Alberto Zollia. *(Ansa)*

Proprio ai migliori il Premio «Magnani»

Roma, 2

Sono stati resi noti i nomi delle personalità artistiche alle quali è stato assegnato quest'anno il premio «Anna Magnani», istituito nel 1973 dall'Associazione fra i romani per ricordare la grande attrice scomparsa. Nel corso di una grande manifestazione, che si svolgerà al Teatro Sistina il 16 dicembre prossimo, saranno premiati: Alberto Sordi, Monica Vitti, Pierpaolo Pasolini, Giovanna Ralli e Sergio Amidei per il cinema; Romolo Valli per il teatro; Andrea Rizzoli quale editore e produttore; Sandro Giovannini, Pietro Garinei e Armando Trovaioli per la commedia musicale; Lea Massari per la televisione; Gianluigi Rondi e Guglielmo Biraghi per la stampa cinematografica; i giornalisti della stampa estera Melton S. Davis ed Hank Werba; il capo ufficio stampa della Cineriz Osvaldo De Micheli e il capo ufficio stampa della Anica, Luciano Ortu.

La serata sarà presentata da Lello Bersani e da Rossana Vaudetti. La premiazione sarà seguita dalla proiezione in anteprima del film «Finché c'è guerra c'è speranza», diretto e interpretato da Alberto Sordi. Il comitato organizzatore renderà note, nei prossimi giorni, le motivazioni dei singoli premi. *(Ansa)*

CENTO PAESI, TUTTI I CONTINENTI

Aperto a Firenze il Festival dei Popoli

Firenze, 2

Con la presentazione dei primi sette film si è aperto nell'Auditorium del Palazzo dei congressi di Firenze il Festival dei Popoli, giunto alla quindicesima edizione, al quale partecipano oltre cento Paesi in rappresentanza di tutti i continenti.

Le prime proiezioni hanno visto di scena Grecia, Canada, Giappone e Olanda. La Grecia ha presentato un lavoro di Theodore Hadjipantazis, prodotto dall'università di Tessalonica. I cacciatori Cri, gli indiani del lago Mistassini, sono i protagonisti del film dei canadesi Boyce Richardson e Tony Ianzuelo, realizzato nelle foreste canadesi tra una delle tribù più numerose.

I giapponesi Tadayoshi Himeda, Mitsuo Itoh, Shukichi Koizumi e Osamu Sorawa hanno presentato invece due pellicole sugli Ainu, un popolo misterioso e di alto interesse etnologico per le sue origini e per gli aspetti più caratteristici della sua cultura. Ormai ridotti di numero, i pochi gruppi rimasti vivono nelle isole settentrionali dell'arcipelago giapponese, in lotta contro una probabile e non lontana estinzione. I due film documentano in particolare una cerimonia nuziale celebrata riprendendo un rituale antichissimo, ma non più eseguito da oltre 80 anni, e la costruzione di una casa, anche questa attuata secondo metodi tradizionali, ormai in via di estinzione.

Gli aspetti dell'islamismo a Sansannè-Mango, capitale di Tiokossi, nel Togo del Nord, sono il tema del film presentato dagli olandesi Van Rouveroy e Van Nieuwaal. Tra gli argomenti trattati l'insegnamento dell'arabo nelle scuole coraniche, lo studio del Corano, la divinazione e la preparazione degli amuleti di un musulmano, l'uso dei testi arabi durante le preghiere funebri.

Le proiezioni della prima giornata si sono concluse con due pellicole presentate dagli Stati Uniti e con una inglese. «Donna d'altri tempi», dell'americana Martha Coolidge, è un ritratto che la giovane regista traccia della sua nonna, Mabel Tilton che, a 87 anni, è ancora attiva, saggia e spiritosa.

L'emancipazione femminile, dal 1800 ad oggi è invece il tema del film presentato da Helena Solberg Ladd, che si è avvalsa di antiche stampe, fotografie, spezzoni di cinegiornali e film per riproporre i primi tentativi di organizzazione sindacale nelle fabbriche tessili, del contributo delle prime femministe al movimento abolizionista, dell'apporto lavorativo dato dalle donne durante e dopo la guerra mondiale al movimento per i diritti civili e per la pace, sino al crescente numero di donne economicamente indipendenti, il tutto visto come fattore dell'odierno movimento di liberazione femminile.

Infine, l'inglese Barry Cockcroft, ha raccontato la storia di Hannah Hauxwell, una donna di 46 anni, capelli bianchi, vesti fatte di stracci, che vive in una casa diroccata, in una fattoria isolata e cura 80 acri di terra, lungo la valle del Tees. Nel Nord dell'Inghilterra ove, insieme a lei, in altre fattorie sperdute, pochi altri uomini vivono ancora la vita faticosa dei loro antenati, temendo, più di ogni altra cosa, un inverno troppo lungo. *(Ansa)*

Il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo teatro dell'opera di Roma, riunitosi sotto la presidenza del senatore Franco Rebecchini, ha preso in esame la situazione della direzione artistica dando incarico fino alla scadenza del proprio mandato, al consigliere di amministrazione, maestro Jacopo Napoli, di coordinare, quale consulente, l'attività artistica, con particolare riferimento alla realizzazione della prossima stagione lirica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'affare Ben Barka Marzabotto nell'alfabeto

«Quaranta giorni di libertà» (TV 1, ore 20.40) — Va in onda la seconda puntata di questo originale televisivo diretto da Leandro Castellani sulla vicende della repubblica dell'Ossola. Andrea decide di rinviare di qualche giorno il suo espatrio in Svizzera. Intanto a Domodossola si discute sul modo di provvedere alla difesa militare della zona: c'è chi pensa a una difesa rigida nel territorio e chi propone invece la guerriglia; altri ritengono indispensabile la formazione di un governo unico, altri ancora tengono all'autonomia della propria formazione. La giunta civile del governo si sforza di mediare le tensioni tra i comandanti garibaldini e quelli delle formazioni autonome, e nello stesso tempo di risollevare altri problemi urgenti come quello di sfamare 80 mila persone in una zona molto densa e di avviare le riforme indispensabili dopo vent'anni di malgoverno. Al grande dibattito in corso partecipa anche Andrea sotto la guida di Aldo. Incombe frattanto il pericolo del ritorno dei tedeschi che si apprestano a sferrare un'offensiva contro la piccola repubblica, ormai abbandonata a se stessa dagli alleati.

★

«Giallo vero» (TV 1, ore 21.55) — «Omicidio di stato» è il titolo di questa puntata del programma di Enzo Biagi, dedicata al leader dell'anticolonialismo, Ben Barka. Perché, come, dove e da chi è stato ucciso? E' questo un vero e proprio giallo in cui entrano assassini in veste di diplomatici, sicari mascherati da giornalisti, poliziotti che si fingono cospiratori. La vicenda cominciò a mezzogiorno del 29 ottobre 1965 quando due ispettori della polizia francese diressero l'operazione di rapimento di Ben Barka in pieno centro della capitale francese. Pochi giorni dopo la polizia conosceva tutti i particolari, i nomi, le circostanze. Tuttavia apriva un'istruttoria contro ignoti.

★

«Nuovi alfabeti» (TV 2, ore 18.25) — La trasmissione è dedicata alla strage di Marzabotto, un piccolo comune in provincia di Bologna, decimato dai nazisti che occupavano la zona tra il 29 settembre e l' 5 ottobre del 1944. Quasi duemila persone, per la maggior parte donne, vecchi e bambini, furono massacrati per rappresaglia alle azioni dei partigiani. Nella vicenda s'inserisce l'episodio di un povero sordomuto, un giovane garzone di stalla prelevato dalle «SS» mentre governava le bestie e ucciso insieme agli altri, probabilmente ignaro delle ragioni della sua morte.

★

«Un mare da salvare» (TV 2, ore 21) — L'archeologia subacquea, come si pratica, chi la pratica e perché, con quali metodi, indirizzi e tecniche: questo il tema della seconda puntata della trasmissione di Pettinelli e Vallario. Nel corso della trasmissione i sub del comando subacquei e incursori della marina militare esploreranno le sorgenti sottomarine sotto la guida degli speleologi del mare, mentre un altro gruppo esplorerà una grotta che si inabissa in profondità, e altri sommozzatori-rocciatori raggiungeranno l'imbocco di un lago sommerso.

★

«Voci liriche dal mondo» (TV 2, ore 22) — Mario Zafred sceglierà fra i cinque concorrenti di questa quarta puntata due cantanti che si cimentano nel repertorio dei nostri grandi autori, e un terzo che affronta il repertorio tedesco. I prescelti si ripresenteranno sul teleschermo nella sesta puntata insieme con altri giovani interpreti vincitori della terza trasmissione. I concorrenti di stasera sono: il soprano Michie Akisara, che interpreta «Pace, mio Dio», dalla «Forza del destino» di Giuseppe Verdi; il baritono Andreas Martin, con «O tu bell'astro incantatore» dal Tannhäuser» di Wagner; il soprano Silvana Ferraro, con «Caro nome» dal «Rigoletto» di Verdi. Per il repertorio tedesco il soprano Kate Gamberucci canterà «Ah, che non giunge il sonno» dal «Franco cacciatore» di Carl Maria von Weber. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Domani alle ore 20 terza rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi. (Turno C/C). Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Venerdì alle ore 20 quarta rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi. Turni B/A. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Dario Dalla Corte.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, prima rappresentazione, la Compagnia di Prosa Tino Buazzelli presenta: «Il nemico del popolo» di H. Ibsen. Traduzione di Claudio Magris, regia di Edmo Fenoglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30 rappresentazione teatrale per bambini di Pavel Golia (Jurcek). Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Stasera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del Duo Mario Ricciuti (contrabbasso), Guerrino Gruber (pianoforte). In programma musiche di Dragonetti, Gallignani, Koussevitzky e Bottesini.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22. Oggi e domani: «Godspell» il favoloso «musical» di David Greene. Un messaggio di felicità con il Vangelo secondo i nostri tempi. Technicolor.

EDEN. 15.30, 17.45, 19.50, 22.10: «Fatti di gente perbene». Il film di Bolognini sullo scandalo Murri con G. Giannini e C. Deneuve. Technicolor. Non vietato.

FENICE. Lire 1.300. 15.30, 17.45 20, 22.20: «Il segno del potere». Roger Moore, S. York. (Avventure). Colori per tutti.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. 16, 18, 20, 22.15: «La poliziotta», Mariangela Melato, Renato Pozzetto. Colori. E' un film comicissimo per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22. Oggi e domani: «Furia infernale» con Isabel Sarli. Technicolor. **In esclusiva questo eccezionale film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste.**

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Incontro d'amore». Laura Antonelli, Umberto Orsini. Spettacolare! Eccezionale technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Lire 1.300. 16.05, 18.10, 20.10, 22.15: «Donna è bello». Andrea Ferreol, Marino Masè. (Drammatico). Colori. V.m. 18 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Inchiesta pericolosa» con Frank Sinatra. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Oggi e domani. Barbara Streisand e Michael Sarrazin nell'ottimo technicolor: «Chi te l'ha fatto fare?». Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Oggi e domani: «La signora gioca bene a scopa» con E. Fench e C. Giuffrè. Un divertentissimo technicilor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16. Allegri, simpatici, comicissimi ritornano i «Charlots» nel divertente technicolor: «Più matti di prima al servizio della regina». Prima visione per tutti. Domani ore 16: «Meo Patacca». Uno spettacolare e divertentissimo technicolor con Luigi Proietti e M. Tolo.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. **Prima visione:** «Dudù il maggiolino scatenato» con Joachim Fuchsberger, R. Mark. Colori. Un film divertentissimo per tutti.

IMPERO. 15.30. Oggi e domani. II settimana: «Il portiere di notte» con D. Bogarde e C. Rampling. Technicolor. V.m. 18 a. Ultime repliche.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** oggi e domani: «L'invasione? Marte attacca la Terra» con Michael Rennie. Colori. Prossimamente: «Godzilla furia di mostri».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. «Una donna e una canaglia». Lino Ventura, Françoise Fabian, Charles Gerard. Uno spettacolo di gran classe firmato dal più geniale regista del cinema mondiale Claude Lelouch.

ABBAZIA. 16. Oggi e domani: «Gli artigli dello squartatore». Un film per gli amanti del brivido, con Eric Porter. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Oggi e domani: «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso» con Roger Bryan ed Herbert Hamilton. V.m. 18 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Mostro di sangue». Colori con Peter Cushing. V.m. 14 anni. Domani: «L'isola delle salamandre». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30. Oggi e domani: «Texas addio». Straordinario western con Franco Nero, Lisa Montes. A colori. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Seminò la morte... Lo chiamarono il Castigo di Dio». Domani: «Fräulein in uniforme».

RADIO. 16. Oggi e domani: «Soldato blu» con Peter Strauss e Candice Bergen. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 16: «Yogi, Cindy e Bubu». Meravigliose storie animate in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Fatti di gente perbene».

CAPITOL. 15.30: «Le streghe nere» V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «L'ultima corvé» V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «La poliziotta».
CRISTALLO. 15.30: «Scusi, si potrebbe evitare il servizio militare? No!».
DIANA. 18: «Fritz il gatto». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «Un tram che si chiama desiderio» Elia Kazan con V. Leigh e M. Brando V.m. 16 anni. Ult. 22.
CORSO. 17: «Il grande Gatsby» con R. Redford e M. Farrow. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Horror Express» con ... Lee e P. Cushing. Colori. V.m. ... anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Jeff Bolt, l'urgano di Macao» con F. Williamson Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Donne in catene» con P. Grier e M. Markov. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 18: «La regina dei vampiri» con Adrielle Corri. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La collina del ... sonore» con Sean Connery. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Non c'è fumo senza fuoco» con A. Girardot e ... Fresson.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Tosca» con M. Vitti e L. Proietti.

CERVIGNANO

NUOVO. «Cavalcata dei resuscitati ciechi».

RONCHI

RIO. «Afrika».

PALMANOVA

ITALIA. «Il bianco sole del deserto»
GARIBALDI. «La spada nella roccia»

GEMONA

SOCIALE. «Ultimatum alla polizia»

TARCENTO

MARGHERITA. «Verena, la contessa nuda».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La mano spietata della legge».

CASARSA

ROMA. «A un passo dalla morte».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Oggi al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Madame de...; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Nozze d'oro; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radio-teatro: Voci nello spazio; 22.10: I malalingua; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Vianella, The Beach Boys, H. Gualdi; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Madame de... (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.25: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: A. Segovia; 10: La settimana di Berlioz; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore J. Barbirelli; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: S. Accardo; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: Lo stato verso l'automazione: 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: B. Maderna musicista europeo; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Appuntamento con i disc-jockey della Regione; 16.20: Uomini e cose; 16.30: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30 Scuola elementare.
9.50 Corso di inglese per la scuola media.
10.30 Scuola media.
10.50 Scuola secondaria superiore.
11.10 «Giorni nostri».
12.30 Sapere: «Le grandi epoche del teatro».
12.55 «Bianconero», opinioni a confronto.
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00 Scuola elementare.
15.20 «La culture et l'histoire», corso di francese.
16.00 Scuola media.
16.20 Scuola secondaria superiore.
16.40 «Giorni nostri».
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «La casa di ghiaccio».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Un invitato importante», comica con L. Semon.
18.00 «K2: Vent'anni dopo».
18.45 Sapere: «Documenti di storia contemporanea».
19.15 Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Quaranta giorni di libertà», 2.a puntata.
21.55 «Giallo vero: Omicidio di stato», 4.a puntata.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.30 «TVE - Progetto».
Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «L'allenatore», telefilm sovietico; 1.a parte.
19.40 «Il diamante misterioso», telefilm.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Un mare da salvare: «Relitti nella corrente».
22.00 «Voci liriche dal mondo», 4.a trasmissione.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Una serata con O. Ramous; 21.20: Gli artefici del jazz; 22: Musica jugoslava di ieri e di oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I tre volti dell'amore», film; 22: «Sulle orme dei Vichinghi», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22.25; TV Scuola: ore 8.10 e 14.10; 17.30: Film didattico; 18.15: Balletto; 18.45: Visto semplicemente; 20: Trasmissione di politica estera; 20.50: «I sette scandali di donna Juanita», serie televisiva; 21.55: La cultura oggi. - II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «Parlami d'amore», spettacolo leggero; 21: Documentario; 21.50: 24 ore; 21.35: Università aperta.

BORSE E MERCATI

Milano: calma

Milano, 2

Chiusure generalmente calme attraverso scambi in sensibile diminuzione. L'attesa per il discorso programmatico che il presidente del Consiglio terrà alle Camere è risultato anche oggi, secondo alcuni operatori, il fattore condizionante il mercato. Infatti, sia la domanda che l'offerta si sono astenute da ogni iniziativa, svolgendo quasi esclusivamente il lavoro di «routine»; da qui la pochezza degli scambi e la compilazione del listino di chiusura avvenuta a tempo di record.

Già nel corso dell'apertura, avvenuta su basi lievemente irregolari, con qualche spunto di ripresa sulle Fiat, Interbanca e C. Erba, le iniziative del denaro sono risultate limitate alle Anic e alle Venchi Unica, mentre sul resto della quota qualche azione a sostegno ha contenuto entro limiti modesti le oscillazioni. La seduta è proseguita con sollecitudine, senza causare variazioni di rilievo nei prezzi. Solo sulle Anic il denaro ha insistito con una certa continuità, mentre in fase di chiusura alcuni interventi sui titoli a largo mercato hanno permesso lievi recuperi dai minimi.

Al listino, dove i segni negativi hanno registrato una prevalenza numerica, flessioni pronunciate hanno accusato le Broggi Izar (—7,8 p.c.), Ausiliarie —5,1 p.c., Cascami —4,4 p.c., Sifa 3,7 p.c., Aedes, Lanerossi e pochi altri. Realizzate le R. Ginori (—6,6 p.c.) e le Pozzi (—3 p.c. circa), dopo la conferma della prossima fusione tra le due società. Generalmente calmi, ma con flessioni contenute al di sotto dell'1 p.c., i valori pilota, con la sola eccezione delle Fiat, che hanno acquisito frazionate migliorie.

Per contro, recuperi consistenti hanno messo a segno la Bowring (più 24,1 p.c.), Unione Manif. più 4,7 p.c., Anic più 4,3 p.c. e C. Erba ord. 3 p.c.

Nell'immediato dopo-listino, in lieve recupero le Imm. Roma, Montedison, Generali, Viscosa, Interbanca e ancora richieste le Anic.

Intonazione resistente nel reddito fisso attraverso scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 53,29 (—0,43%).

TITOLI TRATTATI: 3.068.200 azionari; titoli di Stato per 26 milioni di lire; Buoni del tesoro per 222 milioni di lire; obbligazioni e assimilate per 2.037 milioni di lire.

DOPOBORSA — Privo di affari, con i seguenti prezzi: Imm. Roma 370-375; Montedison 720-725; Fiat 1140-1150; Anic 960-965; Interbanca 17.700-17.800; Generali 60.500-60.700. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	29-11	2-12
Alimentari e agricole		
Alimont	3830	3895
Bonifiche Ferraresi	4680	4750
Chiari & Forti	2650	2650
Eridania	2200	2182
Ind. Buitoni Perug.	5340	5330
Motta	2550	2545
Romana Zucchero	418,50	408
Romana Zucch. pr.	594	594
Venchi Unica	465	471
Buton	5900	—
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	47400	47250
Assicuratrice Ital.	170000	169950
Comp. Ass. Milano	13540	13490
» » » pr	8510	8500
Comp Latina	1395	1360
» » priv.	1200	1170
Generali	60460	60400
Italia Assicuras.	19710	19690
L'Abeille Italiana	15900	15575
Fondiaria Incen.	13300	13300
La Fondiaria Vita	26000	25850
R.A.S	74410	73600
S.A.I.	13320	13050
Toro Assicuras	37000	36940
» » priv.	15220	15100
Ausonia	5000	5040
Bowring	330	410
Bancarie		
Banca Comm. Ital	15180	14920
Banco di Roma	14540	14480
Banco Lariano	6510	6530
Credito Italiano	1788,50	1760
Interbanca priv	17460	17600
Mediobanca	72800	72800
Cartarie - Editoriali		
Binda	6600	6590
Burgo	15580	15580
» priv.	7195	7095
Donzelli	2000	2000
Mondadori priv.	1820	1812
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1970	1944
Cer Pozzi	1340	1301
Eternit	1271	1283
Italcementi	27000	26750
Richard Ginori	439	410
UNICEM	4340	4350
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	917,50	956
Brioschi	80000	80200
Caffaro	344,50	340
Carlo Erba	4950	5095
» » priv.	2850	2852
Italgas	620	617
Lepetit	10300	10300
» priv.	10200	10200
Liquigas	239,50	235,12
» priv.	157	153
Mira Lanza	27600	27200
Montedison	724	717,50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	734	735
Petrolifera Italiana	2540	2540
Pierrel	1729	1715
Rumianca	1460	1460
Saffa	6205	6180
Siossigeno	5501	5455
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	122,50	123
» » priv	82,50	8350
Silos di Genova	3230	3230
Standa	10585	10480
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1595	1620
Ausiliare	3935	3730
Aut. Torino-Milano	3290	3250
Italcable	3000	3030
Nord Milano	4680	4680
S.I.P.	1650	1660
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	736	729
Marelli E.	665	660
Pan Electric	2000	2020
Tecnomasio	270	269

TITOLI	29-11	2-12
Finanziarie		
Agricola	2185	2179
Bastogi	1550	1538
Centrale	11750	11601
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	2670	2675
Finmare	130,50	134
Finsider	355	351
Flaminia Nuova	1105	1105
Generalfin	1100	1081
Gim	2750	2798
I.F.I. priv.	2810	2850
I.F.I.L.	10800	10500
Invest	2590	2535
Mitte'	3853	3895
Pirelli & C.	1462	1450
Pirelli S.p.A.	824	820
Riva Finanziaria	2245	2271
Sarom	2490	2450
S.M.E.	1543	1530
Stet	1993	1985
Part Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3090	3000
Beni Immob. Italia	909	905
» » » pr.	570	561
Beni Stabili	5070	5060
Certosa	5800	5810
Coge	1608	1585
Condotte d'Acqua	635	625
De Angeli Frua	5960	5950
Gen. Immobil.	372	369
Gilardini	2605	2605
Iniziativa Edilizia	4985	4985
La Milano Centrale	30900	30950
Risanamento	9625	9560
Trenno	3950	3870
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1136,50	1139
» priv.	748	760
Franco Tosi	9120	9100
Nebiolo	237	231
Olivetti	1344	1330
» priv.	1085	1065
Westinghouse	3110	3110
Worthington	2200	2160
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1400	1290
Dalmine	354	359,50
Falck	6830	6810
» priv.	5249	5220
Ilssa Viola	2605	2595
Italsider	693	686
Magona	2300	2275
Metalli	2680	2760
Monte Amiata	1299	1250
Pertusola	3100	3120
Siele	1228	1220
Terni	98,75	98,75
Trafilerie	1180	1178
Tessili		
Centenari e Zinelli	392	395
Cantoni	11400	11310
Cucirini	—	5100
Cascami Seta	6800	6500
Fisac	2050	2050
Lanerossi	3680	3600
Lanificio di Gavardo	2800	2799
Linif. e Canapif.	684	684
Marzotto priv.	1260	1260
Montefibre	124,50	124,50
» privi	231	230
Olcese Veneziano	370	375
Rossari	—	—
Rotondi	125000	126000
Scotti	1440	1415
Snia Viscosa	1647	1639
» » priv.	1065	1060
Tilane	1539	1535
Unione Manifatture	43000	45010
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2090	2060
Acque Potabili	1160	1150
Calz. di Varese	4998	4998
C.I.G.A.	2815	2820
CIR	6399	6439
Pacchetti	225	227
Rejna	1506	1515
Smeriglio	78	79
Terme Acqui	1250	1251
Acqua Marcia	3251	3249

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 42500-46500, Sterlina oro (n.c.) 45500-48500, marengo francese 42000-45000, oro fino (Iva esc. cambio uff.) 3925-4025, argento (Iva esc. cambio uff.) 94000-98000, platino (Iva esc. cambio uff.) 4040.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-710, franco svizzero 247-258, franco francese 143-153, marco 275-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170000, Generali 60400, Ras 73600, Anic 956, Liquigas 235, Liquigas priv. 157, Montedison 717, La Rinascente 123, La Rinascente priv. 83, Gerolimich 6650, Premuda 818000, SIP 1660, Tripcovich 81 mila, Bastogi 1538, Finmare 134, Finsider 351, Pirelli SpA 820, SME 1530, STET 1985, Beni Stabili 5060, Generale Immobiliare 369, Fiat 1135, Fiat priv. 740, Dalmine 359, Italsider 686, Terni 98, Lane Marzotto priv. 1260, Snia Viscosa 1640, Snia Viscosa priv. 1060.

NEW YORK

Una serie di notizie «depressive» per la Borsa si è abbattuta a Wall Street e l'indice «Dow Jones» ha dovuto accusare le perdite, segnando una caduta di ben 15,64 punti; al termine della riunione, l'indice era a quota 603,02. I titoli in ribasso sono 1180 contro 260 in rialzo.

LONDRA

Chiusure irregolari dopo una seduta moderatamente attiva. I titoli guida industriali sono discretamente migliorati, influenzando positivamente l'intero settore. Irregolare il comparto petrolifero, stabile con una sfumatura rialzista il settore delle banche «clearing», in ribasso i titoli di stato le obbligazioni garantite; in indebolimento anche i titoli auriferi, nonostante l'aumento registrato dal prezzo del metallo. Indice o 166,60 (più 0,18 per cento).

A ZURIGO — I titoli azionari sono variati con irregolarità ma con una sfumatura ribassista, dopo una seduta moderatamente attiva. Il settore bancario è rimasto stabile, quello assicurativo è migliorato; i rimanenti hanno seguito la tendenza della Borsa, con quello chimico in primo piano. Indice a 157.70 (meno 0,32 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2.12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-9/16	10-5/8	10-5/8
Sterlina br.	14-3/4	15-1/2	15-3/4
Franco sv.	9-3/8	9-1/8	9-1/8
Marco ger.	8-5/8	8-5/8	8-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,79	—
Capitalitalia	»	8,15	—
Equitalia	»	7,38	—
Europrogr.	frsv	135,78	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,35	—
Intercontinental	»	9,32	—
Interfund	»	8,86	—
Interitalia	lire	6854	7491
Intern. Sec.	doll.	5,68	—
Intertrust	doll	7,86	8,54
Italfortune	doll	7,95	8,43
Italunion	doll	8,59	9,36
Mediolanum S	»	10,18	11,07
Management	lire	5374,29	—
Rominvest	doll	9,45	10,21

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-12
Rendita	5%	86.80
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	81.20
»	5%	84.30
Redim. Trieste	5%	83.75
Rif. Fondiaria	5%	84.90
Redimibile 54	5%	83.70
Edil. Scol. 67	5,50%	82.65
» » 68	5,50%	82.10
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	80.40
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.80
» 1975 II	5%	93.35
» 1977	5%	86.10
» 1978	5%	83.20
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.20
» 1981	5,50%	81.—
Am. FF.SS 67/87	6%	72.20
» » 68/88	6%	71.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	77.60
» » 71/86	7%	81.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.95
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.—
» XXIII	5%	73.60
» XXIV	5,50%	74.50
» XXV	6%	77.50
» XXVI	6%	70.30
» XXVII	6%	70.15
» XXVIII	7%	74.40
» XXIX	7%	74.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	86.20
» XXXI opt.	7%	95.50
» XXXIII	7%	74.50
» XXXIII opt.	7%	88.30
» 64	6,25%	79.10
» Autostrade	6%	64.80
» Finan. 66	6%	74.70
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.—
» » »	5,50%	62.40
» » »	6%	65.20
» » »	7%	70.95
C.O.P. es 1	6%	77.50
» » II	6%	76.—
» » III	6%	76.—
» » ANAS	6%	64.70
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.25
» » » 2.a	6%	73.40
» » » 3.a	6%	72.20
» » » 4.a	6%	70.75
» » » 5.a	6%	70.70
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	78.—
» » » II	7%	76.—
» » » III	7%	74.70
» » » IV	7%	74.65
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.80
» (59)	5,50%	85.10
» (60)	5%	79.30
» (61)	5%	77.—
» (65) I	6%	76.90
» (65) II	6%	75.25
» (66) I	6%	75.10
» (66) II	6%	74.—
» (67)	6%	73.50
» (69) I	6%	71.40
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	77.40
» 72	7%	76.80
» 72 II serie	7%	75.10
Fian. Ver (61) I	5%	75.75
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.50
» » (65) II	6%	76.50
» » (65) III	6%	73.50
» » (65) IV	6%	74.50
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	72.35
» » (68) VII	6%	70.90
» » (71) I	7%	80.30

TITOLI		2-12
» » (71) II	7%	75.90
Pubbl. Ut.	5,50%	—.—
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	70.80
» » Ed (46)	5,50%	—.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	97.—
» » » (56)	6%	93.50
» » Montec.	6%	93.50
Sviluppo Ind ss B	7%	74.30
» » » C	7%	73.40
» » » D	7%	73.80
» » » E	7%	73.30
» » » F	7%	73.50
Isveim (61) III	5,50%	94.60
» (62) IV	5,50%	89.70
» (62) V	5,50%	87.10
» (62) VI	5,50%	85.—
» (63) VII	5,50%	85.—
» (63) VIII	5,50%	84.10
» (64) IX	6%	83.10
» (64) X	6%	83.10
» (65) XI	6%	82.10
» (66) XII	6%	78.40
» (67) XIII	6%	76.40
» (67) XIV	6%	75.40
» (68) XV	6%	73.60
» (69) XVI	6%	73.60
» (70) XVII	7%	76.10
» (71) XVIII	7%	75.65
» (71) XIX	7%	74.40
» (72) XX	7%	74.65
Enel 65 I	6%	73.45
» 65 II	6%	73.80
» 66 I	6%	72.10
» 66 II	6%	72.—
» 67	6%	70.80
» 68 I	6%	70.10
» 68 II	6%	70.—
» 69 I	5%	69.90
» 69 II	6%	69.70
» 70	7%	—.—
» 71	7%	79.10
» 72/87	7%	76.60
» 72/92	7%	74.50
» 73/93	7%	74.30
» Europa	6%	33.60
ENI 58 vent.	6%	90.—
» 64	6%	87.90
» 65 II	6%	81.30
» 66	6%	77.—
» Gela	5,50%	88.—
» sud 58	6%	94.10
» 60	5,50%	86.70
» 61	5,50%	84.30
» IV	5,50%	81.80
» V	5,50%	83.50
» VI	5,50%	78.40
» VII	5,50%	87.60
» VIII	5,50%	84.60
» IX	6%	85.20
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	96.80
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	81.30
» 58/78	6%	93.90
» 57/79	5,50%	83.55
» 68/80	5,50%	81.40
» 61/86	5,50%	68.—
» 63/83	5,50%	73.80
» 64/82	6%	77.10
» 65/83	6%	—.—
» Alfa R.	7%	75.—
» Elett. opt.	5,50%	92.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.O. 63	5,50%	67.10
» » 65	6%	71.80
» » 67	6%	69.10
» » 68 I	6%	69.10
» » 68 II	6%	70.20
» » 69	6%	68.80
» » 71	7%	75.30
» » 72	7%	74.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	—.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	—.—
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond Toscana	6%	86.50
Cred Fondiario	5%	76.—
» Fond. conv.	6%	69.75
» » 1985	6%	26.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	71.70
» » 1991	6%	73.70
» » 1992	6%	73.30
» » 1995	6%	73.20
» » 1996	6%	72.80
» » 1997	6%	73.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	73.—
E.N.I 66/81	6%	87.50
» 66/81	6,50%	87.50
» 67/82	6,50%	81.50
» 67/87	6,50%	80.—
» 68/88 I	6,75%	92.50
» 68/88 II	6,75%	91.50
» 69/81	7%	91.50
I.M.I 70/81	7,25%	79.50
B.E.I. 66/86	6,50%	77.—
» 67/82	6,50%	85.—
» 67/82 II	6,50%	85.—
» 68/80	6,75%	87.—
» 69/84	7,50%	83.—
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67/87	6,50%	87.50
» 67	6,50/8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Più alti indici delle retribuzioni

Roma, 2

Gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali nel mese di ottobre '74 hanno presentato, rispetto al mese precedente, un lieve incremento: per gli operai esso è pari allo 0,1 per cento nell'agricoltura, allo 0,2 per cento nelle industrie, e per gli impiegati allo 0,1 per cento nelle industrie. Lo comunica l'«Istat».

Rispetto al mese di ottobre 1973, gli aumenti sono stati: per gli operai del 33,1 per cento nell'agricoltura, del 20,2 per cento nelle industrie, del 18,7 per cento nel commercio e del 26,1 per cento nei trasporti, per gli impiegati del 15,4 per cento nelle industrie, del 18,1 per cento nel commercio, del 21,8 per cento nei trasporti e del 3,5 per cento nella pubblica amministrazione.

Ai fini di una corretta interpretazione di quest'ultima variazione è da tener presente che essa risulta influenzata dal fatto che gli aumenti derivanti dalla legge 15 novembre 1973, n. 734 (assegno perequativo) sono stati applicati con decorrenza gennaio 1973.

L'«Istat» rileva inoltre che, in base agli elementi finora disponibili, il dato provvisorio delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel mese di ottobre 1974 risultano pari a 22.221.000 contro 4.695.000 del settembre 1974 e 6.111.000 dell'ottobre 1973.

Nel periodo gennaio-ottobre del 1974, le ore lavorative perdute sono state 89 milioni 944 mila contro 150 milioni 760 mila dello stesso periodo dell'anno precedente.

Al riguardo, è da tener presente che i primi mesi del 1973 furono caratterizzati da diffusi scioperi verificatisi soprattutto nel settore delle industrie metalmeccaniche. *(Italia)*

IL COSTO DELLA VITA NELLE VENTI PRINCIPALI CITTA' ITALIANE

Aumento del 16 per cento nei primi otto mesi del '74

Tra luglio e agosto l'incremento è stato del due per cento, dovuto soprattutto al costo dei generi alimentari - Superiori alla media i rincari avuti a Trieste

Roma, 2

Tra luglio e agosto scorsi, il costo della vita ha avuto in Italia un altro aumento del 2 per cento, e dall'inizio dell'anno alla fine di agosto del 16 per cento, Per procurarsi i beni e i servizi che a luglio costavano centomila lire, la famiglia-tipo italiana appartenente al ceto operaio e impiegatizio ha dovuto cioè spendere in agosto duemila lire in più, oppure rinunciare alla parte di essi che con questa somma avrebbe potuto acquistare il mese prima; lo sbalzo è stato di 16 mila lire ogni centomila lire se si fa riferimento all'inizio del 1974.

A determinare in agosto la nuova ascesa del costo della vita ha concorso principalmente la brusca impennata dei prezzi dei generi alimentari. L'indice del capitolo «alimentazione» è infatti salito rispetto a luglio del 2,8 per cento, l'aumento più consistente dei primi otto mesi di quest'anno. Per vestirsi si è speso lo 0,5 per cento in più, per la casa l'1,2 p.c. in più e per i beni e servizi vari l'1,9 p.c. in più.

Se si considera, invece, l'intero periodo dall'inizio dell'anno ad agosto, gli aumenti nei vari capitoli sono stati i seguenti: alimentazione 14,8 p.c., abbigliamento 10,3 p.c., elettricità e combustibili 20 p.c., abitazione 4,2 p.c., beni e servizi vari 22,2 p.c.

Fra le venti principali città italiane, che concorrono alla formazione dell'indice generale del costo della vita, Aosta è quella dove la spesa in più che la famiglia media ha dovuto sostenere in agosto è risultata maggiore. L'aumento è stato del 3,9 p.c., il più cospicuo che si sia registrato da gennaio in quel capoluogo.

Aumenti superiori a quello medio nazionale del 2 p.c. si sono avuti pure a Reggio Calabria e Cagliari (3,7 p.c.), Palermo (3 p.c.), L'Aquila (2,8 p.c.), Perugia e Ancona (2,6 p.c.), Trieste e Bari (2,3 p.c.), Venezia (2,2 p.c.), Campobasso (2,1 p.c.); a Milano e Trento l'indice generale dei prezzi è salito in misura pari alla media, mentre nelle restanti città sono stati rilevati aumenti di minore entità: l'1,9 p.c. a Roma, l'1,8 p.c. a Torino e Potenza, l'1,6 p.c. a Genova e Firenze, l'1,5 p.c. a Napoli e l'1,4 p.c. a Bologna.

Per quanto attiene all'alimentazione, il più forte rincaro dei prezzi si è verificato a Cagliari, dove l'indice è salito addirittura del 6 p.c. rispetto a luglio. Seguono Reggio Calabria (5 p.c.), Ancona (4,5 p.c.), Palermo (4,1 p.c.), L'Aquila (4 p.c.), Trieste e Perugia (3,5 p.c.), Roma (3,1 p.c.) e Venezia (3 p.c.). Aumenti al di sotto del 2,8 p.c. di media si sono invece avuti a Milano (2,7 p.c.), Bari (2,4 p.c.), Trento, Firenze, Campobasso (2,3 p.c.), Napoli, Potenza (2,2 p.c.), Torino (1,8 p.c.), Bologna (1,6 p.c.) e Aosta (0,3 per cento).

Gli aumenti rilevati in agosto a Cagliari, Palermo, Reggio Calabria, L'Aquila, Roma, Ancona, Trieste e Venezia sono stati i più alti dall'inizio dell'anno.

A Genova, infine, i prezzi hanno accusato una diminuzione del 3,4 p.c. rispetto a luglio; tale flessione ha mitigato le conseguenze dell'aumento record del 7,8 p.c. che si era avuto il mese prima.

Nel campo dell'abbigliamento, Bari è in testa nella graduatoria degli aumenti, col 4,1 p.c. in più rispetto a luglio. A Reggio Calabria l'indice del capitolo è salito del 2,9 p.c., a Trieste e Genova dell'1,1 p.c. Aumenti inferiori a quello medio dello 0,5 p.c., registrato pure a Perugia, si sono verificati a Bologna (0,4 p.c.), Torino, Milano, Venezia, Firenze e Potenza (0,3 p.c.), Trento, Roma e L'Aquila (0,1 p.c.).

Nel capitolo «elettricità e combustibili» per la prima volta da sei mesi non si sono avuti aumenti dell'indice nazionale, il cui livello in agosto è rimasto invariato rispetto al mese precedente. Fra i venti capoluoghi considerati hanno fatto eccezione Perugia e Milano, dove i prezzi sono cresciuti rispettivamente dello 0,7 p.c. e dello 0,2 p.c. A Bari l'indice è sceso invece dello 0,5 p.c. e a Bologna dello 0,1 p.c.

Per l'abitazione, aumenti sensibili si sono verificati a Torino e Bari (3,3 p.c.) e ad Ancona (2,8 p.c.); a Trieste l'indice è salito in misura pari alla media nazionale dell'1,2 p.c. e in maniera più contenuta nelle altre città: l'1,1 p.c. a Trento e Bologna, l'1 p.c. a Venezia, lo 0,8 p.c. a Campobasso, Potenza e Cagliari, lo 0,7 p.c. ad Aosta, Perugia, L'Aquila, Napoli, Reggio Calabria e Palermo, lo 0,6 p.c. a Milano, Genova, Firenze e Roma.

Quello dei beni e servizi vari è il comparto caratterizzato solitamente dai rincari più ragguardevoli; ma in agosto il primo posto è toccato al capitolo «alimentazione»; l'aumento in campo nazionale, pari all'1,9 p.c., è stato inoltre il più basso dal mese di maggio. Il più forte incremento dei prezzi in agosto si è avuto ad Aosta, dove l'indice è salito del 3,6 p.c. A Campobasso l'aumento è stato del 3,2 p.c., a Palermo del 2,9, a Trento del 2,8, a Perugia del 2,7, ad Ancona del 2,4, a Reggio Calabria del 2,3, a Venezia e Potenza del 2,2, a Genova e L'Aquila del 2,1, a Torino e Milano del 2, a Cagliari dell'1,9, a Bologna dell'1,8, a Bari dell'1,7, a Roma dell'1,6, a Trieste e Firenze dell'1,5 e a Napoli dell'uno per cento. *(Italia)*

PAGATA DAGLI STRANIERI LA RECESSIONE IN SVIZZERA

Esodo senza ritorno per molti «stagionali»

La «promessa» di nove ore di lavoro il giorno senza sosta e senza speranze di aumenti salariali - Interventi del CNI

Ginevra, 2

Treni speciali riservati agli operai stagionali hanno lasciato in questi giorni la Svizzera per la Spagna, l'Italia, la Jugoslavia e la Turchia. La maggior parte di questi lavoratori ha lasciato la Confederazione elvetica senza biglietto di ritorno per la prossima stagione.

Secondo dati approssimativi, divulgati da patronati assistenziali italiani, almeno il 25 per cento dei 150 mila stagionali (nella massima parte lavoratori dell'industria edile e alberghiera) non hanno ottenuto dalle imprese che li occupavano il rinnovo del contratto di lavoro o l'autorizzazione d'ingresso in Svizzera per il 1975. Fatto più grave, asseriscono le citate fonti, non pochi lavoratori stagionali sono stati fatti oggetto «a intollerabili ritorsioni» da parte delle loro imprese.

Il comitato nazionale d'intesa delle associazioni e organizzazioni degli emigrati italiani in Svizzera (CNI) ha infatti sottoposto all'attenzione dei sindacati elvetici una serie di lettere che diverse direzioni aziendali hanno distribuito in questi giorni ai propri dipendenti: si tratta di avvisi di licenziamento, di riduzione delle paghe, di richieste di aumento della produttività a salario invariato, di ritorsioni e forme repressive a danno degli operai stranieri.

Una grande impresa edile zurighese, nel giustificare in una lettera distribuita al proprio personale italiano la decisione di alcuni licenziamenti, afferma che in avvenire non saranno tollerate più «persone incapaci e chiacchierone». Per mantenere il posto di lavoro, i dipendenti dovranno conformarsi ad alcune regole: 1) nove ore di lavoro il giorno e la massima puntualità; 2) la pausa tollerata sarà soltanto di un quarto d'ora; 3) lavorare con passione e maggior senso di responsabilità, senza contare per il 1975 su un aumento salariale in base al carovita.

Per il comitato nazionale d'intesa «queste intollerabili posizioni, che colpiscono in modo particolare i lavoratori immigrati, sono assunte dalle imprese con la scusa della situazione recessiva presente in alcuni settori produttivi del paese». Senza sottovalutare i sintomi recessivi che si manifestano da più parti, il «CNI» ritiene che i costi dell'inflazione e dei processi di riconversione e ristrutturazione dell'industria e le conseguenze della chiusura di piccoli e medi stabilimenti, non debbano ricadere sulle spalle degli operai stranieri.

Le associazioni e organizzazioni di emigrati italiani e spagnoli in Svizzera moltiplicano pertanto i loro interventi per tutelare gli interessi dei lavoratori stranieri, chiedendo ai sindacati svizzeri l'impegno di adottare iniziative per impedire che lavoratori immigrati vengano assunti o mantenuti ai loro posti di lavoro con salari inferiori rispetto ai contratti collettivi.

Un intervento tempestivo è stato chiesto dal patronato «Acli» in Svizzera anche al governo italiano «perché siano rispettati gli accordi, perché siano prese iniziative di tutela efficaci per coloro che involontariamente vengono a trovarsi senza lavoro, affinché si riaffronti con il governo elvetico il problema del diritto all'assicurazione contro la disoccupazione e alla esportazione delle prestazioni».

Da parte sua, il sindacato svizzero degli operai edili, il settore maggiormente colpito dalla disoccupazione, terrà prossimamente una riunione dei suoi delegati per esaminare lo spinoso problema degli stagionali, «il cui statuto già precario», scrive oggi il quotidiano ginevrino «La Suisse», «sarà nel frattempo trasformato per molti di loro in quello di disoccupato. Ma questi operai non saranno più nelle nostre strade... e ciò rassicura». *(Ansa)*

Prossimo un accordo interbancario?

Roma, 2

Un incontro, nel corso del quale verrà affrontato il tema del contenimento dei tassi bancari d'interesse, si svolgerà verso la metà di dicembre presso la Banca d'Italia.

Alla presenza del governatore, si riuniranno i massimi dirigenti delle maggiori aziende bancarie italiane per l'esame congiunto della situazione del credito, del mercato finanziario e dei tassi d'interesse.

Tutto lascia ritenere che, in quella occasione, il tema dei tassi d'interesse verrà affrontato, così da avviare la stesura di un accordo interbancario da perfezionare nel corso del mese di gennaio. *(Italia)*

Pubblicazione sulle imposte del B. di Roma

Roma, 2

Il Banco di Roma ha realizzato una interessante pubblicazione dal titolo: «Il pagamento delle imposte a mezzo versamenti diretti», che tratta, a scopo puramente divulgativo, dei modi e dei tempi di pagamento delle imposte sui redditi (Irpef - Irpeg - Ilor). Particolare attenzione si dedica ai versamenti diretti all'esattore, che costituiscono la novità introdotta dalla riforma tributaria in materia di pagamento dei tributi diretti da parte del contribuente.

La pubblicazione, curata dall'ufficio esattorie del Banco di Roma, consta di 24 pagine di facile consultazione, arricchite da vignette esemplificative e da un quadro sinottico sulla misura e i termini dei versamenti diretti, nonché dalle sanzioni previste.

In appendice si trova un'adeguata trattazione del versamento diretto delle ritenute alla fonte da parte dei sostituti di imposta. *(Italia)*

RINVIO DEL CONGUAGLIO FISCALE

Un po' di respiro per i datori di lavoro

Dai tre ai quattro miliardi risparmiati grazie ai forti tassi d'interesse bancari

Roma, 2

Il conguaglio fiscale sulla retribuzione di dicembre dei lavoratori dipendenti si è trasformato in una boccata di ossigeno, anche se effimera e di breve durata, per i datori di lavoro.

Il conguaglio, o «supertassa natalizia» (come è stata chiamata) farà sì che lo stipendio di fine anno venga decurtato a favore del fisco per un tasso che varia dal 10 a ben oltre il 40 per cento. Il «gettito» di questa «supertassa» è stato valutato in alcune centinaia di miliardi: la «Confcommercio» ha nei giorni scorsi parlato di 500 miliardi, altre fonti parlano, invece, di 300 o 350 miliardi di lire.

L'effetto, per gli imprenditori, è quello di ridurre di un tasso analogo il liquido da consegnare ai dipendenti entro fine mese e rimandare così una buona parte del pagamento degli stipendi al 15 gennaio.

I quindici giorni di ritardo su un pagamento che poi in ogni caso deve essere effettuato sembrano poca cosa; ma non lo sono se si considera che il mese di dicembre è ritenuto «nero» da tutti gli imprenditori, perché è il mese in cui viene a scadenza tutta una lunga serie di pagamenti spesso molto onerosi. Poter rimandare a gennaio almeno una delle spese non è cosa da poco.

Inoltre, con gli alti tassi di interesse attualmente praticati dalle banche, il «risparmio» di interessi per quindici giorni diventa consistente. Dando per buona la valutazione di 500 miliardi effettuata dall'organizzazione dei commercianti, i datori di lavoro, in quindici giorni, dovrebbero «risparmiare» (dati i tassi bancari intorno al 20 per cento l'anno) qualcosa come tre o quattro miliardi di lire.

Con il beneplacito dei lavoratori, inoltre, molti datori di lavoro raddoppieranno questo «risparmio». In molte aziende il conguaglio si sta apprestando in modo che non pesi sullo stipendio di fine dicembre (come vorrebbe la legge), ma sulle tredicesime distribuite a metà mese.

I datori di lavoro hanno accettato di buon grado questa impostazione poiché, anche se implica in alcuni casi una certa complicazione di conteggio, farebbe rimandare di un mese il pagamento. *(Italia)*

CONSUNTIVO DI NOVE MESI DELLA NOSTRA BILANCIA ALIMENTARE

DIMINUISCE IL DEFICIT PER L'«IMPORT» DI CARNI

Un brusco peggioramento registrato invece nella voce cereali e derivati

Roma, 2

Il deficit alimentare italiano per le importazioni di carne e pesce è diminuito di circa un otto per cento nei primi nove mesi di quest'anno rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato. Stando agli ultimi dati pubblicati di recente dall'Istituto centrale di statistica, il saldo fra importazioni ed esportazioni di carne e pesce ha fatto totalizzare, fra gennaio e settembre scorsi, un passivo di 964,1 miliardi di lire (86,7 miliardi in meno rispetto ai 1.050,8 registrati un anno fa), confermando l'efficacia dei provvedimenti restrittivi delle importazioni e punitivi dei consumi.

Il tributo italiano verso l'estero per questa particolare voce resta il più gravoso di tutta la bilancia alimentare, che in questi nove mesi ha raggiunto un passivo di 1.923,2 miliardi di lire, con un aumento di 313,6 miliardi rispetto al deficit per 1.609,6 miliardi registrato nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

La cifra è molto grossa se si raffronta a quella globale di tutti i consumi alimentari italiani. L'ultimo dato, relativo al 1973, ci parla di una spesa globale per consumi alimentari per un intero anno inferiore ai 20 mila miliardi. Raffrontando questo dato con l'attuale deficit della bilancia alimentare e considerando che nei 20 mila miliardi scarsi è compreso anche l'autoconsumo nelle campagne, si può stimare che per ogni mille lire spese dalle massaie italiane per prodotti alimentari, circa 130 o 140 vanno all'estero, senza essere compensate da vendite all'estero di prodotti alimentari italiani.

Il miglioramento della voce relativa alla carne ha un contraltare nel brusco peggioramento di quella che si riferisce ai cereali e derivati. Questa voce, nei primi nove mesi del 1974, ha presentato un disavanzo di 568,3 miliardi di lire, con un peggioramento per 259,5 miliardi rispetto al passivo di 308,8 miliardi registrato un anno prima.

Le due voci «carni» e «cereali» sono da mettere in stretto collegamento poiché buona parte dei cereali importati non vengono utilizzati direttamente per l'alimentazione umana, ma nella preparazione dei mangimi per il bestiame. L'incremento del passivo per i cereali è in gran parte, tuttavia, da mettere in relazione anche con il repentino aumento della quotazione dei cereali su tutti i mercati internazionali.

Altra voce fortemente negativa è quella relativa alle importazioni nette di oli e burro. Questa voce presenta un passivo di 425,7 miliardi di lire, con un aumento per 139,6 miliardi rispetto al deficit per 286,1 miliardi registrato un anno prima. Raddoppiato è il passivo relativo alle importazioni nette di zucchero e derivati, passato da 71,5 a 142,5 miliardi di lire.

Altre voci negative sono quelle relative a caffè, tè e spezie con —158 miliardi (contro il —114,3 di un anno prima) e ai formaggi e alle uova con —118,1 miliardi (—89,2 un anno prima).

L'aumento del deficit, tuttavia, è stato limitato, oltre che dal miglioramento del passivo relativo alle importazioni nette di carne, dall'incremento in valore delle esportazioni nette di ortofrutticoli, passate da 102,7 a 114,6 miliardi di lire.

Contemporaneamente si è anche ridotto il valore delle importazioni nette di altri prodotti destinati all'alimentazione umana, passato da 87,9 a 56,1 miliardi di lire. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,10	267,00	266,95
Fiorino olandese	257,60	258,00	257,67
Franco belga	17,80	17,50	17,80
Corona danese	114,10	113,50	114,11
Corona norvegese	123,37	121,50	123,34
Corona svedese	155,54	154,75	155,52

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	666,75	667,27	666,72
Dollaro canadese	675,10	666,00	675,00
Peseta spagnola	11,72	11,30	11,72
Escudo portoghese	26,83	23,80	26,82
Scellino austriaco	37,28	37,30	37,26
Franco francese	143,75	143,20	143,67
Franco svizzero	243,10	244,00	242,85
Yen nipponico	2,22	2,15	2,22
Lira sterlina	1548,50	1549,00	1548,45
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	35,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,58% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Prezzi dell'oro

Londra, 2

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	186,60	(+ 3,73)
Francoforte	186,62	(+ 3,14)
Hongkong	175,69	(+ 0,57)
Londra	185,75	(+ 1,75)
Milano	188,45	(+ 3,60)
New York	186.—	(+ 1,75)
Parigi	189,95	(+ 2,29)
Zurigo	185,75	(+ 2.—)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 150 per parola

CERCASI stabile referenziata oppure ad ore paraggi università. Telefonare al 36990. 52997 B

CERCASI collaboratrice domestica trattamento familiare ottima retribuzione dalle 8-16. Telefono 29339. 5910 B

URGENTEMENTE cerco giovane prestaservizi stabile referenziata con dormire telefono 765252. 30 777 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

A.A.A.A. BARISTA esperto offresi. Tel. 420127. 52757 C

BILINGUE italiano-tedesco laureato trentenne plurienanle esperienza giuridico - commerciale pratico inglese francese russo cerca miglioramento. Cassetta 15 D, SPI. 52481 C

COMMESSA pratica calzature e abbigliamento offresi solo al mattino. Tel. 764650. 52949 C

DATTILOGRAFA 19.enne cerca impiego perfetta conoscenza lingua inglese. telefon. 38860. 52973 C

EXPERT esegue proprio domicilio, corrispondenza commerciale traduzioni tecniche inglese francese, assicurasi riservatezza. Cassetta SPI 11-G. 52959 C

GIOVANE impiegato militesente lunga esperienza offresi. Tel. 814636 ore pasti. 52490 C

GIOVANE militesente patente B offresi per subito telefono 744868. 52917 C

GIOVANE offresi mezza giornata settimane alternate possesso patente auto. Telefonare 769527. 30795 C

GIOVANE militassolto praticissimo stampa macchine off-set offresi. Tel. 814636. 52490 C

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza inglese francese primo impiego offresi, telefono 416555. 30731 C

IMPIEGATA stenodattilo offresi mezza giornata ufficio od ambulatorio. Telefonare 53127 ore pasti. 52793 C

IMPIEGATA offresi solo mattina, telefono 768677 dalle 17.30 alle 21. 52995 C

IMPIEGATO diplomato pluriennale esperienza uffici tecnici e amministrativi reparti produzione guida personale ecc. Offre collaborazione ditta industriale commerciale. Cassetta 24 E, SPI Trieste. (30753 C)

IMPIEGATO lavori ufficio serio onesto, offresi. Telefonare 794381. 52797 C

ISTRUTTORE di guida tutte patenti disponibile solo mattino o pomeriggi. Telefono 763224. 30420 C

LAUREATA economia commercio discreta pratica contabilità paghe contributi esamina serie adeguate proposte d'impiego. Cassetta 22 E SPI Trieste. (30749 C)

OFFRESI dattilografa impiego proprio domicilio ogni giorno dalle 15 alle 17. Tel. 225612. 52965 C

OFFRESI infermiera iniezioni assistenza anche periferia. Telefonare 733846. 52666 C

OFFRESI militassolto cognizioni elettromeccanica ed elettronica disponibile subito. Cassetta 3 F SPI Trieste. (30412 C)

OFFRESI autista patente C disposto viaggiare. Telefonare 768597. 30771 C

PENSIONATO ragioniere, spedizioniere doganale disponibile subito tempo pieno o parziale. Cassetta 6 F, SPI Trieste. (30458 C)

PENSIONATO pat. C conoscenza città offresi per consegne o altro. Tel. 413373 ore 8-14. 52751 C

PERITO edile militesente pratico disegno iscritto albo offresi. Telefono 751180. 30999 C

PIAZZALE Rosmini signora dinamica diplomata maestra occuperebbesi bambini 4-10 anni modiche pretese. Tel. 744261. 30414 C

RAGAZZA offresi mattino qualsiasi aiuto, 1 - 2 mesi. Telefono 814843. 52955 C

RAGIONIERA discreta pratica contabilità paghe contributi offresi zona Trieste Gorizia. Cassetta 22 E, SPI Trieste (30749 C)

SIGNORA diciannovenne offresi baby sitter commessa. Telefono 814968. 52937 C

SIGNORINA italiana conoscenza perfetta inglese (americano madre lingua) telex pratica lavoro spedizioni e marittimo buona dattilografa desiderosa migliorare offresi a seria ditta. 13 - G SPI, TS. (30542C)

SOLO pomeriggio offresi impiegata pensionata dinamica, esperta per copiatura testi ecc. sia a macchina che a mano nonché vari lavori ufficio Cassetta SPI 13-F. 52889 C

STUDENTESSA 23enne cerca lavoro quattro pomeriggi o serale. Cassetta 2 F SPI. 52771 C

UOMO media età offresi per qualunque lavoro notturno, miti pretese. Cassetta SPI 15 G. 52969 C

UNIVERSITARIE cercano lavoro periodico dicembre. Telefonare 767712, ore pasti. 52871 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006.

A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 15.000 lavabile 20.000. Tel. 732054. 52909 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 30759 CC

ARTIGIANO esegue modifiche muratore,piastrellista e sgomberi gratuiti. Tel. 418274. 52931 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno, 811504. 52034 CC

PIASTRELLISTA pavimenti rivestimenti ceramica, murature, intonaci, pitture appartamenti. Tel. 53950. 52953 CC

PITTORE camere appartamenti olio porte finestre prezzi modici. Telef. 773994. 30969 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 30544 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi, telef. 725597. 30959 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Tel. 814319. 52504 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 150 per parola

A Gorizia selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici; interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36, ore 16-19.30. 7365 D

APPRENDISTA banconiera giovane domeniche festivi liberi, cercasi. Tel. 31551. 30995 D

CERCASI operai e apprendisti capaci per officina elettrauto. Telefonare 755688 1234 D

FIORAIA cerca, Gerli piazza Goldoni, tel. 793623. 31035 D

HOTEL Adria assume subito cameriera piani et facchino pratici. 52977 D

IMPORTANTE società navigazione cerca primi ufficiali patentati clc, secondi-terzi aspiranti clc per imbarco motonavi sociali bandiera italiana adibite servizio linea commerciale, telefonare 041-89780 Venezia et 69382 Trieste.

INDUSTRIA alimentare cerca manovale volonteroso per pulizia stabilimento, tel. 825681. 79618 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cerca Salone Zacchigna. Tarabocchia 3, tel. 741077.

PULITRICI referenziate e massima onestà per pulizia negozi orario 7-11 e 12.30.15.30 cercasi, telefonare per appuntamento al 36985. 53003 D

SOCIETA' internazionale cerca diplomato militesente massimo 25 anni conoscenza inglese in possesso di patente. Scrivere Casella SPI 18-F. 52572 D

SOCIETA' INTERNAZIONALE cerca diplomato militesente massimo 25 anni conoscenza inglese in possesso di patente scrivere Casella SPI 18-F.

S.p.A. D'IMPORTANZA MONDIALE LEADER NEL SETTORE DELL'INFANZIA RICERCA AMBOSESSI DISPOSTI AD INIZIARE IMMEDIATAMENTE ATTIVITA' ESTERNA ALTAMENTE REMUNERATA. PER FISSARE UN COLLOQUIO TELEFONARE ORARIO UFFICIO 732370-35275. 52989 D

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 130 per parola

AFFITTO camera. Tel. 420702. 52622 F

STANZA signorile affittasi funzionario, paraggi stazione. Tel. 421666. 52945 F

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Corsi estivi.

CERCO persona competente disposta impartire lezioni latino. Zona Gretta telefono 410766. 52971 G

LATINO italiano laureato lunga esperienza, prepara accuratamente. Telefonare 766668.

LAUREATA in lettere offresi come istitutrice presso famiglia rignorile. Telefonare n. 0431-2304, in ore serali.

LAUREATA esperta prepara inglese francese, ragioneria, materie tecniche. Telefonare n. 766668. 52943 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

COLBACCO di pelliccia beige smarrito sentiero S. Croce Aurisina, domenica. Telefonare 723426. 52957 H

LAUTA mancia rinvenitore braccialetto ora smarrito domenica ore 13 tratto via Capodistria - via Pirano o P.le Giarizzole. Telefono 810117. 52941 H

SMARRITO anello brillante oro bianco. Telefonare 746229, 13-20 ricompensa. 52975 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento a Duino, prima entrata, 110 mila mensili. Telefonare 69146. OO52747 I

AFFITTASI negozio calzature con merce telefonare 412749 ore 13-15 e 20-22. 7828 I

AFFITTASI miniappartamento ammobiliato centrale, persona sola. Telefono 790361. 52933 I

AFFITTO parcheggio per barche, roulotte, camion automobili. Telefonare proprietario 31021. 30933 I

APPARTAMENTO BUONARROTI — 4 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento giardino proprio affitta prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 53001 I

Continua in 14.a pagina

«LANCIO» IN PREPARAZIONE DEL VOLO SPAZIALE RUSSO - AMERICANO DEL PROSSIMO GIUGNO

IN ORBITA UNA SOYUZ RUSSA CON DUE ASTRONAUTI A BORDO

Fra i compiti della missione vi sarebbe quello dell'aggancio con il laboratorio «Salyut 3» e di tentare l'individuazione di fonti d'energia celate sulla Terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

Un'astronave sovietica con due uomini a bordo, la sedicesima della serie «Soyuz», è stata lanciata oggi nel quadro della preparazione al volo spaziale russo-americano, in programma per il prossimo giugno. Non si esclude che l'equipaggio della «Soyuz 16» tenti l'aggancio con il laboratorio orbitante «Salyut 3». Gli astronauti, due veterani, sono Anatoly Filipchenko e Nikolai Rukavishnikov. Nel suo primo annuncio relativo al lancio, l'agenzia «Tass» ha riferito che Filipchenko e Rukavishnikov «stanno bene» e «hanno cominciato ad attuare il loro programma di volo».

Il comunicato non contiene alcun accenno a un tentativo di aggancio, che seguirebbe a quello fallito lo scorso agosto dalla «Soyuz 15». L'ipotesi appare, tuttavia, possibile, per non dire fondata, alla luce di quanto detto da Rukavishnikov alla «Tass» e cioè che il principale compito degli astronauti è di «collaudare il nuovo dispositivo di aggancio», installato «per la prima volta» sia sulla «Soyuz» sia sulla cosmonave americana «Apollo». Altri obiettivi della missione, che, come ha dichiarato Filipchenko, è destinata a durare «alcuni giorni», sono il collaudo del «sistema di sicurezza» ed «esperimenti e ricerche scientifico - tecnologiche».

La «Tass» ha sottolineato che la «Soyuz 16» è identica a quella progettata per il volo russo-americano dell'anno prossimo e che gli astronauti proveranno «apparecchiature di bordo che sono state ammodernate», per soddisfare i requisiti di quel volo. I due astronauti hanno anche il compito di eseguire una ricognizione fotografica di «sezioni della superficie terrestre, al fine di ottenere informazioni utili alla soluzione di problemi economici nazionali», presumibilmente, cioè, l'individuazione di fonti di energia o risorse di altra natura.

Al momento del lancio, di cui la televisione ha trasmesso, in un secondo momento, le riprese, uno degli astronauti ha esclamato «andiamo», ripetendo la storica frase pronunciata da Yuri Gagarin il 12 aprile 1961 quando partì per il primo volo umano nello spazio. Il lancio è avvenuto alle 12.40, ora di Mosca, corrispondenti alle 10.40 italiane, ma l'annuncio al pubblico è stato diffuso un'ora e mezzo dopo, in linea, evidentemente, con la prassi consueta al programma spaziale sovietico che è di diramare gli annunci quando il successo dell'operazione sia sicuro. La «Tass» ha comunicato che il centro di controllo mantiene con l'equipaggio «comunicazioni radiotelevisive stabili».

Filipchenko, che ha 46 anni ed è al suo secondo volo nello spazio, dopo aver volato sulla «Soyuz 7», ha le funzioni di comandante della missione. Il 42enne Rukavishnikov, che ebbe il suo battesimo dello spazio nel 1971, volando a bordo della «Soyuz 10», è il tecnico di volo. L'ultimo volo pilotato sovietico, quello della «Soyuz 15» lanciata il 27 agosto, venne interrotto prematuramente in seguito al mancato aggancio della astronave con il laboratorio spaziale orbitante. Esperti occidentali avanzarono, all'epoca, l'ipotesi che l'astronave avesse riportato danni nel tentativo di aggancio, inducendo i dirigenti del programma a ordinare il rientro anticipato per non mettere a repentaglio l'incolumità dell'equipaggio.

Il capo del programma di addestramento degli astronauti, Vladimir Shatalov, dichiarò che non aveva funzionato una apparecchiatura per il controllo automatico a distanza dell'operazione di «rendez-vous» e aggancio. Shatalov affermò, peraltro, che il problema non avrebbe in alcun modo avuto ripercussioni sul volo russo-americano.

Quello odierno è il terzo volo pilotato sovietico nel 1974. Il 13 luglio era stata lanciata la «Soyuz 14» per quella che sarebbe stata la più riuscita missione pilotata dei russi in più di quattro anni. I cosmonauti della «Soyuz 14» rimasero due settimane a bordo del «Salyut 3» per quello che gli esperti occidentali definirono «un collaudo critico» di nuove apparecchiature di bordo. In quella occasione si realizzò anche la prima manovra di aggancio nello spazio da parte sovietica, dopo la tragedia del giugno 1971, quando tre cosmonauti vennero trovati morti a bordo della loro astronave al rientro da un volo durato più di tre settimane.

Stephens Broening

Pioneer II ha centrato l'appuntamento con Giove

Montain View, 2

Pioneer II», la navicella spaziale costruita dall'uomo con il compito di inviare a Terra dati scientifici su Giove e altri corpi celesti, sta procedendo ad una velocità spaventosa in direzione del suo appuntamento con il più voluminoso pianeta del sistema solare. L'appuntamento è fissato alle 21.22 di questa sera ora della California (corrispondenti alle 6.22 ora italiana di domani).

La navicella passerà a sole 26 600 miglia dal limite esterno dell'atmosfera gioviana. In quel momento, «Pioneer II» sarà sottoposto a un terrificante bombardamento di violente radiazioni che potrebbero danneggiare le delicate apparecchiature scientifiche che porta a bordo. Gli scienziati sperano però che i danni siano limitati al minimo e che l'efficienza della strumentazione non venga compromessa in modo che il programma possa essere condotto a termine secondo il piano.

Ieri, «Pioneer II» ha scattato 14 fotografie di Giove e ha intersecato l'orbita di Callisto, una delle quattro maggiori lune di Giove su cui si pensa di poter fare atterrare una sonda con equipaggio dato che si trova nel punto dove le radiazioni sono minime. Oggi, la navicella taglia l'orbita di una seconda luna, Ganimede e, sempre oggi, dopo aver superato una terza luna, Europa, entrerà nella fascia radioattiva del pianeta. Questa sera, dopo aver superato la quarta luna, Io, ed un satellite naturale minore, giungerà nel punto più vicino al pianeta. *(Ap)*

LA CONGREGAZIONE A ROMA

Primi impegni dei 237 gesuiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 2

Ha avuto inizio stamane la congregazione generale della Compagnia di Gesù: vi partecipano, in rappresentanza di circa trentamila gesuiti, 237 delegati. Scopo dell'assemblea, il più alto organismo dell'ordine, è, nel caso specifico, quello di esaminare «i gravi problemi riguardanti il ruolo della Compagnia in un mondo in rapida trasformazione». Stamane i 237 «congregati» hanno ascoltato, nella grande aula della curia, in borgo Santo Spirito, in prossimità di San Pietro, un indirizzo di saluto del preposito generale, padre Arrupe; si sono quindi riuniti per gruppi linguistici, in diverse sale per un primo scambio di opinioni.

I lavori veri e propri avranno inizio domani con il discorso del Papa in Vaticano: i primi tre giorni saranno dedicati alla preghiera e alla meditazione i cui temi saranno proposti dallo stesso padre Arrupe. Dal 6 dicembre si svolgerà il dibattito che si baserà sulle relazioni, come anche sui «postulata».

La congregazione, secondo le previsioni della vigilia, affronterà, in modo ampio, i temi della povertà e della obbedienza, tenendo presente anche che uno speciale voto, il quarto, lega il gesuita ad una speciale obbedienza al Papa. La convocazione ufficiale di questa congregazione, che non può definirsi né un parlamento né un capitolo, ma, caso mai, un «piccolo concilio», risale all'otto settembre 1973, ma l'idea ebbe origine tre anni prima nel corso di una assemblea di gesuiti, chiamata «congregazione dei procuratori» che si svolse a Roma nell'ottobre 1970.

Dal 1540 anno in cui la Compagnia venne per la prima volta approvata da Paolo III, vi sono state venticinque congregazioni convocate per eleggere il nuovo preposito generale e solo sei «congregazioni straordinarie» come è appunto l'attuale che dovrebbe protrarsi per due o tre mesi. Non sfugge l'importanza della grande assemblea: la Compagnia di Gesù si trova a fronteggiare la crisi che serpeggia anche tra le sue file e nel contempo deve dare una risposta adeguata a problemi di fondo e organizzativi imposti dalla realtà ecclesiale del post concilio.

Ar. Pa.

Sta abbastanza bene il paziente di Barnard

Città del Capo, 2

Un portavoce dell'ospedale Groote Schuur ha dichiarato, oggi, che le condizioni di salute del paziente al quale il dottor Barnard ha trapiantato un secondo cuore la settimana scorsa, non sono peggiorate nelle ultime 24 ore e le sue condizioni sono soddisfacenti. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Baikonur — I due astronauti salutano prima di salire a bordo

DOPO LA SCIAGURA AEREA NELLA ZONA DI WASHINGTON

ANCORA SENZA UNA CAUSA LO SCHIANTO DEL «JET» TWA

Unica ipotesi valida resta per ora il maltempo - Recuperate tutte le 93 salme - Il disastro più grave del 1974 negli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Upperville, 2

Nel fango fino alla caviglia, investiti dal nevischio e dalle violente raffiche del gelido vento gli uomini delle squadre hanno continuato a cercare i corpi delle vittime sul fianco di una montagna del Blue Ridge, ove ieri si è schiantato il «Boeing 727» di un volo inaugurale della TWA. Il trireattore, partito dal Midwest, si avvicinava all'aeroporto Dulles di Washington. Nella sciagura hanno perso la vita tutte le novantatrè persone a bordo.

E' il più grave disastro aereo del 1974 negli Stati Uniti, il secondo dell'anno per la Trans World Airways. Viaggiavano sul «Boeing», 85 passeggeri e sette persone di equipaggio. Il grosso «jet» si è abbattuto sul monte presso la vetta, ha scavato un solco fra gli alberi, si è fracassato contro un rilievo roccioso, ad appena due chilometri e mezzo dalla segretissima base sotterranea governativa di Mount Weather.

Gli uomini delle squadre di soccorso si sono resi subito conto che non c'erano superstiti. Hanno trovato il bosco cosparso di cadaveri dalle ossa spezzate, di rottami in fiamme, di alberi stroncati. Le sole parti riconoscibili del «jet» erano parte dell'argentea coda, con la rossa scritta «TWA», e una sezione della fusoliera, con quattro telai di finestrino intatti. Uno degli uomini che hanno preso parte alle ricerche dell'aereo precipitato ha detto che gli è parso di tornare ai tempi della seconda guerra mondiale. Il dott. George Hocker, ufficiale sanitario della contea di Loundoun, ha detto: «Non c'erano assolutamente superstiti. Sarà difficile identificare molti dei corpi, date le condizioni in cui sono ridotti».

Il «volo 514» è precipitato una settantina di chilometri a Occidente di Washington, otto chilometri a Nord di Upperville e a una trentina di chilometri dal Dulles. Era stato dirottato su quell'aeroporto perché all'aeroporto nazionale di Washington, destinazione originaria, l'atterraggio era impossibile a causa del maltempo. Si pensa, negli ambienti aeronautici, che le raffiche a oltre ottanta chilometri orari e la pioggia battente mista a nevischio abbiano avuto parte determinante nella sciagura. Era la prima tempesta invernale di notevoli proporzioni per la zona di Washington. Anche il Dulles è stato costretto a chiudere.

Non appena si è avuta notizia del disastro sono accorsi sul posto i veicoli di emergenza di tre diverse contee. La zona è frastagliata, con molti costoni alti più di 500 metri e con sparse fattorie. Dopo aver constatato che non c'erano superstiti i veicoli di soccorso sono tornati alle basi, e sul posto sono rimaste solo le squadre di ricupero. Ma è stato disposto che nessuno dei corpi venisse rimosso fino all'arrivo degli investigatori della commissione nazionale per la sicurezza degli aeroporti.

Le operazioni di ricupero non sono state semplici: pioveva, nevicava, tirava vento (ma la nebbia rimaneva a chiazze a ostacolare le ricerche) e a tratti la tempesta invernale lasciava posto a tuoni e lampi come in un temporale estivo. Gli agenti federali hanno bloccato la zona subito dopo il sinistro.

U. P. I.

E' RIMASTO ILLESO

INCIDENTE STRADALE al calciatore Benetti

Bolzano, 2

Il calciatore del Milan Romeo Benetti è rimasto coinvolto questa notte in un incidente stradale nei pressi di Ora, lungo l'autostrada del Brennero. Benetti, proveniente da Torino, stava viaggiando verso casa sua, a Bolzano, alla guida della sua «BMW». Improvvisamente, per uno sbandamento, l'auto del calciatore ha frantumato il guard rail uscendo di strada. Fortunatamente l'incidente non ha avuto conseguenze per il «milanista» che ha proseguito il suo viaggio verso Bolzano a bordo di una vettura di un automobilista di passaggio. L'auto del calciatore ha riportato danni alla carrozzeria. *(Ansa)*

COLPI DI PISTOLA E INSEGUIMENTI IN PIENO CENTRO DELLA CITTA'

SPARATORIA IN PIAZZA DUOMO A MILANO: UCCISO UN BANDITO

Feriti due funzionari di polizia - Il malvivente ricercato per rapina aveva proposto la restituzione della refurtiva (gioielli) in cambio di quattrini - Ieri l'appuntamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 2

Tragico epilogo oggi pomeriggio in piazza del Duomo di una trappola coordinata dall'Interpol e dalle polizie svizzera e italiana per catturare un pericoloso bandito internazionale, Aldo Galeno di 41 anni di Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Vistosi scoperto, Galeno non ha esitato a sparare, ferendo gravemente il commissario della squadra mobile milanese dott. Italo Schichilone e il maresciallo Domenico D'Augenti, prima di essere ucciso da un altro agente.

Aldo Galeno era pregiudicato in Italia e in Francia per furti e rapine. I colpi più grossi li aveva però compiuti in Svizzera. Nel gennaio 1971, a Zurigo, aveva fatto una rapina nella ditta «Diastar», che commercia in gioielli, portando via preziosi per 150 milioni di lire. Era stato successivamente arrestato in Francia e quindi trasferito a Zurigo dove però, nel 1972, durante une periodo di ricovero in ospedale era riuscito a fuggire. Lo stavano cercando polizie di tutta Europa, quando, l'11 novembre scorso, è ricomparso a Zurigo compiendo una seconda rapina nella stessa ditta «Diastar».

Questa volta il bottino era stato ancora più grosso: pietre preziose, soprattutto smeraldi, per due milioni di franchi svizzeri, circa mezzo miliardo di lire. Forse per difficoltà nel piazzare la refurtiva presso ricettatori, Galeno, dopo il colpo, si è messo in contatto con l'«Alleanza Assicurazioni», una compagnia tedesca presso cui era assicurata la «Diastar», offrendo di restituire i gioielli dietro pagamento di 700 mila franchi svizzeri.

L'Alleanza Assicurazioni si è però messa in contatto con la polizia, che ha consigliato di fingere di accettare la proposta per poter predisporre una trappola. Il messaggio prestabilito è stato pubblicato e subito dopo Galeno si è nuovamente messo in contatto con la compagnia, fissando per il baratto un appuntamento per ieri a Milano nell'albergo «Principe e Savoia». E' stata avvertita la polizia italiana e a Milano, insieme con i rappresentanti della compagnia, è arrivato un funzionario della Criminalpol di Zurigo, Fritz Faes.

Ieri però Galeno non si è presentato: ha telefonato dall'albergo ai funzionari dell'«Alleanza Assicurazioni» rinviando l'appuntamento a oggi pomeriggio alle 16 in piazza del Duomo, sotto i portici, all'angolo con via Mazzini. E' stato qui che oggi è scattata la trappola. Il dott. Scichilone, il maresciallo D'Augenti e altri quattro agenti, muniti di foto segnaletiche del Galeno, si sono appostati nel punto indicato.

Le foto segnaletiche di Galeno indicavano un uomo senza barba né baffi. L'attenzione del dott. Scichilone è stata però richiamata da un uomo con barba, baffi, grossi occhiali scuri, che passeggiava sotto i portici. Il commissario di polizia gli si è avvicinato, insieme con il maresciallo D'Augenti, e gli ha chiesto i documenti. L'altro ha fatto finta di obbedire, mettendosi una mano in tasca. Ha però estratto una pistola sparando due colpi in rapida successione contro il commissario, che è crollato, colpito al petto e a un braccio.

Il sottufficiale si è lanciato subito sul bandito, afferrandolo, ma l'uomo ha sparato ancora due colpi: le due pallottole si son conficcate a pochi centimetri di distanza l'una dall'altra al fianco e al femore sinistri del maresciallo. Galeno si è quindi messo a correre, imboccando il sottopassaggio pedonale che unisce due angoli di piazza del Duomo con via Mazzini, via Orefici e via Torino. Altri tre agenti lo hanno inseguito nel sottopassaggio. Il quarto invece, Graziano Morresi, è corso ad appostarsi verso l'uscita più lontana, quella all'angolo fra via Torino e via Orefici, pensando che il bandito sarebbe uscito da questa parte.

Così infatti è avvenuto: mentre saliva le scale di corsa Galeno ha visto l'agente con la pistola in mano. Gli ha sparato gli ultimi colpi del caricatore, sbagliando però il bersaglio. Non ha, invece, fallito l'agente Morresi, che a sua volta ha sparato quattro volte, centrando al petto Galeno e uccidendolo all'istante.

I due feriti sono stati soccorsi e portati all'ospedale policlinico: entrambi sono stati giudicati con prognosi riservata. Il primo a essere operato è stato il maresciallo D'Augenti che rischia di perdere la gamba. Il dott. Scichilone dovrà essere operato per l'estrazione della pallottola che è andata a finire dietro il fegato.

La polizia ha compiuto diverse perquisizioni. La prima è stata fatta nell'albergo «diurno» della stazione centrale. Galeno aveva, infatti, in tasca uno scontrino del deposito bagagli. E qui è stata trovata una valigetta contenente la refurtiva dell'ultima rapina.

Sergio D'Asnasch
dell'Ansa

Abbattuto sugli scalini

Telefoto Ansa

Milano — Il corpo di Aldo Galleno riverso sui gradini della scalinata che porta al metrò

SISMA DI NOTEVOLE INTENSITA' NELLA NOTTE

Tre scosse di terremoto in Umbria e nelle Marche

Danni alle case in comuni del Perugino - Interrotta la statale Casciana - Apprensione ad Ascoli Piceno

Perugia, 2

Tre scosse di terremoto, di una certa intensità hanno interessato questa notte una vasta zona dell'Umbria e delle Marche. In Umbria il sisma ha provocato danni ad alcune abitazioni dei comuni di Norcia, Cerreto di Spoleto, Cascia e Preci. La strada statale n. 320 «Casciana» è rimasta interrotta dal chilometro 1 al chilometro 10 per la caduta di massi che hanno invaso la sede stradale. Non si lamentano, danni alle persone, anche se la popolazione soprattutto per la scossa delle 2.55, è stata colta dal panico e si è riversata per le strade, passando la notte all'aperto.

Le due principali scosse si sono registrate alle 2.15 e alle 2.55; la terza si è avuta alle 3.45. Altri movimenti di più lieve intensità si sono registrati nel corso della nottata. Una prima scossa, (quarto grado della Scala Mercalli) era stata avvertita nella nottata di ieri (ore 2.30) nella Valnerina; si erano avute cadute di calcinacci e di tegole nelle zone di Cascia e di Norcia.

Le scosse sono state avvertite anche ad Ascoli Piceno, nelle frazioni e in tutto il territorio dell'entroterra. Il primo movimento sismico a carattere ondulatorio, alle ore 2.15 ha raggiunto il terzo grado della Scala Mercalli mentre il secondo, mezz'ora più tardi ha fatto fermare i «pennini» del sismografo installato nei sotterranei del palazzo della provincia di Ancona, al quarto grado. Il terremoto ha creato una certa apprensione fra la popolazione soprattutto perché Ascoli Piceno, nel 1972, ha subito notevoli danni per un sisma che si è prolungato per diversi mesi. *(Italia)*

PROCESSO MONTESI: sentiti 37 testi

Padova, 2

Trentasette testimoni sono stati escussi oggi davanti al tribunale di Padova, dove si celebra il processo per direttissima ai nove presunti rapitori dell'industriale zuccheriero Giorgio Montesi. Tra gli altri, sono stati ascoltati anche i tre ragazzi che scoprirono sulla scalinata della chiesa di Piove di Sacco due valige contenenti mezzo miliardo e il custode della basilica del santo, che rinvenne la misteriosa borsa nera sottratta al Montesi la sera in cui venne rapito. A questo proposito, uno degli imputati, Danilo Furlan, 44 anni, commerciante, ha sostenuto che la borsa venne portata nella chiesa venerdì e non sabato, giorno del ritrovamento.

Il custode, però ha affermato che la borsa, se ci fosse stata, venerdì l'avrebbe vista durante i controlli prima della chiusura della basilica. Il Furlan, peraltro, ha fornito altre versioni contrastanti come quelle sulla cifra del riscatto, che hanno indotto oggi i giudici a compiere un sopralluogo a San Pelagio, nell'area di servizio sull'autostrada Padova-Bologna, dove, a bordo di una «500» Fiat, guidata dal cugino di Leonardo Montesi, Leone Sgaravatti, furono portati tre sacchi contenenti il riscatto (un miliardo e mezzo) e un quarto sacco che, sempre a detta del Furlan, avrebbe contenuto un biglietto con scritto: «Accontentatevi, siate buoni e non telefonateci più».

Questo versione del Furlan non si spiega con il ritrovamento successivo dell'altro mezzo miliardo a Piove di Sacco. Il presidente del tribunale ha chiesto al Furlan se avesse conservato il biglietto dei Montesi, ma il Furlan ha detto di avere pensato soltanto al denaro. Fatto sta della somma pagata per il riscatto, due miliardi secondo i Montesi, è stata recuperata finora la cifra di un miliardo e 855 milioni, ne mancherebbero quindi 145.

Stando sempre al Furlan, la somma pari invece a un miliardo e mezzo sarebbe stata così ripartita: 350 milioni ciascuno ai quattro cervelli del sequestro e 20 milioni ciascuno ai cinque assoldati, la «manovalanza», per il rapimento: totale, appunto, un miliardo e mezzo. Ed invece salta fuori un altro mezzo miliardo recuperato nelle due valige di Piove di Sacco. Non solo ma la cifra complessiva recuperata dagli inquirenti è di un miliardo e 855 milioni.

Che il Furlan non sappia di più e tenta di deviare da lui l'attenzione? «Lei ci racconta la verità a rate», ha detto il presidente del tribunale. *(Italia)*

SCIAGURA NEL SOTTERRANEO DI UNA CONCERIA A MILANO

Esplode una caldaia Un morto e un ferito

Lo scoppio durante la manutenzione - In un analogo incidente nel settembre 1973 vi furono sette vittime e trenta ustionati

Milano, 2

Un morto e un ferito sono il bilancio dello scoppio di una caldaia per riscaldamento, avvenuto, questa mattina, nel sotterraneo di una conceria alla periferia di Milano. La vittima è il tecnico Raimondo Dessì, di 27 anni, residente a Novara; il ferito è il fuochista Rosolindo Brazzoli, di 40 anni, residente a Mazzo di Rho. Il tecnico era giunto stamani alla conceria per controllare e revisionare la caldaia. Al momento della deflagrazione stava lavorando all'impianto unitamente al fuochista.

Secondo una prima ricostruzione i due, dipendenti della ditta «Cueinod» di Novara, che si occupa dell'installazione e della manutenzione di impianti per il riscaldamento, stavano compiendo lavori sulla caldaia che all'improvviso è esplosa disintegrandosi. La sala, dove era la caldaia, è stata devastata mentre le strutture murarie sono rimaste intatte. I vigili urbani hanno confermato la notizia che i dirigenti della conceria non hanno avvertito i vigili del fuoco che sono così intervenuti solo più tardi.

Nella stessa fabbrica il 7 settembre 1973 sette operai avevano perso la vita in seguito a un'altra esplosione; in quella occasione, si era registrato anche il ferimento di 30 persone, due delle quali avevano riportato lesioni di carattere permanente. Nel corso dell'istruttoria sulla sciagura un ex dipendente, chiamato a testimoniare, affermò di essersi più volte ustionato avendo dovuto scaricare della segatura impregnata di eptano nella caldaia sotterranea attraverso una grata. Quando la concentrazione di eptano era particolarmente forte — precisò il teste — la segatura, a contatto con un bruciatore, sprigionava delle fiamme particolarmente alte che lambivano la grata. E in più di un'occasione, proprio nel corso di questa operazione, il dipendente aveva riportato delle ustioni. Il giudice istruttore di Milano aveva rinviato a giudizio il presidente della società «De Medici», Arturo Kuster, e l'amministratore delegato, Cosimo De Medici. Entrambi sono tuttora latitanti. L'accusa nei loro riguardi è di «omicidio colposo plurimo», di «omissione dolosa di cautele per prevenire gli infortuni» e di «incendio doloso».

RAPINA IN BANCA a Torino: 30 milioni

Torino, 2

Movimentata rapina, oggi pomeriggio, all'agenzia della Banca nazionale dell'agricoltura di via San Francesco da Paola 27, nel vecchio centro di Torino, da parte di tre rapinatori mascherati ed armati che hanno asportato denaro in contante per un valore di circa trenta milioni di lire. I rapinatori, su una «128» rubata, condotta da un complice, sono giunti davanti alla banca, a poche decine di metri dalla caserma centrale dei carabinieri del pronto intervento, ed hanno fatto irruzione nell'interno, mentre vi si trovavano, oltre agli impiegati, una cinquantina di clienti. I rapinatori erano apparentemente molto giovani ed uno di essi ha intimato il «mani in alto» e poi di consegnare il denaro con spiccato accento siciliano.

Velocemente, mentre il direttore, Bruno Lilli, di 54 anni, faceva scattare il segnale di allarme, i rapinatori hanno prelevato il denaro dalla cassaforte e sono tornati in strada. Una radiomobile dei carabinieri ha intercettato la vettura dei rapinatori, ma l'ha persa dopo qualche decina di metri. La vettura, vuota, è stata trovata, poco dopo, in corso Vittorio. Una segnalazione faceva accorrere poco dopo alcune decine di radiomobili della polizia e dei carabinieri in via Mazzini 44 dove era stata vista entrare una vettura con tre giovani sospetti. Il caseggiato è stato bloccato e tutti gli alloggi perquisiti. Due uomini sono stati fermati per accertamenti, ma sarebbero estranei alla rapina. *(Italia)*

PER DUPLICE OMICIDIO

MILITARE A SPALATO condannato a morte

Belgrado, 2

Un sottufficiale delle forze armate jugoslave, Kosta Dujic, di Spalato, è stato condannato a morte per aver ucciso con quattro colpi della sua pistola d'ordinanza la propria figlia e la cognata. Il delitto, avvenuto nello scorso agosto, costituisce soltanto la fase finale di una storia scabrosa che ha spinto i giudici del tribunale militare a far tacere ogni sentimento di pietà.

Dujic aveva costretto, infatti, la propria figlia di 19 anni all'incesto. La ragazza aveva tentato di suicidarsi alcuni mesi fa e salvata si era poi rifugiata dallo zio, fratello dell'assassino. Kosta Dujic si era recato in casa del fratello per costringere la figlia a tornare a casa, ma ad un netto e deciso rifiuto oppostogli aveva estratto la pistola, uccidendo la figlia e la cognata. *(Ansa)*

BUONE PREVISIONI PER I PROSSIMI 30 GIORNI

Non sarà eccessivo il freddo in dicembre

Il mercurio dovrebbe restare sui valori normali
Tempo perturbato nella prima metà del mese

Roma, 2

Tempo perturbato e temperature normali per l'inverno, anche se nella prima parte del mese si avrà più freddo: ecco le previsioni di massima per il mese di dicembre, sulla base degli studi del servizio meteorologico dell'aeronautica. Durante il mese le condizioni generali del tempo saranno caratterizzate principalmente da correnti settentrionali o nord occidentali e da formazioni depressionarie sul Mediterraneo centro-occidentale.

Nella prima parte del mese prevarranno perturbazioni provenienti dall'Europa centro-settentrionale. Si avranno pertanto brevi periodi perturbati, intervallati da miglioramenti. Le precipitazioni saranno più frequenti sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali.

Nella seconda parte del mese la presenza di depressioni sul Mediterraneo centro-occidentale o di correnti atlantiche determinerà condizioni di tempo moderatamente perturbato con brevi miglioramenti. Temperatura oscillante intorno ai valori normali. Tuttavia temporanee diminuzioni saranno più probabili nella prima parte del mese. *(Ansa)*

AGGHIACCIANTE TRAGEDIA AD ARIANO IRPINO (AVELLINO)

Uomo impazzito ammazza la figlioletta e si uccide

I due cadaveri sono stati trovati all'interno di un'automobile

Ariano Irpino, 2

Un uomo di 45 anni, Angelantonio Savino, colto da una crisi di follia, ha ucciso la figlioletta Tiziana, di cinque anni, con un colpo di pistola al petto e subito dopo ha rivolto l'arma verso se stesso, uccidendosi con un proiettile alla tempia. E' accaduto in contrada «San Liberatore» di Ariano Irpino, davanti al santuario dedicato al santo. L'uomo si trovava in auto, una «Mini Minor», quando ha compiuto il tragico gesto.

I cadaveri del Savino e della bambina sono stati trovati stamane da un autista, Pasquale Perrina, il quale ha avvertito i carabinieri. L'uomo era accasciato sul posto di guida, accanto al quale è stata trovata l'arma — calibro 6,35 — la bambina sul sedile a fianco. Si ritiene, sulla base delle prime indagini, che il fatto sia accaduto nella tarda serata di ieri o durante la notte.

Angelantonio Savino aveva avuto, anni fa, una redditizia attività commerciale, insieme con il fratello Francesco, con il quale aveva aperto un negozio di elettrodomestici. Gli affari erano fiorenti, e Savino aveva conquistato una solida posizione economica. Morto, però, il fratello per malattia, l'uomo non era riuscito a portare avanti l'attività e dopo qualche tempo era stato costretto a chiudere il negozio.

Un'attività successiva — aveva aperto un negozio di mobili — non aveva avuto fortuna. Il susseguente «crac» economico aveva influito pesantemente sull'equilibrio dell'uomo. Si era anche separato dalla moglie Rosanna Barbuto, una ragazza di Foggia che aveva sposato sei anni fa, andando a vivere con alcuni parenti. Il tribunale di Foggia, accordando la separazione legale ai due coniugi, stabilì che la bambina restasse alla madre, potendo il padre vederla saltuariamente.

Probabilmente, Savino si è recato ieri a Foggia dalla moglie, convincendola a lasciargli per alcuni giorni la figlioletta. Alle 21,30 di ieri sera, il Savino è stato visto in un bar della contrada Cardito di Ariano Irpino. Poco dopo la tragedia, sul posto si è recato un magistrato che dopo le constatazioni di legge ha ordinato la rimozione dei cadaveri, disponendo l'autopsia, che verrà eseguita domani. La «Mini Minor» sulla quale il Savino ha compiuto il folle gesto non era di proprietà dell'uomo: si ritiene che l'avesse ottenuta in prestito dai parenti della moglie. *(Ansa)*

A CLERMONT - FERRAND

TIGRE SBRANA il direttore del circo

Clermont-Ferrand, 2

Un grosso esemplare di tigre del Bengala, fuggita dalla sua gabbia, ha azzannato ed ucciso, ieri, il direttore di un piccolo circo, Michel Sauvadet di 33 anni, che tentava di farvela rientrare. La belva è stata abbattuta dalla polizia quando già aveva ferito un'altra persona. *(Ansa - Reuter)*

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA UNA VOLTA LA CRONACA SPORTIVA REGISTRA INCRESCIOSI EPISODI DI VIOLENZA

Quasi una battaglia a Roma prima della «sfida» all'Olimpico

Vigilia di incidenti - Maestrelli colpito da una pietra al momento di entrare in campo - Poi il clima si è placato
Lazio irriconoscibile - La Juve vola ma Fiorentina e Napoli non disarmano - Sedici i gol nell'ottava giornata

Sembrava dovesse essere il «derby» della paura quello tra Roma e Lazio: le avvisaglie si erano intraviste già nella notte di sabato quando gruppi di tifosi-teppisti di marca giallorossa avevano inscenato davanti all'albergo che ospitava la squadra laziale una lunga chiassata durata fino a notte inoltrata. Ad attenderli, era un altrettanto nutrito schieramento di tifosi dell'opposta fazione, subito pronti a inscenare un match estemporaneo quanto violento, sedato dall'intervento della forza pubblica solo verso le 4 del mattino. Gravi incidenti si ripetevano allo stadio Olimpico prima dell'inizio dell'incontro.

A farne le spese è stato l'allenatore della Lazio Tommaso Maestrelli che, affacciatosi sul terreno di gioco per constatarne le condizioni, veniva preso di mira da un nutrito lancio di oggetti: una pietra lo colpiva in testa procurandogli una ferita lacero-contusa che richiedeva due punti di sutura. Poco dopo da una delle curve, alcuni esagitati tifosi romanisti riuscivano a scendere in campo ma l'intervento della polizia, che ha arrestato due degli invasori, ristabiliva l'ordine.

Sugli spalti intanto scoppiavano numerosi tumulti e ancora una volta le forze dell'ordine erano costrette a intervenire questa volta con i candelotti lacrimogeni che provocavano un fuggi fuggi generale, fortunatamente senza danni alle persone. Con queste premesse c'era d'attendersi il peggio. Poi invece, quando le squadre sono scese in campo, tutto si è d'improvviso calmato, lasciando il posto al tifo più fragoroso, ma senza violenze. In campo la Roma ha conquistato una vittoria ineccepibile grazie alla rete del «figliol prodigo» De Sisti: per la Lazio niente da fare.

Gli azzurri sono l'ombra della compagine che ha vinto lo scudetto lo scorso anno: minati da controversie interne, Wilson e soci non sono più in grado di lottare e sono preda sovente di gesti di nervosismo. La sconfitta contro i cugini li potrebbe escludere dal giro scudetto a meno che non recuperino presto in morale e convinzione.

oOo

Nella giornata che ha visto la Juventus prendere il largo nei confronti delle avversarie grazie al successo sull'Inter, sono tornati ...di moda i rigori. Tre per la precisione, due dei quali determinanti al fine del risultato dell'incontro di Varese. Il terzo è stato concesso al Napoli ed è servito solo ad aumentare il passivo del malcapitato Cagliari.

oOo

L'ottava giornata del campionato ha senz'altro stabilito un record: quello della velocità di ...espulsione. Ammoniaci, terzino del Cesena, deve aver disputato la sua più breve partita, dal momento che dopo solo un primo di gioco è stato inviato negli spogliatoi dall'arbitro Schena per un fallaccio ai danni del varesino Sperotto.

oOo

Puntuale da otto giornate, la Fiorentina continua a segnare: i viola malgrado siano particolarmente parsimoniosi, riescono però a far fruttare al massimo il «golletto» che mettono a segno: prova ne sia la loro attuale classifica.

oOo

Altri due campi sono caduti: si tratta di quello dell'Inter espugnato dalla Juventus, e di quello dell'Ascoli dove è passata la Fiorentina. Sempre in tema di viaggianti, il Vicenza è riuscito a mettere a segno la prima rete in trasferta con Sormani.

oOo

Il Napoli a ripetizione: per i partenopei mettere a segno una cinquina era un fatto che non si verificava dall'aprile del '68 quando il Varese di Anastasi fu umiliato con l'identico risultato di domenica.

oOo

Sedici le reti messe a segno nell'ottavo turno: un bottino accettabile anche se per un terzo opera del solo Napoli. Napoletani anche i due «doppiettisti» della giornata: Clerici, aiutato da un calcio di rigore, e Braglia.

Da segnalare ancora per i marcatori le prime reti stagionali di Capello, Masiello, De Sisti, Sormani, Prunecchi, Zaccarelli e Prato, tutte decisive al fine del risultato, e di Juliano.

GINNASTICA ARTISTICA

Successo della S.G.T. al «Trofeo Bernardis»

Si è svolta nei giorni scorsi a Udine la prima edizione del Trofeo «Mirko Bernardis», manifestazione di ginnastica artistica riservata alla categoria allievi e organizzata dall'Associazione Sportiva Udinese per onorare la memoria del suo ex presidente. La gara, incertissima, ha visto il successo individuale e di squadra degli allievi della Società Ginnastica Triestina.



Maestrelli: dopo lo scudetto è già contestazione. I tifosi fanno presto a dimenticare. La Lazio, che solo pochi mesi fa veniva osannata, ora si trova ad essere bersaglio delle critiche più spietate. Il calcio è fatto così... Telefoto Ansa

DUE AMARE SCONFITTE PER LE REGIONALI: MA L'IMPORTANTE E' SAPER REAGIRE

Snaidero: non basta l'americano-gigante

Udine, 2

Che dire della sconfitta della Snaidero sul campo neutro di Brescia a opera dell'Innocenti? Che fosse scontata alla vigilia era quasi fuori dubbio, ma non si può dire che la squadra arancione sia stata all'altezza delle aspettative neppure nel modo di perdere.

Certo McDaniels è stato ancora una volta grande, affiancato da un buon Malagoli e, anche se non in maniera continuativa, da Giomo; e gli altri? Ci si chiede come sia possibile che qualche giocatore, nello spazio di otto giorni, passi da prove esaltanti a prestazioni assolutamente mediocri; ci si chiede come può essere che, per un giocatore che entra in forma, altri ne «escono», quasi che la forma fosse una condizione d'acquisire o da perdere, alla stregua di un colpo di fortuna.

D'accordo, il sistema nervoso ha una sua importanza notevole nel rendimento di un giocatore, ma anche altri fattori vi influiscono, compreso quello relativo a una disciplina di vita, al di fuori naturalmente delle due orette trascorse in allenamento al Palasport, che può incidere, come incide, in misura notevole sulla condotta di una gara e tanto più nell'economia di tutto un campionato.

Se ci si volesse addentrare nel campo degli interrogativi, non si finirebbe più; ci si potrebbe cioè chiedere, tanto per citare qualcuno, che la preparazione atletica (ma c'è una vera e propria preparazione?), alla quale vengono sottoposti i giocatori sia sufficientemente adatta al ritmo che il basket moderno impone; se i giocatori vengono seguiti in qualche modo anche al di fuori di quella che è l'attività sportiva vera e propria; se cioè il «manico» o i «manici» facciano proprio tutto il possibile per assicurare all'intera squadra quel clima di serenità, di reciproco rispetto e stima fra i giocatori, di altruismo, senza i quali mai più si potrà sperare di raggiungere il vertice delle proprie capacità, singole e complessive.

Sono interrogativi che sorgono spontanei, quando una squadra non riesce ad esprimersi per due domeniche di seguito allo stesso livello, quando oscilla nel rendimento, tecnico e agonistico, in maniera tale da mettere a dura prova la pazienza dei più.

Per quanto riguarda il lato essenzialmente tecnico, a Brescia è stata provata, dopo lunga incubazione, la zona 1-3-1, che ha dato anche buoni risultati e che migliori dovrebbe darne in futuro. Ma neppure questo basta, quando viene a mancare il mordente collettivo, ad opera di uno o più giocatori, chi perché non ce la fa, chi perché non è in condizioni psico-fisiche di poter produrre il massimo sforzo, di mantenere la lucidità necessaria in attacco e in difesa, di avere i riflessi sempre pronti.

Giorgio Verbi

Nessun dramma in casa del Lloyd

L'amarezza della sconfitta subita a Brindisi, dopo aver mantenuto il vantaggio sino all'ultimo, è attenuata nel Lloyd Adriatico dalla buona condotta di gara di tutti i giocatori. Ai triestini non è riuscito il colpo, insperato alla vigilia, di violare l'infuocato campo brindisino, però gli atleti di Vianello hanno perlomeno dimostrato di essere in fase ascendente. Il ribaltamento di un risultato negli ultimi secondi è un fatto abbastanza consueto nel basket, per cui mettersi a drammatizzare non è proprio il caso.

L'importante è che dopo le brutte prove di Chieti e contro la Pinti Inox, la squadra ricominci a camminare. Infatti, a Brindisi i giocatori hanno ritrovato tranquillità e precisione; Iacuzzo e Pozzecco sono andati ripetutamente a canestro, tant'è che Brooks ha potuto «riposare» per buona parte del primo tempo. In difesa, anche per la mancanza di «lunghi» fra i padroni di casa, non sono stati commessi i soliti errori; bene anche in fase d'attacco con Bassi lucido impostatore di azioni.

La svolta alla partita è venuta fra il 13' e 14' minuto, all'uscita per cinque falli di Bassi, prima, e di Pozzecco poi. Qualche punto in più in classifica non farebbe male, ma questo campionato che, tolto il Jolly in vetta e il Prandoni in coda, vede tutte le squadre ancora «in gruppo», può riservare ancora molte sorprese. Per il Lloyd la strada è molto difficile, ma se la cura Vianello, come Brindisi ha dimostrato, si rivelerà positiva, le soddisfazioni per i nostri tifosi non dovrebbero tardare a venire.

Per questa settimana il lavoro di preparazione subirà dei mutamenti visto l'amichevole di domani. Da segnalare infine che al rientro dalla trasferta più lunga Bassi si è ritrovato con una caviglia in disordine e Brooks e Pozzecco portano in volto i segni di una dura battaglia: malanni, comunque facilmente superabili.

G. N.

ALLE 21 AL PALASPORT

Domani amichevole fra Lloyd e Canon

Domani sera al Palazzetto dello sport il Lloyd Adriatico ospiterà, alle ore 21, la Canon Prora Venezia, che milita nella serie A 1, per un incontro amichevole. La Canon, allenata da Zorzi, schiererà Medeot, Carraro, Christian, Barbazza, Gorghetto, Spillare, Bufalini, Dorigo, Frezza e Tavasani. Vianello opporrà la consueta formazione con Brooks, Pozzecco, Millo, Iacuzzo, Meneghel, Chittolina, Bubnich, Oeser, Cepar e Forza. Per assistere alla partita sono valide le tessere di abbonamento.

● PALLAMANO. Qualificati i danesi del KFUM per il terzo turno della coppa europea di pallamano. Il KFUM ha battuto la squadra olandese del Sittardia per 18 a 9. I danesi si erano imposti anche nell'andata.

ANCORA VIVE E PALPITANTI LE IMMAGINI DELLA PARTITISSIMA NEI COMMENTI DEL GIORNO DOPO

IL DERBY HA LAUREATO IL NUOVO PONZIANA LA TRIESTINA DEVE RITROVARE UN PROPRIO VOLTO

I biancocelesti sono apparsi indubbiamente più squadra - Per Tagliavini una difficile opera di ricostruzione

Del vecchio saggio Gipo Viani, conosciuto a Udine anni fa quando alla guida dell'Udinese concluse la sua prestigiosa carriera, e insieme la sua avventura di uomo, ricordo sempre una frase che era anche un monito. «Giudicare chi corre in campo stando in tribuna o sulle gradinate è sempre tremendamente difficile. C'è il rischio di commettere errori clamorosi nelle valutazioni se non si riesce a sgombrare l'animo, prima di esprimere una convinzione, da tutto ciò che è tifo, pregiudizio e calcolo di parte».

Queste parole Viani le disse negli spogliatoi del Moretti, poco dopo la conclusione di un'epica battaglia che l'Udinese aveva perso contro l'Alessandria, e che valeva un campionato. La partita era parsa tale alla maggior parte dei presenti da far ritenere il verdetto una beffa autentica per i bianconeri. Si sprecavano le imprecazioni contro la presunta ruberia perpetrata dai piemontesi, schiacciati per ottanta minuti dal forcing friulano e vittoriosi grazie a un gol-rapina maturato con il più classico dei contropiede.

Viani in panchina soffrì l'immaginabile; rientrò dal terreno di gioco pallido e terribilmente contratto. Erano le avvisaglie della fine imminente, sopraggiunta poche ore più tardi. Eppure seppe conservare intatta tutta la sua obiettività, tutta la sua serenità di giudizio. «Abbiamo attaccato quasi sempre noi — commentava — e questo è vero. Loro si sono esclusivamente difesi. Ma la ragione per cui abbiamo perso è che noi abbiamo sbagliato molto e loro nulla. Stando in tribuna il risultato vi sarà sembrato una grossa ingiustizia, ma sul campo i conti sono quadrati perfettamente. Il verdetto di ogni gara ha una sua stringente logica. Non ci si scappa».

Mi sono ricordato delle parole di Viani ritornando, a mente fredda e 24 ore dopo ai novanta minuti del derby che ha esaltato i ventimila del «Grezar». E il film della contesa è scorso lucido e senza intoppi fino alla sua logica conclusione: ha vinto il Ponziana perché ha sbagliato di meno, perché in definitiva quel che conta nel football è segnare gol, o meglio segnarne uno in più rispetto ai propri avversari. La fortuna ha senza dubbio un suo peso determinante, ma non basta da sola a giustificare una sconfitta; e tanto meno può giustificare episodi ripetuti di magra, quale è appunto il caso di questa decadutissima Triestina.



I biancocelesti hanno appena realizzato il gol vincente: Miorandi sta per ricevere l'entusiastico abbraccio dei compagni. Da sinistra si riconoscono Trentin, Momesso, Del Piccolo, lo stesso Miorandi, Lenardon e, più indietro, si vede lo sconsolato Tosetto (Italfoto)

L'invito a riflettere sulle concrete dimensioni di una realtà amara, ma inconfutabile, è rivolto non tanto a chi guida la società quanto ai tifosi. Belrosso e gli altri dirigenti hanno tracciato fin dall'inizio, con freddezza ed estremo realismo, il quadro esistente. Continuare a illudersi sarebbe l'errore più imperdonabile fra tutti quelli possibili; lavorare con umiltà per il futuro l'unica via da imboccare. Ecco perché diciamo che l'invito è rivolto prevalentemente alla tifoseria, la cui passione e il cui entusiasmo non devono sopraffare la serenità dei giudizi.

La Triestina di oggi è quella che è. Una squadra cui mancano solide fondamenta su cui costruire i piani superiori. Ne è possibile nel calcio improvvisare di punto in bianco e colmare lacune con un colpo di bacchetta magica. Ci vuole tempo e pazienza. Da anni questa Triestina difetta di una sua precisa personalità di gioco. troppo si è acquistato a caso, mettendo un giocatore accanto all'altro nella speranza che il mosaico potesse sortire effetti miracolosi. Ma una squadra si costruisce e matura secondo piani precisi e meditati, mattone su mattone, provando e riprovando, limando dove c'è di troppo e aggiungendo dove manca più di qualcosa.

Improvvisare, confidando nei poteri taumaturgici di questo o di quell'allenatore non fa altro che aggravare la situazione. La Triestina paga tutti gli errori commessi nel passato, quando il lavoro appena accennato da un tecnico veniva cancellato e adombrato dalle diverse convinzioni di quello successivo. Il risultato eccolo qui: che oggi ci troviamo di fronte a una squadra senza idee di fondo, a un vivaio da ricostruirsi per intero. Affrontare un campionato in queste condizioni, celando l'illusione di poter risalire immediatamente la china è quasi una autentica follia. Certo, la fortuna potrebbe anche riservare questa sorpresa clamorosa: ma non dimentichiamo che un tale evento si è già verificato una volta, tre anni fa, e che i tredici al Totocalcio, ammesso che si imbrocchino, è impossibile si ripetano con la stessa schedina...

Contro il Ponziana, ancora una volta, la Triestina si è affidata alle virtù di qualche singolo giocatore e non certamente al gioco di squadra. Tagliavini ha appena abbozzato il suo lavoro. Inutile chiedere a lui perché l'attacco non segna perché il centrocampo funziona a strappi e perché la difesa accusa sbandamenti a volte addirittura paurosi. Bisogna anzi convenire che il tecnico ha già seminato con raziocinio in un campo che nelle ultime stagioni aveva dato raccolti poveri e sempre più scarsi. Rispetto al passato anche recente la squadra ha acquisito toni più personali, offrendo qualche scampolo di buon gioco corale. La partita contro il Treviso conforta un simile giudizio, e anche contro il Ponziana, seppure a tratti, si è visto del buono. Ma c'è ancora molto da lavorare perché, ripetiamo, una buona squadra si crea nel giro di almeno un paio di stagioni.

In difesa, accanto a un Berti che definiremmo la scelta più indovinata, vi sono molti che non hanno ancora recepito la lezione di uno schieramento tattico che deve essere impostato sul criterio del collettivo e non già sulle iniziative singole. Sparacchiare il pallone alla paesana quando c'è tempo per riflettere e appoggiare sul compagno rientrante; marcare l'uomo senza meditare sull'anticipo e concedergli spazi malandrini; ripiegare costantemente per il timor panico di non riuscire a coprire la zona quando gli attaccanti avversari avanzano: sono tutti difetti che si ripercuotono sulla lucidità della manovra e sulla funzionalità del reparto. Al punto che ogni pallone diventa un incubo e ogni offensiva altrui una drammatica alternativa: sarà frittata o ce la caveremo in qualche modo?

Il centrocampo vive di continue improvvisazioni in quanto il reparto non ha ancora trovato i suoi cardini portanti. C'è Tosetto che si può ritenere un punto fermo, ma per il resto Tagliavini è ancora in fase di prova e riprova. Veneri è generoso ma arriva fino a un certo limite; Zamparo non è ancora pronto; Fontana II costruisce bene ma non appoggia altrettanto bene; Forcsti è una carta non ancora espressa in pieno. Insomma molte ipotesi ma tutte da realizzare. Ed ecco perché più di tanto la manovra non può offrire e soprattutto garantire in fatto di continuità e regolarità.

Davanti, all'attacco, non ci sono «mostri». Goffi è il più solido in fatto di praticità, ma non può bastare da solo per risolvere la questione gol; anche perché per cinque palloni che distribuisce ai compagni pochi di altrettanto validi ne riceve in cambio. Garofalo è tipico attaccante da disturbo, validissimo se la sua squadra possiede già un paio di frombolieri autentici. E', ripetiamo, valido come ispiratore di suggerimenti ma non produce altrettanto come realizzatore. Dri, infine, è il tipico centravanti da lanciare in profondità; ma per poter esplodere deve essere continuamente sorretto: da solo si smarrisce per strada, pasticcia parecchio e soprattutto si intestardisce in una ricerca quasi permalosa del dribbling a tutti i costi.

Il discorso sul Ponziana è ovviamente di tutt'altro tenore. Il derby ha definitivamente consacrato una squadra che ora merita considerazione e stima. Considerazione perché in fondo le cifre (che sono quelle che contano) parlano chiaro. Il Ponziana è secondo in classifica, non ha mai perso e nelle ultime quattro gare, di cui tre in trasferta, ha messo nel sacco ben sette punti. Stima perché sia il presidente Ventura sia l'allenatore Russo hanno impostato un lavoro fatto di umiltà ma soprattutto di serietà e di chiarezza.

Ventura non ha illimitate possibilità finanziarie; aveva un gruzzoletto da spendere in nome del calcio e lo ha fatto portando a Trieste giocatori forti e quasi tutti di precisa estrazione locale. Che si tratti di giocatori forti per un campionato di serie D ormai tutti se ne sono accorti. Vien soltanto da chiedersi come il presidente biancoceleste sia riuscito a strapparli a una concorrenza che sul mercato è decisamente «feroce», senza l'appoggio di particolari padrini e anche spendendo poco. Gente come Momesso, Magris, Dalle Crode e Miorandi non la regala nessuno; Ventura è riuscito ad averli e questo è senza dubbio il primo dei suoi grossi meriti.

Russo poi ha completato l'opera, riuscendo a inserire con accortezza i nuovi in un cliché di squadra già abbastanza buono. Il tecnico ha praticamente conservato il volto tattico che la compagine già possedeva, rinunciando a pericolose avventure. Ribadiamo quanto già detto sopra a proposito della Triestina: e che cioè una squadra di calcio non si può improvvisare da un giorno all'altro. Potremmo al massimo avanzare qualche riserva, come del resto abbiamo già fatto, sull'impiego di un paio di pedine; vedi il caso Cattonar con Tricarico e Bembo in naftalina. Ma Russo ci chiuderebbe in ogni caso la bocca proponendo i risultati raggiunti. E chi vince, nel calcio, ha sempre ragione.

Questione di reti

Diversi lettori ci hanno telefonato in redazione in quanto a loro giudizio la nostra classifica della serie D, con particolare riferimento alle posizioni di Ponziana e Triestina, sarebbe errata. Le nostre classifiche, come quelle di quasi tutti i giornali, tengono conto, a parità di punteggio, della differenza reti (differenza cioè tra i gol fatti e quelli subiti) e non della media inglese che è un dato indicativo. Questo anche perché, in caso di retrocessione, a parità di punti, vale la miglior differenza reti.

LA FORMAZIONE IDEALE

Per la seconda settimana consecutiva la formazione ideale composta esclusivamente da giocatori che militano nelle cinque compagini di Serie D della regione conserva la stessa fisionomia. La squadra, come noto, viene allestita in base alle valutazioni che i nostri resocontisti assegnano domenicalmente ad ogni singolo giocatore in base alle prestazioni fornite sui campi di gioco. Alcuni «titolari» dell'undici-tipo, vuoi perché non vengono impiegati dai loro tecnici o perché non sono al massimo della condizione, rischiano di perdere il posto. Sono i casi, in modo particolare, del mediano Battistel del Pordenone e del «libero» Zoratti della Pro Gorizia, incalzati da vicino rispettivamente dai biancocelesti Ravalico e Giuliano Gerin.

Questa la formazione ideale dopo l'undicesima giornata di andata:

portiere: MAGRIS (Ponziana) p. 42
terzino d.: BERTI (Triestina) p. 36
terzino s.: CIRELLO (Ponziana) p. 40
mediano: BATTISTEL (Pordenone) p. 34
stopper: TOMINOVI (Pro Gorizia) p. 40
libero: ZORATTI (Pro Gorizia) p. 41
ala d.: MANTELLATO (Pordenone) p. 45
interno d.: PELLIZZARI (Lignano) p. 36
centravanti: MOMESSO (Ponziana) p. 35
interno s.: TOSETTO (Triestina) p. 45
ala s.: PIOTTO (Pordenone) p. 40

IL PRESIDENTE PARLA DELLE POSSIBILITA' FUTURE

Ventura: «Se avessi metà di quel pubblico...»

A questo punto per il Ponziana un interrogativo è d'obbligo: quale sarà il futuro? Esiste la volontà di andare ancora più avanti e magari di cullare al limite sogni di promozione? Chi può rispondere per primo è proprio Ventura, felice ma nello stesso tempo frastornato. «Ieri allo stadio alcuni gruppetti di tifosi rossoalabardati — dice — mi hanno chiaramente contestato. Mi hanno accusato di aver rovinato il calcio triestino. Quasi mi sarei messo a piangere, perché tutto quello che ho fatto finora è stato in funzione del calcio cittadino. Creare un'alternativa concreta nel clima di immobilismo e di smarrimento degli ultimi anni mi pareva dovesse esaltare la tifoseria piuttosto che contrariarla. Ma evidentemente c'è gente che queste cose non le sa o non le vuole capire!».

Ventura si interrompe un attimo poi riprende. «Ora vuol sapere quali sono le nostre ambizioni, le nostre speranze. Non ci montiamo la testa. Abbiamo detto che il programma minimo è la salvezza; siamo già in netto vantaggio sulla tabella di marcia; questo ci lusinga ma non ci ubriaca. Purtroppo, riprendendo un vecchio discorso, devo convenire sul fatto che il nostro Ponziana non ha il meraviglioso entusiastico pubblico della Triestina. Avessi metà di questo pubblico dietro a me mi sentirei capace di tentare qualsiasi avventura. E sta proprio in questo il rammarico maggiore. Eppure avverto che qualcosa si muove attorno alla squadra, che i consensi aumentano. Io sono alla radice un romantico, un sentimentale. Non posso credere che la città ci voglia ancora snobbare, anche perché il mio grande sogno rimane quello di un vero derby rigiocato al Grezar, ma in una serie superiore. E' quindi anche un augurio rivolto ai cari nemici (si fa per dire...) alabardati». L'augurio, Ventura, è di tutti gli sportivi autentici.

Gianadolfo Trivellato

● CALCIO. In un incontro valido per la Coppa Europa di calcio per nazioni la Svizzera ha battuto la Turchia per 2-1 dopo aver concluso il primo tempo in parità.

BACCHELLI

Bacchelli sesto in Corsica

La Lancia, grazie alla Stratos di Andruet-Biche, ha vinto con il «Giro di Corsica», il titolo mondiale marche rally 1974. La casa torinese ha superato i cugini della Fiat, grazie appunto al successo della coppia francese nell'ultima prova, valida per il campionato. La gara, durissima (su oltre cento partenti solo 15 hanno portato a termine la competizione), ha fatto vittime illustri. Munari e Ballestrieri per la Lancia; Pianta, Pinto e Darniche per la Fiat.

Per quest'ultimi ha rimediato un poco le cose la prestazione di Bacchelli; il triestino, autore di una prova superlativa, ha conquistato il sesto posto assoluto. La gara di Bacchelli - Scabini è stata drammatica: nella terza prova speciale, sul colle di Vergio, i concorrenti hanno trovato una decina di chilometri ghiacciati. La squadra Fiat, putroppo, l'ha affrontata con pneumatici normali, ed è successo il finimondo.

Per tre dei cinque equipaggi è stata la fine; Bacchelli è finito addirittura fuori strada rovesciandosi su di un fianco, ma l'equipaggio non si è arreso. Raddrizzata, la vettura è riuscita a ritornare sulla strada. Logicamente il tempo perso ha fatto perdere molte posizioni, ma alla fine con Alen-Kiwinaki su Abarth 124 Bacchelli e Scabini sono stati gli unici della squadra Fiat a salvare l'onore della casa.

Classifica: 1) Anduet-Biche (Lancia-Stratos), 2) Nicolas-Leverne (Alpine 1800 S), 3) Therier-Vial (Alpine A 310), 4) Mangazel-Filippi (Alpine 1800 S), 5) Larousse- Delferrier (Alpine A 110), 6) Bacchelli-Scabini (Fiat Abarth 124).

L'UDINESE PERDE DEFINITIVAMENTE LO STOPPER

Groppi: squalifica ridotta a un anno

Udine, 2

L'Udinese ha perduto definitivamente il proprio «stopper» Groppi, acquistato quest'estate assieme a Stella per risolvere le debolezze del reparto difensivo della squadra. Per Groppi, squalificato a vita per un caso di corruzione sportiva, in questi giorni s'era alimentata la speranza di una revisione del provvedimento in occasione della discussione del ricorso alla CAF di Roma. Purtroppo la commissione d'appello ha commutato la squalifica a vita in una squalifica di un anno. Pertanto il giocatore, che sinora aveva partecipato a tutti gli allenamenti della squadra bianconera nell'evenienza di una utilizzazione nella partita di domenica scorsa a Vercelli, è ritornato a casa propria, a Mestre. Intanto la società friulana risolverà la comproprietà del giocatore con l'Union Clodiasottomarina, dalla quale proveniva.

A Vercelli l'Udinese ha pareggiato, ma non ha soddisfatto; contro un avversario al di sotto del suo rendimento normale si poteva pretendere dalle «zebrette» un successo pieno. La squadra friulana, reduce da due trasferte consecutive, è ritornata con due punti in classifica senza però entusiasmare nonostante il cambio dell'allenatore. Si è notato che l'undici di Comuzzi non ha ritrovato né un ritmo di gioco produttivo, né la forza di penetrazione; troppo ricco di centrocampisti si trova impossibilitato a organizzare la manovra del contropiede.

La stessa scelta di Ferrari all'ala sinistra al posto di Girelli ha dimostrato, almeno per queste due gare esterne, che i tecnici preferiscono adottare una tattica molto prudente. Ferrari, però, è in ritardo di preparazione e il suo rendimento è apparso al cinquanta per cento (lo si è visto soltanto nei primi quarantacinque minuti). Senza un'adeguata spalla anche il rientro del centravanti Peressin non è valso a dare forza alla prima linea bianconera.

Ancora una volta si sono riscontrati gli alti e bassi di Politti (una brutta copia del generoso atleta delle scorse stagioni) e le difficoltà di Flaborea nel ruolo di suggeritore dell'attacco. «L'importante — avverte pure Comuzzi — è che la squadra abbia mantenuto la propria posizione di classifica; per il gioco adesso si spera nel rientro di "capitan" Burlando, un giocatore capace di scrollare dalla squadra quella sfiducia nei propri mezzi, che per la mancata conquista di risultati di prestigio, potrebbe insinuarsi tra le file». E Burlando farà la sua ricomparsa mercoledì al «Moretti» in occasione della partita dell'«under 23» contro il Verona.

L. P.

SARA' VERO?

Parigi, 2

Chiuso in perdita per gli organizzatori l'incontro mondiale per il titolo dei massimi tra Muhammad Alì e George Foreman. Lo ha annunciato John Daly, uno dei tre principali organizzatori, che ha attribuito l'esito negativo dell'incontro sotto il profilo finanziario, ai prezzi troppo elevati, alla scarsa affluenza nei cinema americani in cui l'incontro veniva teletrasmesso in circuito chiuso, e alla recessione. Ma sarà proprio tutto vero?

FINE SETTIMANA DI «RESURREZIONI» NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

IL MOTTO DEL MONFALCONE: «NON È MAI TROPPO TARDI»

Oltre alla squadra di Zelesnich è esplosa anche la P. Cervignano - Fontanafredda di nuovo in corsa: superata la crisi? - Torviscosa e San Giovanni: un punto perso

«Non è mai troppo tardi». Così ha risposto «Ciso» Zelesnich ai complimenti rivoltigli in occasione del derby Triestina-Ponziana per la strarıpante vittoria del suo Monfalcone. In effetti la terna di reti inflitta dai monfalconesi all'Itala nell'anticipo di sabato ha detto chiaramente che la squadra di Lulich è ancora grande, una «nobile decaduta» che non poteva e non voleva rassegnarsi al ruolo di comparsa. Ha fatto fatica all'inizio, la compagine isontina per inserirsi in un campionato al quale non era abituata da troppo tempo ed anche i numerosi giovani avevano stentato parecchio a ingranare. Con certosina pazienza però Zelesnich e Lulich hanno svolto un lavoro in profondità ed ora i frutti stanno maturando. Con il rientro di Zulich le cose si metteranno ancora meglio; «Nineto», infatti, sembra il giocatore ad «hoc» e l'uomo-guida di un complesso che darà grossi grattacapi a tutti.

E' risorta anche la Pro Cervignano che ha inflitto una sonante e bruciante sconfitta al Circolo Marina Mercantile. La squadra allenata da De Corte ha «sentito» la partita e si è impegnata allo spasimo dimostrando tutto il suo potenziale e facendo intendere che la rassegnazio... non è di casa tra i gialloblù che hanno buttato nella mischia Moriacco, un giovane interessante, e ripresentato Tibald e Tonut, le «colonne» della retroguardia. Tutto ha funzionato a meraviglia anche nel reparto attaccante con Costa e Medeot veramente scatenati. I «marinaretti» hanno invece perso la... bussola, ma bisogna tener conto che mancava Demenia, e un giocatore del suo calibro non può essere «regalato» agli avversari.

«E' stata una giornata balorda — ha detto Nardin — una di quelle che va tutto a rovescio. Sul 2-1 abbiamo cercato di rimontare rimanendo purtroppo trafitti altre due volte; complimenti al Cervignano, comunque, che si è imposto meritatamente».

Tutto sommato, la decima giornata è stata favorevole al San Giovanni che pure non ha dato piena soddisfazione ai propri tifosi. «Non si può — ha giustamente precisato l'allenatore Vagaia — giocare sempre a livello notevole. D'altronde non è stata colpa nostra se non siamo riusciti ad esprimerci convenientemente: la Sangiorgina ha badato a difendersi e sinceramente mi ha meravigliato perché credevo giocasse di più. Da sottolineare che a noi è mancato Mendella proprio quando stavamo forzando il ritmo». I sangiovannini, questo è certo, non hanno incantato, ma avevano diverse attenuanti quali le imperfette condizioni fisiche di alcuni elementi e l'incidente capitato a Mendella (che è uscito dall' ospedale) ha portato via ai rossoneri buona parte della loro forza penetrativa. Il nulla di fatto colto dal San Giovanni non intacca comunque la validità della compagine che è ancora solitaria capolista e che si ripromette di prendere altrove il punto lasciato in casa.

Approfittando del pareggio casalingo della Torviscosa (raggiunta dalla Cordenonese in fase di recupero) il Fontanafredda si è portato nuovamente in seconda posizione. La formazione di Pajer, dopo due sconfitte consecutive, è ritornata a un franco successo a spese del Maniago mettendo nuovamente in mostra le qualità di un attacco-bomba che ha nel triestino Ulcigrai il fromboliere del torneo. L'ex sangiovannino con la doppietta messa a segno domenica conduce la graduatoria dei tiratori scelti con otto reti.

La Cormonese è riuscita nel colpaccio sul campo minato di Sacile e grazie al formidabile Tesolin ha lasciato alla deludente Itala il fanalino di coda. La matricola Pro Tolmezzo si è imprevedibilmente lasciata infilare dalla sorprendente Tarcentina. Ancora un punto d'oro per il Corno di Rosazzo che ha strappato un pareggio alla Manzanese grazie al suo «gioiello» Costantini.

Prima categoria

L'Isonzo Turriaco è la splendida realtà della Prima categoria. I ragazzi di Ulian sono riusciti nell'impresa di sconfiggere la titolata Aquileia ed ora si dividono con la Gradese la prima poltrona della classifica. Gli isontini, che hanno la difesa di ferro del girone (solo tre le reti «permesse» dalla formidabile retroguardia che ha nella coppia dei terzini un muro difficilmente valicabile), sono forse il complesso più costante e redditizio. La Gradese gioca meglio in campo esterno che non su quello amico. La dimostrazione è venuta anche dall'incontro che ha opposto i lagunari alla Fortitudo. E' stato un incontro caldo in campo e anche fuori e i ragazzi di Neri hanno dovuto sempre inseguire. Tra i muggesani il giovane Zugna si è messo in luce per le sue doti di goleador mentre Bernabei è ritornato ad essere il «faro» del gioco. Molto gioco ma nessun gol in Muggesana-Percoto, un confronto che ha messo in evidenza, semmai ce ne fosse stato bisogno, l'ottimo impianto di squadra costruito da Stulle. Il tecnico dei verdearancio chiede qualche rete ai suoi attaccanti per essere ancor più felice.

Un pareggio casalingo anche per il Rosandra che sta comunque facendo vedere ottime cose. Contro l'ottimo Pieris i ragazzi di Frontali sono sembrati ancora in progresso per cui la risalita in graduatoria dovrebbe essere solo questione di tempo, sempreché i biancocelesti continuino con la consueta modestia e concentrazione. E' caduto ancora il Cremcaffè. I giallorossi a Gradisca sono stati piegati su rigore e sono penultimi in classifica.

Se la squadra di Birnberg riuscirà finalmente ad «allestirè» la formazione titolare il riscatto sarà possibile già domenica prossima allorché si presenterà l'Aquileia. Sta crescendo il Ronchi che ha punito uno sprecone Oratorio San Michele. Il decimo turno è stato molto avaro in fatto di reti: soltanto sette sono stati infatti i gol realizzati nelle otto partite e ben quattro nella gara Gradese-Fortitudo.

● LUTTO — Nella giornata di domenica il presidente del Comitato della V Zona di canottaggio Emilio Felluga, è stato colpito nel più caro degli affetti. Dopo lungo soffrire è avvenuta la scomparsa della mamma, signora Elena. In questo triste momento rivolgiamo a Felluga le più sentite condoglianze.

Marcia: pr… alle «vecchie…

Si è svolta nei gi… in un noto locale d… dini la cerimonia de… zioni della quinta e… la «Marcia delle v… rie». Alla simpatica… zione erano presen… partecipanti della M… ste, il dott. Accerbo… presentanza dell'ass… munale allo sport, a… ponenti del Gruppo… gara della Fidal, e … zatori del Gruppo … Giacomo. Dopo al… parole del cav. Cra… voluto ringraziare … te del G. B. Ponzi… rali, per la prezio… razione e gli enti… ditte cittadine che … tribuito generosa… riuscita della mar… sono stati consegn… premi.

Al vincitore della … ne, Graziano Govoro… le ha battuto il re… gara, è andata, fra … coppa messa in palio … missariato del govern… S. San Giacomo è s… segnato, in via provv… «Trofeo Bruno Ferlat… to dal coro del Teatr… al San Marco Fogliano… seconda classificata, è… la coppa offerta dalla… Buda, mentre un altro… scimento della pastic… nazza è stato consegn… R. Vigili del fuoco ch… cipava per la prima v… ben cinque concorrent… si è piazzato a pari m… terzo posto.

L'inutile assalto



(Italfoto)

San Giovanni - Sangiorgina 0-0 — Uno dei tanti attacchi dei rossoneri alla porta di Simionato

L'EDERA SCONF… L'INCONTRO «CLOU» DELLA SECONDA CATEGORIA, GIRONE «E»

Il Sant'Anna prende il largo

SANT'ANNA - EDERA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Vattovani; nella ripresa al 14' Cernivani.

SANT'ANNA: Fragiacomo; Celigoi, Paolich; Francolla, Melon, Pestrin; Krizman, Cadenaro, Cernivani, Vattovani, Rizzotti, Verginella.

EDERA: Medin; Preprost, Mongardini; Cicivizzo, Veglia, Denich; Rossetti, Pozzecco, Key, Vouch, Villini, Pintarelli.

ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

Il Sant'Anna si è aggiudicato il «clou» della Seconda categoria superando con il più classico dei punteggi l'Edera. I bianconeri di Giorgio Ive si sono dimostrati veramente forti specialmente nel reparto arretrato e a centrocampo con un Cadenaro in giornata di grazia. Il lavoro dell'allenatore Ive sta dando i frutti sperati ed ora il Sant'Anna sta rivelandosi come una delle compagini in grado di raggiungere un traguardo insperato. L'Edera ha pasticciato alquanto in difesa e, subiti due gol per le incertezze della retroguardia, ha tentato inutilmente di raddrizzare il risultato cogliendo solo un palo con Denich.

Isonzo - Primorie 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Ceccone, nella ripresa al 45' su rigore Lorenzut.

PRIMORIE: Stocca; Cimolino, Corniava; Sluga, Suga, Race; Barnaba, Gustin, Petri, Tomizza, Rustia. Capponi, Bolcich.

ISONZO: Donda; Buttignol, Visintin; Bonaldo, Fedel, Sandrucci; Sanmartino, Lorenzut, Cossutta, Ceccone, Paccilleri. Brandolin.

ARBITRO: Coluna.

Pericoloso tonfo casalingo del Primorie ad opera di un corsaro Isonzo. Gli isontini, passati in vantaggio nel primo quarto d'ora, hanno controllato il risultato per tutto il resto della gara. Solo all'ultimo minuto, quando gli uomini di Vatta hanno mancato varie volte il pareggio, i goriziani sono riusciti a raddoppiare, grazie a un rigore per atterramento in area di Paccilleri.

Vesna - Zaria 1-0

MARCATORE: al 20' del s.t. Botti.

VESNA: Tenze; Visintin, Botti; Kelemenich, Verzier, Skrem; Zaccaria, Lonza, Valente, Bortolotti, Samez.

ZARIA: Favento; Crizmancic S., Marsi; Zagar, Metlika, Krizmancic V.; Godagnone, Bon, Ghechic, Poropat, Gracconia.

ARBITRO: Zidaric di Trieste.

Il Vesna ha fatto sua la gara nella seconda parte della contesa, grazie al suo terzino Botti. Ma ha rischiato forte nel primo tempo, quando il Zaria avrebbe anche potuto passare in vantaggio. Il merito di questo successo va anche al portiere Tenze, che ha fornito un' ottima prestazione.

LA CLASSIFICA

S. Anna punti 14; Edera, Portuale e Sagrado 12; Isonzo e Stock 11; Vesna 10; Campanelle, Libertas e Juventina 9; Costalunga, Duino e Flaminio 8; Zaria 7; Primorie 5; Giarizzole 3.

Flaminio, Portuale e Primorie due partite in meno. Edera, Giarizzole, Sagrado, Juventina e Zaria una partita in meno.

LE PARTITE DELL'8.12.'74

Zaria - Juventina
Giarizzole - Sagrado
Campanelle - Costalunga
Stock - Libertas
Duino - Portuale
Edera - Primorie
Isonzo - S. Anna
Flaminio - Vesna

Costalunga - Duino 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 14' Zollia su rigore, al 26' e al 42' Srpic; nel s.t. al 15' Marassi, al 44' Zollia.

COSTALUNGA: Basile; Meiacco, Sirotich; Tulliani, Macor, Montina (Scherli); Catania, Milcenich, Srpic, Zancopè, Marassi.

DUINO: Braida; Marani, Cragnolin; Panizzo, Predonzani, Blaserna; Bardin, Mervin, Zollia, Tonut, Smaniotto.

Il Costalunga ha nettamente vinto l'incontro con il Duino: con un Srpic in giornata di grazia, la squadra di Pescatori è riuscita a recuperare dopo essersi trovata in svantaggio per un calcio di rigore trasformato dal duinese Zollia. Il centravanti giallonero ha messo a segno la doppietta che ha permesso al Costalunga di chiudere il tempo in vantaggio. Nella ripresa era Marassi a portare a tre le reti e solo sul finire dell'incontro Zollia riusciva ad accorciare le distanze.

Flaminio - Juventina 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Terpin; nella ripresa al 10' Poli, al 30' Nanut su rigore, al 35' Ferletti.

FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Pangher, Mingardi, Gallinotti M.; Flegar, Gallinotti P., Terpin, Poli, De Bosichi.

JUVENTINA: Cernic; Corva, Tabai M.; Nanut, Brescia, Zin; Uras, Ferfoglia, Ferletti, Tabai E., Sirch.

ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Il risultato di parità non accontenta il generoso Flaminio che, in vantaggio di due reti, si è visto raggiungere per un rigore assai contestato e per un gol realizzato con uno dei pochi tiri scoccati verso la porta di Parovel. Il Flaminio, nelle cui file hanno giocato molto bene Gregoratti, Di Pasquale, Terpin e Poli, aveva segnato dopo un quarto d'ora di gioco con Terpin e aveva raddoppiato con Poli. Da segnalare che ai triestini è stata negata una bella rete messa a segno da Di Pasquale con decisione a molti apparsa indecifrabile.

Stock - Giarizzole 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Monzoni; nel s.t. al 5' Monzoni, al 35' Privileggi.

STOCK: Ellero; Chirsich, Maranzana; Savron, Tremul, Camassa; Punis, Marchetti, Privileggi, Monzoni, Zarattini.

GIARIZZOLE: Donadel; Bencich, Cattonar; Cannone, Bencich, Scropetta; Rovatti, Millo, Raseni, Sussi, Righer.

La Stock ha spezzato la lunga serie di pareggi degli ultimi turni con una rotonda vittoria a spese del Giarizzole. La squadra di Bandini è riuscita a rompere il ghiaccio con Monzoni alla mezz'ora del primo tempo, raddoppiando ancora con il mezzo sinistro in apertura di ripresa. Il centravanti Privileggi ha poi arrotondato il punteggio a una decina di minuti dal termine. Il Giarizzole, che ha fatto esordire tre giovani classe '57, ha fatto quel che ha potuto, ma, forse anche per una certa dose di inesperienza, non ha potuto contenere l'esuberanza della squadra di Bandini.

Portuale-Campanelle 0-0

PORTUALE: Nardin; Petronio, Butti; Rozza, Cermeli, Tesevic; Jacopino, Visintin, Simeone, Quintavalle, Novel.

CAMPANELLE: Feriuga; Ribarich, Olivo; Castellano, Ceglar, De Riz; Del Piano, Facchin, Rupini, Sain, Brandolin.

Il Campanelle è riuscito a «frenare» la marcia dell'imbattuto Portuale: gli azzurri anzi sono andati vicini al colpaccio dal momento che hanno avuto la possibilità di trafiggere il Portuale su rigore, che però è stato calciato fuori. Per il resto la partita è stata interessante e combattuta e numerose sono state le azioni che hanno portato in zona gol gli opposti attacchi; le difese comunque sono sempre riuscite a salvarsi.

Sagrado - Libertas 1-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 43' Vascotto; nel s.t. al 25' Lupi, su rigore.

SAGRADO: Bon; Gismano, Furlan; Sgubin, Buttignon, Boscarol; Lupi, Vittori, Visintin, Valenta, Tosetto.

LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Lupettin; Paoli, Delise, Coslovich; Russo, Debernardis, Kauzki, Vascotto, Codelli.

ARBITRO: Coassin di Udine.

Sagrado, 2

Il Sagrado è riuscito a salvare nella ripresa una partita che nel primo tempo e nella fase iniziale del secondo si era messa molto male per i suoi colori. I triestini della Libertas, infatti, per nulla intimoriti dell'ottima fama dei loro avversari, avevano premuto nei 45' iniziali con bella insistenza ed erano anche riusciti a portarsi in vantaggio, dopo aver fallito alcune belle occasioni. Al 10' della ripresa, poi, avevano avuto a loro disposizione la palla del raddoppio, sotto forma di rigore, che Bon era stato bravo a sventare. Il grosso pericolo corso ha messo le ali ai piedi dei sagradini, che si sono buttati in avanti con energia e hanno segnato il pareggio al 25' con Lupi, che ha trasformato un calcio di rigore.

LE NOSTRE FORMAZIONI

Promozione

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Malinverno (S. Giovanni), Bevilacqua (Cormonese) 5
2) Bidoggia (Torvis) 5
3) Buffa (Fontanafredda) 5
4) Sgubin (Cormonese) 5
5) Gobat (Fontanafredda) 5
6) Stabile (CMM), Ziglio (C. Rosazzo), Visintin (Cervignano), Filiputti (Torvis), Mattioli (Manzanese), De Piero (Cordenonese), Rivolt (Cormonese) 4
7) Bellida (Manzanese) 5
8) Pitton (Maniago), Amadori (Cervignano), Quaia (S. Giovanni), Furlani (Cormonese) 4
9) Medeot (Cervignano), Ceglia (Cormonese) 5
10) Perin (Cormonese), Ulcigrai (Fontanafredda) 5
11) Tesolin (Cormonese), Costa (Cervignano) 5

LA SQUADRA IDEALE

1)	Malinverno (S. Giovanni)	39
2	Bidoggia (Torvis)	36
3)	Buffa (Fontanafr.)	39
4)	Ravalico (S. Giovanni)	35
5)	Favalessa (Sangiorg.)	35
6)	Marchiò S. Giovanni Filiputti (Torvis)	33
7)	Pietrobon (Fontanafr.)	43
8)	Quaia (S. Giovanni)	37
9)	Del Ben (Fontanafr.)	37
10)	Ulcigrai (Fontanafr.)	44
11)	Tesolin (Cormonese)	38

Prima categoria

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Capelletto (Mossa), Peressin (Isonzo) 5
2) Cossar III (Aquileia), Marega III (Mossa), Montanari (Fortitudo), Gallo (Ricreatorio), Stefanini (Muggesana) 4
3) Baccari (Pieris) 5
4) Norbedo (Rosandra), Milocco (Percoto) 5
5) Barbana (Ronchi), Pinatti (Gradese), Monticolo (Or. S. Michele), Lacovich (Rosandra), Luxich (San Marco), Turri (Ricreat.), Pinzini (Percoto) 4
6) Kuk (Or. S. Michele), Facchin (Ricreatorio) 5
7) Dreas (Ronchi), Polo (Gradese), Matton (Rosandra), Minut (Mariano), Rosselli (San Marco) 4
8) Zambon (Isonzo) 5
9) Toppan (Gradese) 5
10) Bernabei (Fortitudo), Camuffo (Gradese) 5
11) Corsi (Rosandra), Zugna (Fortitudo) 5

LA SQUADRA IDEALE

1)	Capelletto (Mossa)	39
2)	Trevisan (S. Canzian)	38
3)	Sell (Isonzo)	38
4)	Todescato (Aquileia)	39
5)	Cossar II (Aquileia)	34
6)	Giordani (Pieris)	37
7)	Polo (Gradese)	37
8)	Zambon (Isonzo)	40
9)	Toppan (Gradese)	37
10)	Di Zorz (Pieris)	41
11)	Trombone (Pieris)	30

GIORNATA FAVOREVOLE ALLE TRE REGIONALI

La «C» di rugby quasi a metà strada

La serie C di rugby è ormai in vista del traguardo d'inverno, posto a metà cammino, che verrà tagliato domenica. La sesta giornata d'andata del girone interregionale eliminatorio è risultata quanto mai favorevole alle tre squadre del Friuli-Venezia Giulia che hanno ottenuto due successi e un pareggio. L'Edilmoquette, solitaria capolista, ha fatto un solo boccone del Villorba. I bianconeri, a conferma dello splendido stato di forma, hanno letteralmente travolto i veneti nello scontro che opponeva la prima all'ultima della classe. I bianconeri di Pellegrini hanno messo a segno la bellezza di 41 punti contro i sei messi a segno dal Villorba.

La Fiamma, anche se con un po' di fatica, è ritornata al successo piegando in casa il coriaceo Paese. Il compito, per i granata di Teghini, non è stato molto facile soprattutto per le pessime condizioni del terreno di San Luigi. Il rettangolo di gicco infatti non permetteva lo svolgimento di un gioco apprezzabile (in alcuni punti i ruggers dovevano muoversi in un mare di fango!) favorendo in tal modo la squadra tecnicamente meno dotata, quella cioè che doveva badare solo a distruggere il gioco e non a impostarlo. E' accaduto così che la Fiamma ha dovuto sudare parecchio prima di indurre alla ragione il Paese, sceso a Trieste con la ferma volontà di non perdere.

Il Cus ha confermato di aver superato la lunga crisi che nella prima parte del campionato l'aveva relegato ad un ruolo di comparsa. Dopo la vittoria nel recupero con il Villorba, i gialloblù di Battig sono andati a prendersi un punticino d'oro sul campo del Belluno.

Il «regionale» di fioretto allievi

Nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina ventisei tiratori in rappresentanza di sette società si sono contesi domenica scorsa il titolo regionale di fioretto per la categoria allievi. Le gare, durate oltre cinque ore alla presenza di un numeroso pubblico, tra cui il presidente del comitato regionale Martorana, sono risultate avvincenti e combattute. L'udinese Collavini, vice-campione italiano, si è aggiudicato il titolo regionale superando di poco il forte mancino della Ginnastica, Blasina.

L'atleta biancoceleste forse con una tattica diversa nell' incontro decisivo avrebbe potuto capovolgere il risultato finale. Alessandro Blasina ha comunque confermato di essere in possesso di notevoli qualità tecniche e agonistiche.

SPETTATORI IN AUMENTO PER L'ARC LINEA

LA NUOVA SEDE GIOVA AL «VIRUS» PALLAVOLO

L'indice di propagazione del «virus» da pallavolo sta denunciando incrementi più che soddisfacenti. Dalle 800 unità base della scorsa stagione si è passati sabato sera, in occasione della seconda di campionato fra Arc Linea e Gorena Padova, alle 1300 e anche più. Tanti sono stati infatti gli spettatori che hanno gremito il nuovo Palasport per la prima casalinga. Segno dunque che la funzionalità dell'impianto e la buona condizione attuale dell' Arc Linea costituiscono validi fattori propagandistici per la pallavolo. In seguito, all'arrivo delle «bigs» vedremo a quali vertici si potrà giungere.

Frattanto, tra le varie persone investite da questa nuova forma di contagio, si debbono includere i titolari dell'Arc Linea che da anni concede l abbinamento alla Pallavolo Triestina, Lena e Silvio Fortuna e il presidente Nino Benvenuti che sabato sera, per poter assistere alla prima esibizione casalinga dei suoi pupilli, ha addirittura rinunciato a trasferirsi a Parigi per vedere all' opera Valdes contro Tonna.

Tutti e tre hanno così potuto assistere e applaudire le azioni vincenti dell'Arc Linea ed esultare alla fine per il secondo successo stagionale. Tutti sono stati concordi nel sottolineare la migliore coesione della squadra e anche la migliorata condizione di qualche atleta, vedi Andrea Pellarini, Claudio Veliak e Grilanc.

«L'essermi ritrova a Trieste accanto ai "muli" rossoneri mi ha fatto veramente piacere. Ho notato e apprezzato il loro spirito combattivo e la loro tecnica, decisamente migliore di quella degli anni passati. Sospinta anzi dalla soddisfazione procuratami dagli allievi di Gortan, colgo l'occasione per smentire recisamente quanto apparso su un settimanale locale secondo cui l'abbinamento fra l'Arc Linea e la Pallavolo Triestina verrebbe a cessare alla fine della stagione in corso. In tutti i casi, non sono solita a ipotecare il futuro. Ogni cosa a suo tempo».

Rasserenato dalla dichiarazione della titolare, il presidente Benvenuti si è lasciato andare alle lodi per tutta la squadra. «Contro il Gorena — così si è espresso il popolare Nino — tutti mi hanno convinto. Sono dell'idea tuttavia che il rendimento individuale e collettivo non sia ancora al massimo. Attendiamo ancora qualche turno, solo allora sarà possibile ammirare la vera Arc Linea, quella applaudita in continuazione nella fase di precampionato».

V. F.

I RISULTATI

*Panini - Cus Catania	3-0
*Lubiam - Cesenatico	3-0
*Cus Torino - Cus Siena	3-0
*Ariccia - Cus Pisa	3-0
*Paoletti - Coop Italia	3-0
Pneus Piacenza - *Ruini	3-1
*Arc Linea - Gorena Padova	3-1

LA CLASSIFICA

Panini, Cus Torino, Ariccia, Lubiam, Arc Linea p. 4; Paoletti, Coop Italia, Cus Pisa, Pneus Piacenza p. 2; Cus Catania, Gorena Padova, Cus Siena, Ruini, Cesenatico p. 0.

ATLETICA LEGGERA

Iniziati i corsi al Centro del C.S.I.

Hanno avuto inizio ieri le lezioni presso il neocostituito Centro giovanile di formazione sportiva che il CSI di Trieste ha aperto a favore di ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni. I corsi, di ginnastica per i ragazzi fino ai 10 anni e quelli di avviamento all'atletica leggera per i giovani fino ai 14 anni, vengono svolti da istruttori qualificati presso la palestra dell'Ancifap di piazzale Valmaura 9.

Le iscrizioni ai corsi rimangono aperte fino al 13 dicembre. Gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria del Centro Sportivo Italiano in via Valdirivo 40, I piano, tel. 37064, dalle 17.15 alle 20.

L'OCCHIO DELL'AMARO MONTENEGRO SUL FORTE «BASEBALLER» TRIESTINO

Marussich «corteggiato» di ritorno dalla Spagna

Gianni Marussich è rientrato a Trieste dalla Spagna dove ha compiuto una tournée con i campioni d'Italia dell'Amaro Montenegro di Bologna. Il baseballer del Buzzinlettini, al quale la società emiliana sta facendo una corte spietata già da un paio di mesi, ha pienamente soddisfatto i tecnici bolognesi. «E' stata una esperienza abbastanza interessante — ha detto il giocatore che ha già indossato la casacca azzurra della nazionale — anche se l'Amaro Montenegro non ha potuto disporre di tutti i suoi migliori effettivi. Abbiamo giocato una sola partita a Barcellona dove siamo stati sconfitti per 6-5. E' stata una gara che ci ha visti dominare nella prima parte; poi, un po' facilitati dagli arbitri, gli spagnoli hanno potuto rimontare e superarci nel punteggio proprio in retta d'arrivo. Abbiamo giocato su un campo in condizioni impossibili, dal fondo irregolare».

— Hai giocato tutto l'incontro?

«Morelli, che fungeva da manager in sostituzione di Shone, mi ha fatto rimanere in campo per tutti i nove inning nel mio ruolo abituale, quello cioè di interbase. Se sono andato bene? Errori non ne ho commessi, per cui, anche se un giudizio spetta ai tecnici emiliani, ritengo di aver fatto la mia bella figura».

— Ti trasferiresti volentieri a Bologna?

«Giocare in un grosso club che lotta ogni anno per lo scudetto piacerebbe a tutti. Non affrettiamo i tempi. Dipenderà da cosa ne diranno i dirigenti dell'Amaro Montenegro e soprattutto dall'offerta che faranno al Buzzinlettini. A Trieste mi sono sempre trovato bene, è la società che mi ha visto crescere e abbandonarla mi dispiacerebbe, è logico. E' un discorso comunque che si proporrà fra alcune settimane».

Il programma del Torneo delle province

Il comitato regionale della Federcalcio ha reso ufficialmente noto il programma delle due partite eliminatorie per il «Torneo delle province», manifestazione dilettantistica riservata ai giocatori «under 21» di seconda e terza categoria. La selezione triestina giocherà il 26 dicembre ad Aurisina contro l'undici di Gorizia. L'altro incontro, fra le rappresentative di Udine e Pordenone, verrà disputato il 5 gennaio in località ancora da stabilire.

Le due vincenti verranno ammesse alla fase finale nazionale che inizierà il 19 marzo.

Ritorno di Guzzinati con nove trottatori

Giuseppe Guzzinati dovrebbe ritornare quanto prima a guidare sulla pista triestina. Alla locale società infatti il popolare «Pepi» ha dato i nominativi (alcuni sono iscritti già nel convegno di domenica prossima) di nove trottatori. Si tratta dei ben noti Oreco, Quizzano, Batoo, Valiant, Maipiù, Ziggi, e delle novità Zerbinate e Soldino.

Il ritorno a Montebello dell' ex campione del mondo sarà accolto con molta simpatia nell'ambiente ippico triestino dove Giuseppe Guzzinati gode moltissimi estimatori.

Anche Emanuele Dellepiane sarebbe in procinto di trasferirsi sulla nostra pista con alcuni suoi allievi. Del professionista, molto in voga a Torino, dovrebbero giungere a Montebello l'anziano Rimedio, Kaminari, Rudy, Frigorifero, e due puledri di due anni inediti.

La scuderia Elsa (quella di Dominguin) ha inviato in allenamento ad Amerigo Mazzuchini il due anni Clodoveo.

Fra tanti arrivi, una... partenza. Riguarda il funzionario della «Triestina Montebello» Claudio Villata che ieri ha condotto all'altare la gentile signorina Patrizia de Rota. Alla felice coppia, auguri vivissimi.

Vitamina C e malattie da raffredamento

La bassa temperatura può determinare, per azione diretta, stati patologici come il congelamento di parti del nostro corpo o l'assideramento; oppure può suscitare nel nostro organismo la formazione di anticorpi particolari che attaccano — ma in rari casi — i globuli rossi provocando la perdita di emoglobina attraverso l'urina e, quindi, situazioni particolari di anemie, ma indirettamente il freddo provoca una serie di altre malattie che sono dette appunto «malattie da raffreddamento».

Durante la stagione fredda l' uomo tende, dal punto di vista sociale, a fare gruppo e a raggrupparsi in ambienti chiusi (cinema, ritrovi notturni, clubs). Probabilmente questa tendenza ha origini arcaiche quando per proteggersi dal freddo l'uomo non aveva altra scelta che il raggrupparsi con i suoi simili in ambienti chiusi. In ogni caso il raggruppamento favorisce la diffusione di germi o virus che si trasmettono da uomo a uomo mediante goccioline microscopiche di saliva o di escrezioni delle prime vie aeree.

Un modo indiretto per affrontare il problema è il mantenere il livello della vitamina C nel nostro organismo a quota saturazione, cioè mantenere un equilibrio costante della quantità di vitamina C di cui il nostro organismo ha bisogno non soltanto per le sue funzioni metaboliche ma anche per difendersi da aggresisoni esterne.

Ciò è possibile in parte con l' alimentazione, in parte ricorrendo alla vitamina C sintetica. L'alimentazione dovrebbe coprire il nostro fabbisogno di vitamina C quotidiana che si aggira, per gli adulti, attorno ai 100 mg. La vitamina C è contenuta prevalentemente nei vegetali verdi e negli agrumi; tali alimenti andrebbero consumati crudi in quanto perdono circa il 50% di vitamina C alla cottura e fino al 90% se conservati in scatola; perciò se il fabbisogno di vitamina C in estate è spesso coperto dall'alimentazione, d'inverno ciò diventa aleatorio in quanto tendiamo in questa stagione a consumare meno verdure e spesso verdure cotte.

Prima preoccupazione dell'uomo moderno contro le malattie da raffreddamento dovrebbe essere quindi di mantenere a un livello normale la sua quota organica di vitamina C tanto più che in base alle più moderne ricerche si è scoperto che questa vitamina svolge una sicura azione profilattica contro le malattie da raffreddamento.

Le prime esperienze della utilità della vitamina C contro tali malattie sono state fatte già trent'anni or sono, precisamente nel 1937, a Graz durante una epidemia di influenza. Da allora la vitamina C è stata usata contro l'influenza, il raffreddore ed altre malattie dell'apparato respiratorio. Ma si deve ammettere che per oltre venti anni sono state attribuite alla vitamina C virtù che probabilmente non ha e che comunque non erano state suffragate da serie ricerche donde il diverso atteggiamento dei medici nei confronti dell'acido ascorbico: di grande aspettativa o di grande sfiducia.

Solo di recente dopo le ricerche del premio Nobel Pauling che nel 1970 ha affermato l'utilità della vitamina C, come preventiva nelle malattie da raffreddamento, le ricerche sono state condotte con tutti i crismi della correttezza scientifica per valutarne le reali possibilità di utilizzo in tali malattie.

Si è rilevato, a tale proposito, che la vitamina C svolge un'azione profilattica contro le malattie da raffreddamento se somministrata per tempo e a dosi di 1-2 g al giorno. Somministrazione per tempo significa fornire all'organismo una copertura di acido ascorbico già dall'inizio dei primi freddi. Ciò è realizzabile soltanto se la somministrazione avviene col dosaggio indicato. Sappiamo infatti che il nostro organismo ha bisogno di circa 100 mg di vitamina al giorno ma il suo consumo è incostante e va da poche decine di mg ad alcune centinaia di mg in condizioni di stress, donde la necessità di un dosaggio che in ogni caso garantisca la copertura. D'altra parte il fatto che l'eccedenza di vitamina C venga eliminata senza rischi di fenomeni di accumulo né rischi di tossicità, consente di affrontare un trattamento preventivo con estrema tranquillità. Con questo tipo di trattamento si è visto che l'incidenza delle malattie da raffreddamento si riduce del 30-40 per cento e che in ogni caso il raffreddore, l'influenza o altre malattie dell'albero respiratorio si presentano con sintomatologia meno grave che di norma.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.20	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

Aerolinee ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI modesto monolocale o bistanze per studio architettura. Tel. pomeriggio al 412439. 79622 L

CERCO casetta affitto periferia modesta max 35.000 anche da restaurare. Tel. 817876 dalle 13.30 alle 15. 53005 L

REFERENZIATO cerca due camere cucina servizi qualunque zona. Telefonare 61777. 52983 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano signora cerca visoni canadesi persiani sud-est leggeri delle migliori qualità, visiti la pellicceria Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni a prezzi eccezionali.

PELLICCE pregiate, comuni, qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, taglie 42-54; giacche, guarnizione. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16/III ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri stanze letto mobili intagliati. Tel. 31428. 30945 N

A. ACQUISTIAMO quadri mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 52500 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 52979 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. ELIMINAZIONE vendiamo alcuni salotti soggiorni mobili vari prezzi eccezionali. Maranzana, via Geppa 15. 30803 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 111 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ANCHE pensionato cercasi collocazione nastro adesivo stampato. Martedì mattina via dell'Istria 180 buona provvigione. 30855 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

FIAT 124 ST automatica '72, impianto a gas vendo o permuto con piccola cilindrata. Telefono 52971 mercoledì pomeriggio ore 16. 52935 Q

FUORIBORDO Mercury 20 HP effettivi, nuovi, a prezzo d'occasione. Adriaboats, riva Grumula 2. 52925 Q

LAIKA: Roulotte di qualità indiscutibile. Inoltre le Marloreen, leggere a buon prezzo. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Festivi 10-13. 30799 Q

NAUTICA Adriaboats, riva Grumula 2. Le migliori imbarcazioni e fuoribordo, kovita idrogetto; vasto assortimento magliera giacconi da yachtman, articoli nautici da regalo. Sconti speciali. 52925 Q

SIMCA 1200 coupé bella curata efficiente vende occasione privato lire 600.000. Tel. 744860.

VENDO 126 bianca 6000 Km. Prezzo modico. Telefonare ai 748360-768548. 79620 Q

ZODIAC e Boston-Whaler con Mercury e Tomos (ora anche da 10 e 18 HP), troverete esclusivamente all'Adriaboats, riva Grumula 2. Prezzi imbattibili. 52925 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centrale forte lavoro vendesi, altro vendesi compreso merce 5.000.000; altro vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30935 R

AFFARE per competente vendo frutta verdura. Tel. 273282 oggi feriali pomeriggio. 30839 R

ALBERGO-BAR, eventualmente ristorante vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

ALIMENTARI fruttaverdura ottima zona, darebbesi in gestione, eventualmente vende. Agenzia Gentile, Toro 8.

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio quinquennali decennali statali parastatali aziendali 10%. Finanziaria, tel. 741515, orario 15-19, Crispi 8.

ARREDAMENTI, TV, centro, vendesi prontamente; negozio di lampadari, elettrodomestici centralissimo, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30935 R

BAR centralissimo tutte licenze vendesi condizionando; altro zona S. Giovanni tutte licenze vendesi eventualmente compreso muri; altro centrale vendesi 30.000.000; altro vendesi 16.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30935 R

BUFFET trattoria adatto piccola famiglia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

CARTOLERIA vastissima licenza, unica in zona vendesi 4 milioni. Altra buona posizione vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30935 R

CALZOLERIA con immobile cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

DROGHERIA profumeria zona Campi Elisi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30939 R

EDICOLA giornali e negozio ottimo lavoro vendo. Tel. 816450. 52736 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia. 52835 R

FRUTTAVERDURA centralissimo causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30935 R

PIZZERIA bar unica in zona bellissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

RISTORANTE centralissimo, ultradecennale attività causa anzianità cedesi; altro centrale bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

TRATTORIE diverse posizioni, con-senza giardino vendesi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste Ponterosso 3 tel. 61512 - 38102 vende: SEVERO-COLOGNA consegna estate 1975 lussuosi soggiorno cucinino stanza servizi poggioli lire 15 - 25 milioni mutuo assicurato 50 per cento. Singole disponibilità. VENUTI COSTRUZIONI - DUINO E OPICINA PALAZZINE SIGNORILI PANORAMICHE OGNI COMFORT VARIE GRANDEZZE BOX AUTO GIARDINO AMPIE TERRAZZE MUTUO CONCESSO 50% CONSEGNA ESTATE 1975. — DONADONI occupato 4 stanze stanzino servizi separati cucina veranda riscaldamento metano 25.000.000. - VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti ogni comfort prontingresso saloncino bistanze servizi. Visitabili su appuntamento tel. 795974. ISTRIA 64 - piani 1.o e 2.o alloggi occupati da mq 36 a 62 vendonsi a lire 90.000 mq. Visitabili previo appuntamento telefonando 38102, fuori orario 795974. 78 S

A.A.A.A.A.Z. VALMAURA palazzina di due piani vista libera consegna 90 gg., tre camere cucina bagno ripostiglio terrazze. PREZZO 6.250.000 CONTANTI rimanenza mutuo, due camere servizi PREZZO 5 milioni CONTANTI rimanenza mutuo. TUTTI I MODERNI COMFORTS. MUTUI BANCARI GIA' APPROVATI. VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.A.A.Z. VIA COLOGNA appartamenti in costruzione nelle vicinanze del giardino Pubblico, edificio di cinque piani con alloggi da due camere cucina bagno ripostiglio due poggioli. PREZZI COMPETITIVI, MUTUI BANCARI AL 75% GIA' APPROVATI. PAGAMENTI DILAZIONATI. ULTIMISSIME OCCASIONI IN PIANI ALTI. VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.A.A. SAN FRANCESCO 12-14 vendonsi appartamenti occupati 3 stanze servizi ogni comfort. Visitabili in loco 15-17. Immobiliare Italia, telefono 38102. 78 S

A.A.A. VIA BAIAMONTI appartamento libero, stanza, soggiorno-cucinino, bagno, poggiolo, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6, tel. 755885 feriali. Orario 16-19.30. 52951 S

A. SIGNORILE moderno appartamento vicinanze Cà Foscari libero, mq. 180 vendesi, lire 500.000 al mq. trattabili. SPI Cassetta 120 E 30100 Venezia. (7842 S)

APPARTAMENTINO ROTONDA Boschetto, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 53001 S

APPARTAMENTI GIARIZZOLE, consegna '75, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina, mutuo approvato vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 53001 S

APPARTAMENTO due camere, cucina, bagno vendesi 15 milioni; altro tre stanze, salone tutti confort, poggioli vendesi 35.000.000 trattabili condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 30939 S

APPARTAMENTO abitabile subito grazioso vista mare su 2 piani ottima esposizione solare accurate rifiniture facilitazioni pagamento mutuo 80 per cento. Vendita sul posto Conti 28. 52554 S

APPARTAMENTO paraggi via ISTRIA 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento a metano ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52915 S

APPARTAMENTO signorile PICCARDI, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 53001 S

AURISINA 75 bistanze ogni comfort nuovi prontingresso ottimo investimento capitale visitabili 11-15, tel. 795974. 78 S

CASA d'angolo via Conti 18 vendesi per demolizione riedificabile 26 metri offerte Cassetta SPI 14 G. 52967 S

CENTRALISSIMO tristanze, riscaldamento, libero, vendesi. Facilitazioni. Telefono 35126. 30931 S

INTERESSATO acquisto 2-3000 metri agricolo zona Chiamporе Floriano, Cassetta SPI 10-G. 52947 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, MANSARDE - PIED A' TERRE. 2 - 4 camere, cucinetta, bagno, terrazzette sul mare. Ascensore, centralnafta. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8. Telefono 29235. 52993 S

LAZZARETTO VECCHIO 9 bellissimo APPARTAMENTO LIBERO due stanze cucina bagno, ascensore, centralnafta, vendesi. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Tel. 29235. 52993 S

LIGNANO vendesi villa bifamiliare bicamere soggiorno cucinino servizi arredata più appartamentino doppio garage 20.000.000. Telefonare 0431 - 71950. 7832 S

LIGNANO Pineta vendiamo stupenda villa con riscaldamento vicinanze mare L. 46.000.000. Gabetti S.a.S., via Mercatovecchio 11, Udine, tel. 61825-6-7-8-9. 7833 S

MAGAZZINI liberi 400-1000-1500 mq. vendonsi, facilitazioni. Telefonare 35126. 30933 S

OCCASIONE 2 stanze, libero, vendesi facilitazioni. Vespucci 6-I visitabile 11.30-13.30 lunedì martedì. 30933 S

PRIVATO distinta famiglia acquisterebbe casetta villa altipiano Cassetta SPI 1 F. 52767 S

SAURIS - Lateis zona impianti sciistici vendo direttamente appartamento arredato con impianto autonomo riscaldamento in stavolo restaurato posizione incantevole. Telefono 0432 44370-41103. 7856 S

TARVISIO: miniappartamenti nuovi finiture accurate vendonsi. Telefonare Agenzia immobiliare tarvisiana, telefono (0428) 2012. 7857 S

TERRENO Sistiana meravigliosa vista mare mq 20.000 con progetto approvato costruzione albergo piscina vendesi. Cassetta 7 G SPI Trieste. (31039 S)

TERRENO 500 mq adatto roulotte, Gradisca vende privato. Telefono 31021. 30933 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI diverse grandezze immediata consegna prezzi fissi inintermediari vendonsi. Telefonare 815213 dalle 9 alle 12. 79616 S

ORARIO FERROVIAR…

STAZIONE CENTRAL…

TRIESTE C. - VENEZIA - RO… MILANO - TORINO - GEN…

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firen… Milano - Genova (via … stre) (*)
6.18	L	Portogruaro (soppresso giorni festivi)
6.56	D	Venezia S.L. - Roma e … no - Torino (via Mestre)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	Ex	(Direct Orient) Venezia - … lano - Domodossola - Pa… Calais (WL Atene - Istan… Parigi) - Monaco e Pu… den
10.50	L	Portogruaro - Venezia S.…
12.50	Ex	Venezia - Milano - Tori…
13.45	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.15	L	Portogruaro (soppresso giorni di sabato e festi…)
17.25	R	Venezia S.L. (senza fer… intermedie) - Milano - G… va (*) (**)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	(Simplon Express) Vene… Roma - Milano Lambra… Domodossola - Parigi … cette di I e II cl. Trie… Parigi, WL Venezia P… cuccette Belgrado - Pari… Venezia - Parigi, WL Mo… Roma (1), carrozze di I…
19.32	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia - Bologna - B… Lecce (cuccette Trieste-Le…)
22.25	Ex	Venezia - Milano - Tori… Genova - Marsiglia (W… cuccette Trieste - Geno… Trieste - Torino; WL Mo… Torino solo il venerdì) … stre - Bologna - Roma … e cuccette Trieste - Rom…

ARRIVI

1.45	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso giorni di sabato e festi…)
6.54	L	Cervignano (si effettua giorni di sabato)
7.25	L	Portogruaro
7.50	Ex	Marsiglia - Genova - To… Milano (WL e cuccette … nova-Trieste e Torino-Tri… - Roma - Bologna (WL e … cette Roma-Trieste; WL … no-Mosca solo la domen…)
9.15	D	Venezia
10.09	Ex	(Simplon Express) Pari… Domodossola - Milano … brate - Roma - Venezia (… cette Parigi-Trieste); WL … ma-Mosca (2) - Lecce - B… Bologna (cuccette Lecce-… ste)
11.09	R	Milano - Venezia S.L. (V… zia-Trieste senza fermate … termedie) (*) (**)
12.10	Ex	Venezia
13.40	D	Venezia - Milano
13.58	L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.10	Ex	Venezia
17.35	D	Torino - Venezia S.L.
18.39	R	Firenze - Bologna - Ve… (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	Ex	(Direct Orient) Calais … rigi - Milano - Venez… Puttgarden e Monaco (WL … rigi - Atene - Istanbul)
20.58	R	Milano - Roma - Venezi…
22.55	L	Venezia
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma … nezia

(*) Solo I classe e prenotazione … bligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, … coledì, sabato e domenica; … tativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, … tedì, mercoledì e venerdì; … tativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.19… 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENN… SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone (sopp… so nei giorni festivi)
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Sali… go - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
14.00	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.10	D	Udine
14.22	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine (soppresso nei g… di sabato e festivi)
19.12	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien Osterreich - Exp… Udine - Tarvisio - Vien… Stoccarda (cuccette per S… carda con serv. notte … Monaco)
22.36	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo … 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei g… di sabato e festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine (sopp… so nei giorni festivi)
8.50	L	Udine
9.00	D	(Osterreich Italien - Exp… Stoccarda - Vienna - T… sio - Udine (cuccette da S… carda con serv. notte … Augsburg)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.05	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
19.45	L	Udine
19.51	Ex	Tarvisio - Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - T… sio - Udine
23.43	Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi … 8.12.1974 al 19.3.1975, esclus… 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.29	Ex	(Simplon Express) Villa … cina - Lubiana - Zagabr… Belgrado - Budapest (WL … ma-Mosca (3); WL Torino-… sca la domenica)
12.55	L	Villa Opicina - Lubiana …
17.48	D	Villa Opicina - Lubiana - … gabria - Belgrado (cucc… per Belgrado) - Si effe… nei giorni di sabato
18.20	L	Villa Opicina (1)
19.07	D	Villa Opicina - Lubiana …
20.09	D	(Direct Orient) Villa Op… na - Lubiana - Skopje … grado - Thessaloniki - Ate… Istanbul (WL Parigi - Ate… Istanbul) - WL e cucc… Trieste-Belgrado (cuccette … rigi-Belgrado)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana … gabria

FINE SETTIMANA DI «RESURREZIONI» NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

IL MOTTO DEL MONFALCONE: «NON È MAI TROPPO TARDI»

Oltre alla squadra di Zelesnich è esplosa anche la P. Cervignano - Fontanafredda di nuovo in corsa: superata la crisi? - Torviscosa e San Giovanni: un punto perso

«Non è mai troppo tardi». Così ha risposto «Ciso» Zelesnich ai complimenti rivoltigli in occasione del derby Triestina-Ponziana per la strampante vittoria del suo Monfalcone. In effetti la terna di reti inflitta dai monfalconesi all'Itala nell'anticipo di sabato ha detto chiaramente che la squadra di Lulich è ancora grande, una «nobile decaduta» che non poteva e non voleva rassegnarsi al ruolo di comparsa. Ha fatto fatica all'inizio, la compagine isontina per inserirsi in un campionato al quale non era abituata da troppo tempo ed anche i numerosi giovani avevano stentato parecchio a ingranare. Con certosina pazienza però Zelesnich e Lulich hanno svolto un lavoro in profondità ed ora i frutti stanno maturando. Con il rientro di Zulich le cose si metteranno ancora meglio; «Nineto», infatti, sembra il giocatore ad «hoc» e l'uomo-guida di un complesso che darà grossi grattacapi a tutti.

E' risorta anche la Pro Cervignano che ha inflitto una sonante e bruciante sconfitta al Circolo Marina Mercantile. La squadra allenata da De Corte ha «sentito» la partita e si è impegnata allo spasimo dimostrando tutto il suo potenziale e facendo intendere che la rassegnazio... non e di casa tra i gialloblù che hanno buttato nella mischia Moriacco, un giovane interessante, e ripresentato Tibald e Tonut, le «colonne» della retroguardia. Tutto ha funzionato a meraviglia anche nel reparto attaccante con Costa e Medeot veramente scatenati. I «marinaretti» hanno invece perso la... bussola, ma bisogna tener conto che mancava Demenia, e un giocatore del suo calibro non può essere «regalato» agli avversari.

«E' stata una giornata balorda — ha detto Nardin — una di quelle che va tutto a rovescio. Sul 2-1 abbiamo cercato di rimontare rimanendo purtroppo trafitti altre due volte; complimenti al Cervignano, comunque, che si è imposto meritatamente».

Tutto sommato, la decima giornata è stata favorevole al San Giovanni che pure non ha dato piena soddisfazione ai propri tifosi. «Non si può — ha giustamente precisato l'allenatore Vagaia — giocare sempre a livello notevole. D'altronde non è stata colpa nostra se non siamo riusciti ad esprimerci convenientemente: la Sangiorgina ha badato a difendersi e sinceramente mi ha meravigliato perché credevo giocasse di più. Da sottolineare che a noi è mancato Mendella proprio quando stavamo forzando il ritmo». I sangiovannini, questo è certo, non hanno incantato, ma avevano diverse attenuanti quali le imperfette condizioni fisiche di alcuni elementi e l'incidente capitato a Mendella (che è uscito dall'ospedale) ha portato via ai rossoneri buona parte della loro forza penetrativa. Il nulla di fatto colto dal San Giovanni non intacca comunque la validità della compagine che è ancora solitaria capolista e che si ripromette di prendere altrove il punto lasciato in casa.

Approfittando del pareggio casalingo della Torviscosa (raggiunta dalla Cordenonese in fase di recupero) il Fontanafredda si è portato nuovamente in seconda posizione. La formazione di Pajer, dopo due sconfitte consecutive, è ritornata a un franco successo a spese del Maniago mettendo nuovamente in mostra le qualità di un attacco-bomba che ha nel triestino Ulcigrai il fromboliere del torneo. L'ex sangiovannino con la doppietta messa a segno domenica conduce la graduatoria dei tiratori scelti con otto reti.

La Cormonese è riuscita nel colpaccio sul campo minato di Sacile e grazie al formidabile Tesolin ha lasciato alla deludente Itala il fanalino di coda. La matricola Pro Tolmezzo si è imprevedibilmente lasciata infilare dalla sorprendente Tarcentina. Ancora un punto d'oro per il Corno di Rosazzo che ha strappato un pareggio alla Manzanese grazie al suo «gioiello» Costantini.

Prima categoria

L'Isonzo Turriaco è la splendida realtà della Prima categoria. I ragazzi di Ulian sono riusciti nell'impresa di sconfiggere la titolata Aquileia ed ora si dividono con la Gradese la prima poltrona della classifica. Gli isontini, che hanno la difesa di ferro del girone (solo tre le reti «permesse» dalla formidabile retroguardia che ha nella coppia dei terzini un muro difficilmente valicabile), sono forse il complesso più costante e redditizio. La Gradese gioca meglio in campo esterno che non su quello amico. La dimostrazione è venuta anche dall'incontro che ha opposto i lagunari alla Fortitudo. E' stato un incontro caldo in campo e anche fuori e i ragazzi di Neri hanno dovuto sempre inseguire. Tra i muggesani il giovane Zugna si è messo in luce per le sue doti di goleador mentre Bernabei è ritornato ad essere il «faro» del gioco. Molto gioco ma nessun gol in Muggesana-Percoto, un confronto che ha messo in evidenza, semmai ce ne fosse stato bisogno, l'ottimo impianto di squadra costruito da Stulle. Il tecnico dei verdearancio chiede qualche rete ai suoi attaccanti per essere ancor più felice.

Un pareggio casalingo anche per il Rosandra che sta comunque facendo vedere ottime cose. Contro l'ottimo Pieris i ragazzi di Frontali sono sembrati ancora in progresso per cui la risalita in graduatoria dovrebbe essere solo questione di tempo, sempreché i biancocelesti continuino con la consueta modestia e concentrazione. E' caduto ancora il Cremcaffè. I giallorossi a Gradisca sono stati piegati su rigore e sono penultimi in classifica. Se la squadra di Birnberg riuscirà finalmente ad «allestirè» la formazione titolare il riscatto sarà possibile già domenica prossima allorché si presenterà l'Aquileia. Sta crescendo il Ronchi che ha punito uno sprecone Oratorio San Michele. Il decimo turno è stato molto avaro in fatto di reti: soltanto sette sono stati infatti i gol realizzati nelle otto partite e ben quattro nella gara Gradese-Fortitudo.

● LUTTO — Nella giornata di domenica il presidente del Comitato della V Zona di canottaggio Emilio Felluga, è stato colpito nel più caro degli affetti. Dopo lungo soffrire è avvenuta la scomparsa della mamma, signora Elena. In questo triste momento rivolgiamo a Felluga le più sentite condoglianze.

Marcia: pr... alle «vecchie...

Si è svolta nei g... in un noto locale d... dini la cerimonia de... zioni della quinta e... la «Marcia delle v... rie». Alla simpatica... zione erano presen... partecipanti della M... ste, il dott. Accerbo... presentanza dell'ass... munale allo sport, a... ponenti del Gruppo... gara della Fidal, e ... zatori del Gruppo ... Giacomo. Dopo al... parole del cav. Cra... voluto ringraziare ... te del G. B. Ponzi... rali, per la prezio... razione e gli enti... ditte cittadine che ... tributo generosa... riuscita della mar... sono stati conseg... premi.

Al vincitore della ... ne, Graziano Govorc... le ha battuto il re... gara, è andata, fra ... coppa messa in palio ... missariato del gover... S. San Giacomo è s... segnato, in via prov... «Trofeo Bruno Ferlat... to dal coro del Teatr... al San Marco Fogliano... seconda classificata, è... la coppa offerta dalla... Buda, mentre un altr... scimento della pastic... nazza è stato consegn... R. Vigili del fuoco ch... cipava per la prima v... ben cinque concorrent... si è piazzato a pari m... terzo posto.

ESTERO

...NGUA IN VISTA DEL SUMMIT

...ropa vuole ...i tedeschi

...bisogno di due miliardi ...glesi di non molto meno

...neato il ... essere ... che lo ... secon- ... fondi ... crediti ... «Der ... entra- ... l mas- ... deschi ... ortare, ... ricolo ... Egli ... a pos- ... per- ... valu- ... st spa- ... occhio. ... tenuto ... di

al trimestre e gli inglesi non hanno bisogno di molto meno; entrambi, inoltre, annunciano già che gradirebbero grossi incentivi interni dai bilanci della RFT (un chiaro accenno — secondo alcuni osservatori — alla richiesta di moderare la politica deflazionistica tedesca per lasciare più spazio alle esportazioni degli altri paesi).

I nomi — ha concluso Schmidt sempre secondo «Der Spiegel» — cambiano: una volta si parla di sostegno allo sviluppo, un'altra di politica agraria, un'altra ancora di assistenza ai minatori, di fondi sociali o di fondi regionali. Ma, in realtà, ...tta sempre dei «nostri s...

La «sparata» ...unta a una ...za della r... ...ni di...

---

†

Il giorno 1 dicembre è spirata l'anima buona di

Elena Felluga nata Beltrame

da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio i figli EMILIO ed ANITA, la nuora MARIA PIA ed il genero NERI, unitamente agli amati nipoti FABIO, DONATELLA, ARIANNA, ROSSANA e MARIELLA e La ricordano a quanti L'amarono e L'apprezzarono per le sue qualità.

Un ringraziamento ai medici e al personale dell'Ospedale Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie:

— ANTONIO e GINA DEGRASSI
— NINO, PIERINA e SERGIO DEGRASSI
— SANTO, MARISA e PAOLO DEGRASSI
— MARIO, ALBINA e GIULIANA FELLUGA
— BORTOLO e AMALIA VENIER
— ANTONIA GEORGIADES

La S. N. PULLINO tutta si associa al grave lutto che colpisce l'amico e segretario Emilio Felluga.

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Renato Basilisco

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie BIANCA, la figlia ADRIANA con il figlio GIANLUCA, i cognati ORNELLA e KURT BACHRACH e famiglia, unitamente ai parenti tutti.

Prendono parte al lutto:

— Gli zii ANTONIO e GIORGINA GRANDI
— I cugini HURTH, GRANDI e BAX con le loro famiglie
— BRUNO e ANITA ECCARDI
— STELIO, LINDA e ANTONIO STICOTTI

---

†

A seguito di un incidente, per una triste fatalità, il 30 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giavedoni ved. Ceriani

Il CENTRO DI COORDINAMENTO unitamente ai TRIESTINA CLUB accreditati, profondamente colpiti per la grave perdita di

Paolo Pierbattista

partecipano al dolore della famiglia.

Si associano al doloroso evento:

— Il TRIESTINA CLUB «PRIMO CLUB AMICI DELL'UNIONE»
— Il TRIESTINA CLUB «I FEDELISSIMI»
— Il TRIESTINA CLUB «BUFFET MADONNINA»

Il PRESIDENTE, i DIRIGENTI, gli ATLETI, i TECNICI e TUTTI gli appartenenti al grande sodalizio del C.S. Ponziana - Trieste, esprimono il loro più profondo dolore per il grave lutto che ha colpito la famiglia Pierbattista e l'Unione Sportiva Triestina con le quali si accomunano con animo solidale e commosso.

---

† **Valeria Cuscito nata Kole**

è mancata all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio il marito VINCENZO, la sorella JOLANDA, le figlie EVELINA e MARIA, il genero, i parenti e i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 dicembre, alle ore 11, partendo ...

L'inutile assalto

San Giovanni - Sangiorgina 0-0 — Uno dei tanti attacchi dei rossoneri alla porta di Simionato (Italfoto)

L'EDERA SCONFI... L'INCONTRO «CLOU» DELLA SECONDA CATEGORIA, GIRONE «E»

Il Sant'Anna prende il largo

SANT'ANNA - EDERA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Vattovani; nella ripresa al 14' Cernivani.

SANT'ANNA: Fragiacomo; Celigol, Paolich; Francolla, Melon, Pestrin; Krizman, Cadenaro, Cernivani, Vattovani, Rizzotti. Verginella.

EDERA: Medin; Preprost, Mongardini; Cicivizzo, Veglia, Denich; Rossetti, Pozzecco, Rey, Vouch, Villini. Pintarelli.

ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

Il Sant'Anna si è aggiudicato il «clou» della Seconda categoria superando con il più classico dei punteggi l'Edera. I bianconeri di Giorgio Ive si sono dimostrati veramente forti specialmente nel reparto arretrato e a centrocampo con un Cadenaro in giornata di grazia. Il lavoro dell'allenatore Ive sta dando i frutti sperati ed ora il Sant'Anna sta rivelandosi come una delle compagini in grado di raggiungere un traguardo insperato. L'Edera ha pasticciato alquanto in difesa e, subiti due gol per le incertezze della retroguardia, ha tentato inutilmente di raddrizzare il risultato cogliendo solo un palo con Denich.

Isonzo - Primorie 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Ceccone, nella ripresa al 45' su rigore Lorenzut.

PRIMORIE: Stocca; Cimolino, Corniava; Sluga, Suga, Race; Barnaba, Gustin, Petri, Tomizza, Rustia. Capponi, Bolcich.

ISONZO: Donda; Buttignol, Visintin; Bonaldo, Fedel, Sandrucci; Sanmartino, Lorenzut, Cossutta, Ceccone, Paccilleri. Brandolin.

ARBITRO: Coluna.

Pericoloso tonfo casalingo del Primorie ad opera di un corsaro Isonzo. Gli isontini, passati in vantaggio nel primo quarto d'ora, hanno controllato il risultato per tutto il resto della gara. Solo all'ultimo minuto, quando gli uomini di Vatta hanno mancato varie volte il pareggio, i goriziani sono riusciti a raddoppiare, grazie a un rigore per atterramento in area di Paccilleri.

Vesna - Zaria 1-0

MARCATORE: al 20' del s.t. Botti.

VESNA: Tenze; Visintin, Botti; Kelemenich, Verzier, Skrem; Zaccaria, Lonza, Valente, Bortolotti, Samez.

ZARIA: Favento; Crizmancic S., Marsi; Zagar, Metlika, Krizmancic V.; Godagnone, Bon, Ghechic, Poropat, Gracconia.

ARBITRO: Zidaric di Trieste.

Il Vesna ha fatto sua la gara nella seconda parte della contesa, grazie al suo terzino Botti. Ma ha rischiato forte nel primo tempo, quando il Zaria avrebbe anche potuto passare in vantaggio. Il merito di questo successo va anche al portiere Tenze, che ha fornito un'ottima prestazione.

LA CLASSIFICA

S. Anna punti 14; Edera, Portuale e Sagrado 12; Isonzo e Stock 11; Vesna 10; Campanelle, Libertas e Juventina 9; Costalunga, Duino e Flaminio 8; Zaria 7; Primorie 5; Giarizzole 3.

Flaminio, Portuale e Primorie due partite in meno. Edera, Giarizzole, Sagrado, Juventina e Zaria una partita in meno.

LE PARTITE DELL'8.12.'74

Zaria - Juventina
Giarizzole - Sagrado
Campanelle - Costalunga
Stock - Libertas
Duino - Portuale
Edera - Primorie
Isonzo - S. Anna
Flaminio - Vesna

Costalunga - Duino 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 14' Zollia su rigore, al 26' e al 42' Srpic; nel s.t. al 15' Marassi, al 44' Zollia.

COSTALUNGA: Basile; Melacco, Sirotich; Tulliani, Macor, Montina (Scherli); Catania, Milcenich, Srpic, Zancopè, Marassi.

DUINO: Braida; Marani, Cragnolin; Panizzo, Predonzani, Blaserna; Bardin, Mervin, Zollia, Tonut, Smaniotto.

Il Costalunga ha nettamente vinto l'incontro con il Duino: con un Srpic in giornata di grazia, la squadra di Pescatori è riuscita a recuperare dopo essersi trovata in svantaggio per un calcio di rigore trasformato dal duinese Zollia. Il centravanti giallonero ha messo a segno la doppietta che ha permesso al Costalunga di chiudere il tempo in vantaggio. Nella ripresa era Marassi a portare a tre le reti e solo sul finire dell'incontro Zollia riusciva ad accorciare le distanze.

Flaminio - Juventina 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Terpin; nella ripresa al 10' Poli, al 30' Nanut su rigore, al 35' Ferletti.

FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Pangher, Mingardi, Gallinotti M.; Flegar, Gallinotti P., Terpin, Poli, De Bosichi.

JUVENTINA: Cernic; Corva, Tabai M.; Nanut, Brescia, Zin; Uras, Ferfoglia, Ferletti, Tabai E., Sirch.

ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Il risultato di parità non accontenta il generoso Flaminio che, in vantaggio di due reti, si è visto raggiungere per un rigore assai contestato e per un gol realizzato con uno dei pochi tiri scoccati verso la porta di Parovel. Il Flaminio, nelle cui file hanno giocato molto bene Gregoratti, Di Pasquale, Terpin e Poli, aveva segnato dopo un quarto d'ora di gioco con Terpin e aveva raddoppiato con Poli. Da segnalare che ai triestini è stata negata una bella rete messa a segno da Di Pasquale con decisione a molti apparsa indecifrabile.

Stock - Giarizzole 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Monzoni; nel s.t. al 5' Monzoni, al 35' Privileggi.

STOCK: Ellero; Chirsich, Maranzana; Savron, Tremul, Camassa; Punis, Marchetti, Privileggi, Monzoni, Zarattini.

GIARIZZOLE: Donadel; Bencich, Cattonar; Cannone, Bencich, Scropetta; Rovatti, Millo, Raseni, Sussi, Righer.

La Stock ha spezzato la lunga serie di pareggi degli ultimi turni con una rotonda vittoria a spese del Giarizzole. La squadra di Bandini è riuscita a rompere il ghiaccio con Monzoni alla mezz'ora del primo tempo, raddoppiando ancora con il mezzo sinistro in apertura di ripresa. Il centravanti Privileggi ha poi arrotondato il punteggio a una decina di minuti dal termine. Il Giarizzole, che ha fatto esordire tre giovani classe '57, ha fatto quel che ha potuto, ma, forse anche per una certa dose di inesperienza, non ha potuto contenere l'esuberanza della squadra di Bandini.

Portuale - Campanelle 0-0

PORTUALE: Nardin; Petronio, Butti; Rozza, Cermeli, Tesevic; Jacopino, Visintin, Simeone, Quintavalle, Novel.

CAMPANELLE: Ferluga; Ribarich, Olivo; Castellano, Ceglar, De Riz; Del Piano, Facchin, Rupini, Sain, Brandolin.

Il Campanelle è riuscito a «frenare» la marcia dell'imbattuto Portuale: gli azzurri anzi sono andati vicini al colpaccio dal momento che hanno avuto la possibilità di trafiggere il Portuale su rigore, che però è stato calciato fuori. Per il resto la partita è stata interessante e combattuta e numerose sono state le azioni che hanno portato in zona gol gli opposti attacchi; le difese comunque sono sempre riuscite a salvarsi.

Sagrado - Libertas 1-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 43' Vascotto; nel s.t. al 25' Lupi, su rigore.

SAGRADO: Bon; Gismano, Furlan; Sgubin, Buttignon, Boscarol; Lupi, Vittori, Visintin, Valenta, Tosetto.

LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Lupettin; Paoli, Delise, Coslovich; Russo, Debernardis, Kauzki, Vascotto, Codelli.

ARBITRO: Coassin di Udine.

Sagrado, 2

Il Sagrado è riuscito a salvare nella ripresa una partita che nel primo tempo e nella fase iniziale del secondo si era messa molto male per i suoi colori. I triestini della Libertas, infatti, per nulla intimoriti dell'ottima fama dei loro avversari, avevano premuto nei 45' iniziali con bella insistenza ed erano anche riusciti a portarsi in vantaggio, dopo aver fallito alcune belle occasioni. Al 10' della ripresa, poi, avevano avuto a loro disposizione la palla del raddoppio, sotto forma di rigore, che Bon era stato bravo a sventare. Il grosso pericolo corso ha messo le ali ai piedi dei sagradini, che si sono buttati in avanti con energia e hanno segnato il pareggio al 25' con Lupi, che ha trasformato un calcio di rigore.

LE NOSTRE FORMAZIONI

Promozione

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Malinverno (S. Giovanni), Bevilacqua (Cormonese) 5
2) Bidoggia (Torvis) 5
3) Buffa (Fontanafredda) 5
4) Sgubin (Cormonese) 5
5) Gobat (Fontanafredda) 5
6) Stabile (CMM), Ziglio (C. Rosazzo), Visintin (Cervignano), Filiputti (Torvis), Mattioli (Manzanese), De Piero (Cordenonese), Rivolt (Cormonese) 4
7) Bellida (Manzanese) 5
8) Pitton (Maniago), Amadori (Cervignano), Quaia (S. Giovanni), Furlani (Cormonese) 4
9) Medeot (Cervignano), Ceglia (Cormonese) 5
10) Perin (Cormonese), Ulcigrai (Fontanafredda) 5
11) Tesolin (Cormonese), Costa (Cervignano) 5

LA SQUADRA IDEALE

1)	Malinverno (S. Giovanni)	39
2	Bidoggia (Torvis)	36
3)	Buffa (Fontanafr.)	39
4)	Ravalico (S. Giovanni)	35
5)	Favalessa (Sangiorg.)	35
6)	Marchiò S. Giovanni Filiputti (Torvis)	33
7)	Pietrobon (Fontanafr.)	43
8)	Quaia (S. Giovanni)	37
9)	Del Ben (Fontanafr.)	37
10)	Ulcigrai (Fontanafr.)	41
11)	Tesolin (Cormonese)	38

Prima categoria

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Capelletto (Mossa), Peressin (Isonzo) 5
2) Cossar III (Aquileia), Marega III (Mossa), Montanari (Fortitudo), Gallo (Ricreatorio), Stefanini (Muggesana) 4
3) Baccari (Pieris) 5
4) Norbedo (Rosandra), Milocco (Percoto) 5
5) Barbana (Ronchi), Pinatti (Gradese), Monticolo (Or. S. Michele), Lacovich (Rosandra), Luxich (San Marco), Turri (Ricreat.), Pinzini (Percoto) 4
6) Kuk (Or. S. Michele), Facchin (Ricreatorio) 5
7) Dreas (Ronchi), Polo (Gradese), Matton (Rosandra), Minut (Mariano), Roselli (San Marco) 4
8) Zambon (Isonzo) 5
9) Toppan (Gradese) 5
10) Bernabei (Fortitudo), Camuffo (Gradese) 5
11) Corsi (Rosandra), Zugna (Fortitudo) 5

LA SQUADRA IDEALE

1)	Capelletto (Mossa)	39
2)	Trevisan (S. Canzian)	38
3)	Sell (Isonzo)	38
4)	Todescato (Aquileia)	39
5)	Cossar II (Aquileia)	34
6)	Giordani (Pieris)	37
7)	Polo (Gradese)	37
8)	Zambon (Isonzo)	40
9)	Toppan (Gradese)	37
10)	Di Zorz (Pieris)	41
11)	Trombone (Pieris)	30

GIORNATA FAVOREVOLE ALLE TRE REGIONALI

La «C» di rugby quasi a metà strada

La serie C di rugby è ormai in vista del traguardo d'inverno, posto a metà cammino, che verrà tagliato domenica. La sesta giornata d'andata del girone interregionale eliminatorio è risultata quanto mai favorevole alle tre squadre del Friuli-Venezia Giulia che hanno ottenuto due successi e un pareggio. L'Edilmoquette, solitaria capolista, ha fatto un solo boccone del Villorba. I bianconeri, a conferma dello splendido stato di forma, hanno letteralmente travolto i veneti nello scontro che opponeva la prima all'ultima della classe. I bianconeri di Pellegrini hanno messo a segno la bellezza di 41 punti contro i sei messi a segno dal Villorba.

La Fiamma, anche se con un po' di fatica, è ritornata al successo piegando in casa il coriaceo Paese. Il compito, per i granata di Teghini, non è stato molto facile soprattutto per le pessime condizioni del terreno di San Luigi. Il rettangolo di gioco infatti non permetteva lo svolgimento di un gioco apprezzabile (in alcuni punti i ruggers dovevano muoversi in un mare di fango!) favorendo in tal modo la squadra tecnicamente meno dotata, quella cioè che doveva badare solo a distruggere il gioco e non a impostarlo. E' accaduto così che la Fiamma ha dovuto sudare parecchio prima di indurre alla ragione il Paese, sceso a Trieste con la ferma volontà di non perdere.

Il Cus ha confermato di aver superato la lunga crisi che nella prima parte del campionato l'aveva relegato ad un ruolo di comparsa. Dopo la vittoria nel recupero con il Villorba, i gialloblù di Battig sono andati a prendersi un punticino d'oro sul campo del Belluno.

Il «regionale» di fioretto allievi

Nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina ventisei tiratori in rappresentanza di sette società si sono contesi domenica scorsa il titolo regionale di fioretto per la categoria allievi. Le gare, durate oltre cinque ore alla presenza di un numeroso pubblico, tra cui il presidente del comitato regionale Martorana, sono risultate avvincenti e combattute. L'udinese Collavini, vice-campione italiano, si è aggiudicato il titolo regionale superando di poco il forte mancino della Ginnastica, Blasina.

L'atleta biancoceleste forse con una tattica diversa nell'incontro decisivo avrebbe potuto capovolgere il risultato finale. Alessandro Blasina ha comunque confermato di essere in possesso di notevoli qualità tecniche e agonistiche.

SPETTATORI IN AUMENTO PER L'ARC LINEA

LA NUOVA SEDE GIOVA AL «VIRUS» PALLAVOLO

L'indice di propagazione del «virus» da pallavolo sta denunciando incrementi più che soddisfacenti. Dalle 800 unità base della scorsa stagione si è passati sabato sera, in occasione della seconda di campionato fra Arc Linea e Gorena Padova, alle 1300 e anche più. Tanti sono stati infatti gli spettatori che hanno gremito il nuovo Palasport per la prima casalinga. Segno dunque che la funzionalità dell'impianto e la buona condizione attuale dell'Arc Linea costituiscono validi fattori propagandistici per la pallavolo. In seguito, all'arrivo delle «bigs» vedremo a quali vertici si potrà giungere.

Frattanto, tra le varie persone investite da questa nuova forma di contagio, si debbono includere i titolari dell'Arc Linea che da anni concede l'abbinamento alla Pallavolo Triestina, Lena e Silvio Fortuna e il presidente Nino Benvenuti che sabato sera, per poter assistere alla prima esibizione casalinga dei suoi pupilli, ha addirittura rinunciato a trasferirsi a Parigi per vedere all'opera Valdes contro Tonna.

Tutti e tre hanno così potuto assistere e applaudire le azioni vincenti dell'Arc Linea ed esultare alla fine per il secondo successo stagionale. Tutti sono stati concordi nel sottolineare la migliore coesione della squadra e anche la migliorata condizione di qualche atleta, vedi Andrea Pellarini, Claudio Veliak e Grilanc.

«L'essermi ritrova a Trieste accanto ai "muli" rossoneri mi ha fatto veramente piacere. Ho notato e apprezzato il loro spirito combattivo e la loro tecnica, decisamente migliore di quella degli anni passati. Sospinta anzi dalla soddisfazione procuratami dagli allievi di Gortan, colgo l'occasione per smentire recisamente quanto apparso su un settimanale locale secondo cui l'abbinamento fra l'Arc Linea e la Pallavolo Triestina verrebbe a cessare alla fine della stagione in corso. In tutti i casi, non sono solita a ipotecare il futuro. Ogni cosa a suo tempo».

Rasserenato dalla dichiarazione della titolare, il presidente Benvenuti si è lasciato andare alle lodi per tutta la squadra. «Contro il Gorena — così si è espresso il popolare Nino — tutti mi hanno convinto. Sono dell'idea tuttavia che il rendimento individuale e collettivo non sia ancora al massimo. Attendiamo ancora qualche turno, solo allora sarà possibile ammirare la vera Arc Linea, quella applaudita in continuazione nella fase di precampionato».

V. F.

I RISULTATI

*Panini - Cus Catania	3-0
*Lubiam - Cesenatico	3-0
*Cus Torino - Cus Siena	3-0
*Ariccia - Cus Pisa	3-0
*Paoletti - Coop Italia	3-0
Pneus Piacenza - *Ruini	3-1
*Arc Linea - Gorena Padova	3-1

LA CLASSIFICA

Panini, Cus Torino, Ariccia, Lubiam, Arc Linea p. 4; Paoletti, Coop Italia, Cus Pisa, Pneus Piacenza p. 2; Cus Catania, Gorena Padova, Cus Siena, Ruini, Cesenatico p. 0.

ATLETICA LEGGERA

Iniziati i corsi al Centro del C.S.I.

Hanno avuto inizio ieri le lezioni presso il neocostituito Centro giovanile di formazione sportiva che il CSI di Trieste ha aperto a favore di ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni. I corsi, di ginnastica per i ragazzi fino ai 10 anni e quelli di avviamento all'atletica leggera per i giovani fino ai 14 anni, vengono svolti da istruttori qualificati presso la palestra dell'Ancifap di piazzale Valmaura 9.

Le iscrizioni ai corsi rimangono aperte fino al 13 dicembre. Gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria del Centro Sportivo Italiano in via Valdirivo 40, I piano, tel. 37064, dalle 17.15 alle 20.

L'OCCHIO DELL'AMARO MONTENEGRO SUL FORTE «BASEBALLER» TRIESTINO

Marussich «corteggiato» di ritorno dalla Spagna

Gianni Marussich è rientrato a Trieste dalla Spagna dove ha compiuto una tournée con i campioni d'Italia dell'Amaro Montenegro di Bologna. Il baseballer del Buzzinlettini, al quale la società emiliana sta facendo una corte spietata già da un paio di mesi, ha pienamente soddisfatto i tecnici bolognesi. «E' stata una esperienza abbastanza interessante — ha detto il giocatore che ha già indossato la casacca azzurra della nazionale — anche se l'Amaro Montenegro non ha potuto disporre di tutti i suoi migliori effettivi. Abbiamo giocato una sola partita a Barcellona dove siamo stati sconfitti per 6-5. E' stata una gara che ci ha visti dominare nella prima parte; poi, un po' facilitati dagli arbitri, gli spagnoli hanno potuto rimontare e superarci nel punteggio proprio in retta d'arrivo. Abbiamo giocato su un campo in condizioni impossibili, dal fondo irregolare».

— Hai giocato tutto l'incontro?

«Morelli, che fungeva da manager in sostituzione di Shone, mi ha fatto rimanere in campo per tutti i nove inning nel mio ruolo abituale, quello cioè di interbase. Se sono andato bene? Errori non ne ho commessi, per cui, anche se un giudizio spetta ai tecnici emiliani, ritengo di aver fatto la mia bella figura».

— Ti trasferiresti volentieri a Bologna?

«Giocare in un grosso club che lotta ogni anno per lo scudetto piacerebbe a tutti. Non affrettiamo i tempi. Dipenderà da cosa ne diranno i dirigenti dell'Amaro Montenegro e soprattutto dall'offerta che faranno al Buzzinlettini. A Trieste mi sono sempre trovato bene, è la società che mi ha visto crescere e abbandonarla mi dispiacerebbe, è logico. E' un discorso comunque che si proporrà fra alcune settimane».

Il programma del Torneo delle province

Il comitato regionale della Federcalcio ha reso ufficialmente noto il programma delle due partite eliminatorie per il «Torneo delle province», manifestazione dilettantistica riservata ai giocatori «under 21» di seconda e terza categoria. La selezione triestina giocherà il 26 dicembre ad Aurisina contro l'undici di Gorizia. L'altro incontro, fra le rappresentative di Udine e Pordenone, verrà disputato il 5 gennaio in località ancora da stabilire.

Le due vincenti verranno ammesse alla fase finale nazionale che inizierà il 19 marzo.

Ritorno di Guzzinati con nove trottatori

Giuseppe Guzzinati dovrebbe ritornare quanto prima a guidare sulla pista triestina. Alla locale società infatti il popolare «Pepi» ha dato i nominativi (alcuni sono iscritti già nel convegno di domenica prossima) di nove trottatori. Si tratta dei ben noti Oreco, Quizzano, Batoo, Valiant, Maipiù, Ziggi, e delle novità Zerbinate e Soldino.

Il ritorno a Montebello dell'ex campione del mondo sarà accolto con molta simpatia nell'ambiente ippico triestino dove Giuseppe Guzzinati gode moltissimi estimatori.

Anche Emanuele Dellepiane sarebbe in procinto di trasferirsi sulla nostra pista con alcuni suoi allievi. Del professionista, molto in voga a Torino, dovrebbero giungere a Montebello l'anziano Rimedio, Kaminari, Rudy, Frigorifero, e due puledri di due anni inediti.

La scuderia Elsa (quella di Dominguin) ha inviato in allenamento ad Amerigo Mazzuchini il due anni Clodoveo.

Fra tanti arrivi, una... partenza. Riguarda il funzionario della «Triestina Montebello» Claudio Villata che ieri ha condotto all'altare la gentile signorina Patrizia de Rota. Alla felice coppia, auguri vivissimi.

Vitamina C e malattie da raffredamento

La bassa temperatura può determinare, per azione diretta, stati patologici come il congelamento di parti del nostro corpo o l'assideramento; oppure può suscitare nel nostro organismo la formazione di anticorpi particolari che attaccano — ma in rari casi — i globuli rossi provocando la perdita di emoglobina attraverso l'urina e, quindi, situazioni particolari di anemie, ma indirettamente il freddo provoca una serie di altre malattie che sono dette appunto «malattie da raffreddamento».

Durante la stagione fredda l'uomo tende, dal punto di vista sociale, a fare gruppo e a raggrupparsi in ambienti chiusi (cinema, ritrovi notturni, clubs). Probabilmente questa tendenza ha origini arcaiche quando per proteggersi dal freddo l'uomo non aveva altra scelta che il raggrupparsi con i suoi simili in ambienti chiusi. In ogni caso il raggruppamento favorisce la diffusione di germi o virus che si trasmettono da uomo a uomo mediante goccioline microscopiche di saliva o di screzioni delle prime vie aeree.

Un modo indiretto per affrontare il problema è il mantenere il livello della vitamina C nel nostro organismo a quota saturazione, cioè mantenere un equilibrio costante della quantità di vitamina C di cui il nostro organismo ha bisogno non soltanto per le sue funzioni metaboliche ma anche per difendersi da aggresisoni esterne.

Ciò è possibile in parte con l'alimentazione, in parte ricorrendo alla vitamina C sintetica. L'alimentazione dovrebbe coprire il nostro fabbisogno di vitamina C quotidiana che si aggira, per gli adulti, attorno ai 100 mg. La vitamina C è contenuta prevalentemente nei vegetali verdi e negli agrumi; tali alimenti andrebbero consumati crudi in quanto perdono circa il 50% di vitamina C alla cottura e fino al 90% se conservati in scatola; perciò se il fabbisogno di vitamina C in estate è spesso coperto dall'alimentazione, d'inverno ciò diventa aleatorio in quanto tendiamo in questa stagione a consumare meno verdure e spesso verdure cotte.

Prima preoccupazione dell'uomo moderno contro le malattie da raffreddamento dovrebbe essere quindi di mantenere a un livello normale la sua quota organica di vitamina C tanto più che in base alle più moderne ricerche si è scoperto che questa vitamina svolge una sicura azione profilattica contro le malattie da raffreddamento.

Le prime esperienze della utilità della vitamina C contro tali malattie sono state fatte già trent'anni or sono, precisamente nel 1937, a Graz durante una epidemia di influenza. Da allora la vitamina C è stata usata contro l'influenza, il raffreddore ed altre malattie dell'apparato respiratorio. Ma si deve ammettere che per oltre venti anni sono state attribuite alla vitamina C virtù che probabilmente non ha e che comunque non erano state suffragate da serie ricerche donde il diverso atteggiamento dei medici nei confronti dell'acido ascorbico: di grande aspettativa o di grande sfiducia.

Solo di recente dopo le ricerche del premio Nobel Pauling che nel 1970 ha affermato l'utilità della vitamina C, come preventiva nelle malattie da raffreddamento, le ricerche sono state condotte con tutti i crismi della correttezza scientifica per valutarne le reali possibilità di utilizzo in tali malattie.

Si è rilevato, a tale proposito, che la vitamina C svolge un'azione profilattica contro le malattie da raffreddamento se somministrata per tempo e a dosi di 1-2 g al giorno. Somministrazione per tempo significa fornire all'organismo una copertura di acido ascorbico già dall'inizio dei primi freddi. Ciò è realizzabile soltanto se la somministrazione avviene col dosaggio indicato. Sappiamo infatti che il nostro organismo ha bisogno di circa 100 mg di vitamina al giorno ma il suo consumo è incostante e va da poche decine di mg ad alcune centinaia di mg in condizioni di stress, donde la necessità di un dosaggio che in ogni caso garantisca la copertura. D'altra parte il fatto che l'eccedenza di vitamina C venga eliminata senza rischi di fenomeni di accumulo né rischi di tossicità, consente di affrontare un trattamento preventivo con estrema tranquillità. Con questo tipo di trattamento si è visto che l'incidenza delle malattie da raffreddamento si riduce del 30-40 per cento e che in ogni caso il raffreddore, l'influenza o altre malattie dell'albero respiratorio si presentano con sintomatologia meno grave che di norma.